Il Consiglio europeo a Bruxelles

Migranti, la Ue spinge per i corridoi umanitari Stallo sul patto di stabilità

▶Von der Leyen: «Positiva la strada intrapresa da Roma sui flussi regolari»

▶Restano le divisioni: critiche da Michel Meloni: «Rischiamo 900 mila rifugiati»

LA GIORNATA

BRUXELLES Quando a sera Giorgia Meloni lascia l'Europa Building i «passi concreti» sul dossier migranti attesi dalla premier al mattino non sono del tutto evidenti. All'interno delle conclusioni del Consiglio Ue in corso a Bruxelles, la questione trova uno spazio minimo. Eppure, garantisce la delegazione arrivata da Roma mercoledì sera, «per l'Italia non è un passo indietro». Anzi, non solo quella «rapida implementazione» messa nero su bianco dai leader dei Ventisette risponde esattamente alle richieste nostrane, quanto l'intera giornata ha sancito la definitiva legittimazione delle azioni del governo. Per Meloni sono lontanissime le accuse mosse dalle opposizioni rispetto al naufragio su Cutro, e infatti incassa sia l'apprezzamento del Segretario generale dell'Onu António Guterres che quello della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. In particolare quest'ultima - che nella lettera indirizzata qualche giorno fa ai leader ha specificato i 30 punti intervento sull'immigrazione che verranno implementati entro la fine del 2023 – si è detta favorevole ad un incremento del numero di ingressi regolari di lavoratori dai Paesi terzi. Il riferimento esplicito è alla «positiva» esperienza italiana con i corridoi umanitari.

Una rilevanza, quella italiana, divenuta lampante quando a sera, durante la cena di lavoro voluta da von der Leyen hanno preso la parola dieci leader europei. Tra cui proprio Meloni che ha allarmato i colleghi sulla situazione tunisina: «Se la Tunisia crolla del tutto si rischia una catastrofe umanità, con 900mila rifugiati». Proprio sul dossier migrazione del resto si sono misurati pure i nuovi contrasti tra la presidente della Commissione Ue e il padrone di casa, il numero uno del Consiglio dell'Ue Charles Michel. I servizi del segretariato generale del Consiglio dell'Ue, infatti, avrebbero riportato in un documento circolato a margine del summit le loro riserve su vari profili del piano migranti targato von der Leyen: la bozza di lavoro, si apprende da fonti diplomatiche, non sarebbe stata condivisa con gli sherpa dei Ventisette, mettendo in dubbio alcune direttrici della strategia dell'esecutivo Ue. In particolare, il sostegno alla Guardia costiera libica con l'invio delle motovedette per pattugliare il Mediterraneo centrale e la volontà di concentrarsi da subito e in prima battuta nei partenariati con i Paesi di transito nel tentativo di fermare le partenze, e solo in seguito su quelli di origine.

NELLA BOZZA CON LE CONCLUSIONI FINALI SI PARLA DI UNA «IMPLEMENTAZIONE» DELLE AZIONI INTRAPRESE FINORA

LA CRESCITA

Prima del confronto sui flussi migratori è inoltre arrivato l'ok alle conclusioni dedicate ai temi economici. Tutto secondo copione: sulla riforma del Patto di stabilità e crescita non si sono registrati veri passi avanti. Semmai, qualche manovra di posizionamento, dopo il via libera di principio dell'Ecofin di metà marzo, aspettando la pubblicazione formale della proposta legislativa da parte della Commissione, il mese prossimo. Oltre venti Paesi Ue sono d'accordo con l'Italia, che vede di buon occhio la flessibilità introdotta dal nuovo Patto pensato da Bruxelles e che prevede, in estrema sintesi, percorsi di aggiustamento del debito tra i quattro e i sette anni negoziati tra governi e esecutivo Ue sul modello di quanto visto già con i Pnrr. Una trattativa bilaterale cucita per Paese che, tuttavia, i frugali capeggiati da Germania e Olanda continuano a osteggiare, reclamando parametri minimi uguali per tutti. Il confronto continuerà sottobraccio nelle prossime settimane, con il solito obiettivo di evitare uno scontro a viso aperto tra i leader. Tanto che, secondo alcune fonti, potrebbe essere inserito in agenda un nuovo summit straordinario a maggio per fare il punto sulle proposte della Commissione.

La discussione, con le tensioni sui mercati finanziari e sulla tenuta del sistema bancario europeo dopo i crac negli Usa e la cessione di Credit Suisse, si sposterà oggi all'Eurosummit in formato inclusivo con la presidente della Bce Christine Lagarde e quello dell'Eurogruppo Paschal Donohoe. Sul tavolo il completamento dell'unione bancaria e la messa a punto del fondo Ue di garanzia sui depositi, che si assumerebbe i rischi relativi alla protezione dei risparmiatori e al finanziamento della risoluzione degli istituti di credito. Ma pure il tema del rialzo dei tassi d'interesse della Bce, che, di fronte alle fibrillazioni, le colombe Ue puntano adesso a mettere in pausa.

Francesco Malfetano
Gabriele Rosana

La presidente della commissione europea Ursula von der Leyen con Giorgia Meloni

LE TAPPE

1 Il summit di febbraio

Lo scorso 9 febbraio il Consiglio europeo straordinario sull'immigrazione ha riconosciuto come «sfida europea» la crisi migratoria e annunciato un piano per rafforzare le «frontiere marittime»

2 La strage di Cutro

Nella notte tra il 25 e il 26 febbraio un barcone affonda al largo delle coste calabresi. Quasi 90 i morti, il governo annuncia una stretta contro i trafficanti di esseri umani e sprona l'Ue al controllo delle frontiere

3 Il faro sulla Tunisia

Il 20 marzo il Consiglio Affari Esteri sul rischio default del governo tunisino di Kais Saied. Il dossier finisce al centro dell'agenda su richiesta del ministro Tajani. Ma sui fondi resta lo stallo

Auto green, le proteste dell'Italia: «Accordo con Berlino svantaggioso»

IL CASO

BRUXELLES I carburanti sintetici per salvare i motori termici si fanno strada in Europa, ma l'apertura della Commissione Ue alle richieste tedesche non convince l'Italia, che contesta un accordo «svantaggioso» ormai quasi definito tra Bruxelles e Berlino. La bozza di compromesso non terrebbe, infatti, conto dei biocombustibili attorno a cui Roma aveva organizzato il suo ultimo pressing europeo nel tentativo di rivedere la stretta sulle auto "green". Un tema rilanciato pure dalla premier Giorgia Meloni all'arrivo al vertice, parlando di «una tesi di buon senso che confidiamo possa passare. Fermi restando gli obiettivi della transizione, che condividiamo, non riteniamo che l'Ue debba occuparsi di stabilire quali siano le tecnologie per arrivare a quegli obiettivi». Fuori dall'agenda formale del summit dei leader dei Ventisette, il futuro dell'automotive incombe sugli altri negoziati Ue. E, fra contatti a margine e dichiarazioni di principio sulla soglia del Consiglio europeo da parte di vari Paesi con una forte industria dell'auto - Repubblica Ceca e Slovacchia in testa -, il dossier piomba sulle discussioni strategiche dedicate alla politica industriale Ue e alla competizione globale con Usa e Cina. Il governo tedesco non ha ancora rimosso il veto al regolamento che prevede lo stop alle auto a diesel e benzina dal 2035, in nome della svolta a emissioni zero per i veicoli leggeri, finito su un binario morto a inizio mese dopo che era emersa all'ultimo la contrarietà non solo della Germania, ma anche di Italia, Polonia e Bulgaria (un quartetto sufficiente a bocciare il provvedimento). Il cancelliere Olaf Scholz, entrando nell'Europa Building, si è detto convinto che «siamo sulla buona strada» alla luce del filo diretto con Bruxelles.

IL COMPROMESSO NON TIENE CONTO DEI BIOCOMBUSTILI, L'OGGETTO DELL'ULTIMO PRESSING TENTATO DAL NOSTRO GOVERNO

LE PROMESSE

Al centro ci sono le promesse dei vertici dell'esecutivo Ue, che andrebbero a specificare ulteriormente quanto contenuto nell'articolo 11 del regolamento, una formulazione senza valore giuridico che rappresenta, tuttavia, un'apertura all'impiego degli e-fuel, i combustibili a emissioni zero, creati a partire da energia rinnovabile, che permetterebbero di garantire un futuro ai motori endotermici accanto alla rivoluzione dell'elettrico spinta dall'Ue. A definire il perimetro della trattativa in corso e a escludere, però, ogni fuga in avanti verso un "liberi tutti" sulle emissioni di CO2 delle auto è stato, ieri, il gran capo del Green Deal Ue Frans Timmermans. Il vicepresidente esecutivo della Commissione, intervenendo a margine del pre-summit dei socialisti, ha chiarito che il negoziato con Berlino «si muove all'interno del quadro» dell'intesa sullo stop a benzina e diesel, «che prevede già un passaggio sugli e-fuel. Tutto ciò che stiamo facendo è esplicitarne il significato». Insomma, il testo è chiuso: le precisazioni richieste dai tedeschi sul ruolo dei carburanti sintetici - è l'impegno della Commissione - troveranno elaborazione in un provvedimento diverso rispetto a quello in discussione. Un bicchiere solo mezzo pieno, tuttavia, visto da Roma. L'esecutivo Ue non intende, infatti, «riaprire l'intero accordo», ha segnalato Timmermans, di fatto chiudendo la porta alla richiesta italiana, recapitatagli martedì scorso in una lettera firmata da tre esponenti del governo (il vicepremier Matteo Salvini e i ministri Gilberto Pichetto Fratin e Adolfo Urso). L'Italia, si leggeva, non accetterà «un'interpretazione indebitamente restrittiva» della nozione di e-fuel tale da escludere dal campo di applicazione dei combustibili "green" pure i biocarburanti a basse emissioni. Senza progressi su questo fronte, anche se i tedeschi dovessero sbloccare lo stallo sul dossier ottenute le garanzie sui carburanti sintetici, il no italiano al compromesso è garantito.

Gabriele Rosana

TIMMERMANS, VICEPRESIDENTE DELL'ESECUTIVO COMUNITARIO: «QUADRO GIÀ DEFINITO, NON SI TORNA INDIETRO»

I NUMERI

6,88 I milioni di auto elettriche vendute in Cina nel 2022. In Europa il conto ammonta a 1,56 milioni

55% La quota di riduzione delle emissioni concordata dagli Stati membri e la Commissione entro il 2030

55.000 Il prezzo medio in euro delle auto elettriche in Europa. In Cina è di 31mila euro

E Meloni vede Macron: disgelo sul dossier Africa

▶Incontro chiesto dal presidente francese: si è parlato di sbarchi e fondi comuni Ue

▶Ricucito lo strappo di febbraio sul mancato invito a Parigi per la cena con Zelensky

IL RETROSCENA

BRUXELLES Anche a Bruxelles è primavera. E così, inattese, le decine di accuse e attriti che in questi mesi hanno diviso Giorgia Meloni ed Emmanuel Macron, iniziano a sciogliersi come neve al sole. O almeno così sembra quando la premier, arrivando in mattinata al Consiglio europeo nella capitale belga, parla - non senza un pizzico di soddisfazione - di «contatti in corso» con l'Eliseo per un faccia a faccia.

L'incontro, che sarebbe stato richiesto dai francesi (e qui sta la soddisfazione della premier), è stato quindi annunciato da Meloni percorrendo esattamente lo stesso tappeto rosso e con alle spalle le stesse bandiere dei Ventisette da cui appena il 9 febbraio scorso aveva lanciato oltralpe il suo ultimo guanto di sfida. Un *j'accuse* al presidente francese, imputato di essere stato «inopportuno» a ricreare a cena all'Eliseo il cosiddetto "formato Normandia", invitando solo Olaf Scholz al tavolo con Volodymyr Zelensky.

Una «incomprensione» che oggi si prova a dimenticare in nome della «necessaria e inevitabile vicinanza» che da sempre è evidente su decine di dossier strategici, in particolare su difesa e aerospazio. Come spiegano fonti diplomatiche italiane infatti, al netto delle parole piccate che «a volte» li hanno separati, entrambi sono consapevoli del "destino manifesto" italo-francese.

I DOSSIER

Più che seppellire l'ascia di guerra però, Roma e Parigi sembrano volgerla nella stessa direzione. Sul tavolo di quello che è il primo bilaterale in cinque mesi legislatura (un unicum nella storia della Repubblica), Meloni e Macron puntano ora lo sguardo sul Mediterraneo e sulla necessità di «mettere in sicurezza il fronte Sud dell'Europa». Un'istanza presentata con forza dalla presidente del Consiglio a Bruxelles. Non solo quando è intervenuta durante la cena con i leader per richiedere «azioni rapide e concrete» contro i trafficanti di esseri umani, ma anche quando – in attesa del vertice con Macron – ha tenuto un bilaterale con il premier portoghese Antonio Costa. Un "tassello" aggiuntivo rispetto a dialoghi e sponde già ottenuti con gli altri protagonisti mediterranei, soprattutto il greco Kyriakos Mitsotakis.

RIPARTE IL DIALOGO CON L'ELISEO ANCHE PER ISOLARE BERLINO SULLE QUESTIONI ECONOMICHE IL NODO DELLA LIBIA

Giorgia Meloni con Emmanuel Macron in un recente incontro

NORDAFRICA

Tornando al presidente francese, il meditato asse mediterraneo non guarda però solo alla bollente Tunisia (ogni pressing sul Fmi sarà compiuto sotto «l'egida europea» garantiscono), ma anche alla Libia. Poste le difficoltà nello stabilizzare quello che è il principale porto di partenza dei migranti dal Nord Africa, l'idea è infatti sancire una sorta di pax attorno a Tripoli. Ovvero quantomeno di provare ad accantonare le «traiettorie differenti» (economiche e politiche) che hanno senza dubbio contribuito a trasformare il Paese in una polveriera. Wagner o non Wagner. Anche perché mentre a Parigi è messa a ferro e fuoco da mezzo milione di manifestanti che contestano la riforma delle pensioni voluta da Macron, l'Eliseo ha la necessità di evitare qualunque piccola crepa, sia interna che esterna.

ANTI AUSTERITY

Non solo Mediterraneo però. A centocinquantuno giorni esatti dall'incontro informale sulla terrazza dell'hotel Gran Meliá della Capitale – le cui scorie si trasformarono in uno scontro diplomatico senza precedenti sul porto di approdo di una nave delle Ong –, a margine del vertice europeo, Meloni e Macron si ritrovano quasi "costretti" a tornare amici anche per la solita geometria variabile che triangola con Berlino.

Cioè per provare a realizzare quell'isolamento tedesco che più volte è tornato utile, e che in questa fase potrebbe portare a una riforma del Patto di stabilità "anti-austerity" oppure all'istituzione di un nuovo fondo sovrano Ue. Una convergenza che non può essere a saldo zero. Anche perché i francesi hanno intenzione di chiedere un sostegno italiano per la bollinatura delle tecnologie nucleare tra quelle compatibili per l'idrogeno verde da parte di Bruxelles.

Un nodo che per Parigi è essenziale e che a palazzo Chigi può tornare utilissimo a sanare quel ritardo sulla partita della transizione energetica delle automobili (specie sui bio-carburanti) maturato durante il periodo di transizione tra il governo di Mario Draghi e quello Meloni. Una chiave di lettura, anche questa. E chissà che, per una volta, una rondine non faccia davvero primavera.

Francesco Malfetano

La prima di Schlein all'Europarlamento Vertice con Gentiloni

LA MISSIONE

ROMA Prima la cena col gruppo degli eurodeputati dem. Poi, ieri mattina, la riunione con i leader socialisti europei, tra cui Pedro Sánchez, Sanna Marin e Olaf Scholz. Seguita dall'incontro col vicepresidente della Commissione Frans Timmermans e dal vertice con il commissario agli Affari economici, Paolo Gentioloni. Missione tra i palazzi del potere dell'Ue per Elly Schlein, al suo primo tour a Bruxelles dall'elezione a segretaria del Pd. «Per me è un bel ritorno», ha esordito lei, che fu europarlamentare dal 2014 al 2019.

Un'occasione ghiotta per fare da controcanto a Giorgia Meloni, che approda qualche ora più tardi nella capitale belga per partecipare al Consiglio europeo. E infatti la leader dem non se la lascia sfuggire. Dal «pieno supporto» assicurato al piano europeo di transizione ecologica (mentre Meloni aveva appena finito di ribadire i pericoli di una riconversione green troppo affrettata), fino alla questione migranti. Su cui "serve una nuova Mare Nostrum europea», avverte Schlein. Che incassa i complimenti di Timmermans («ha parlato benissimo», la elogia il vicepresidente) e della numero uno dei socialisti Ue, Iratxe García Pérez («una grande leader»).

Elly Schlein con il vicepresidente Ue Frans Timmermans

GLI INCARICHI

«Grande piacere incontrare Elly Schlein – la saluta Gentiloni – Il suo discorso è stato molto apprezzato». I due hanno discusso delle principali sfide economiche che attendono l'Ue, dal Green deal – che tocca temi come le auto elettriche e l'efficientamento energetico – al Pnrr. Intanto, però, la segretaria deve occuparsi anche delle tensioni interne per gli incarichi da distribuire, dal capodelegazione dem all'Europarlamento (ruolo che potrebbe restare a Brando Benifei) fino ai galloni di capigruppo di Camera e Senato. Sui quali una decisione dovrebbe arrivare all'inizio della prossima settimana.

A. Bul.

Tunisia, ora una missione europea Tajani: il prestito dopo le riforme

LO SCENARIO

ROMA Una missione europea in Tunisia. Adesso l'ombra di un default del governo Saied preoccupa anche la Commissione Ue. Che è pronta a muoversi. Si lavora a un viaggio a Tunisi della commissaria agli interni Ylva Johansson insieme ai due ministri dell'Interno italiano e francese, Matteo Piantedosi e Gerald Darmanin, forse per i primi di aprile. Ad annunciarlo la stessa commissaria: «Dobbiamo lavorare con i Paesi di origine per fermare le partenze». Prima ancora partirà per Tunisi il Commissario all'Economia Paolo Gentiloni, dunque i ministri degli Esteri di Belgio e Portogallo. Resta da sbloccare il prestito da 1,9 miliardi di euro del Fondo monetario internazionale (Fmi), congelato in risposta alla spirale autoritaria del governo tunisino e l'assenza di un piano di riforme credibile. Il rischio della bancarotta, in assenza di finanziamenti e linee di credito estere, può concretizzarsi entro la fine dell'anno. È questo il vero cruccio del governo italiano, preoccupato di un crollo dello Stato tunisino e della conseguente impennata dei traffici migratori: già oggi le partenze verso l'Italia sono nove volte superiori rispetto all'anno scorso. «L'attenzione è massima», ha assicurato ieri il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani in audizione di fronte alle Commissioni esteri riunite. «Stiamo sensibilizzando i partner europei ed internazionali sull'urgenza di garantire adeguato sostegno alla Tunisia», ha aggiunto il ministro che ieri ha avuto una nuova chiamata con la vicedirettrice del Fmi Kristalina Georgieva insistendo sull'urgenza di un finanziamento a Saied. Finora, ha ricordato Tajani, l'Italia ha stanziato 55 milioni di euro per le pmi tunisine e altri 50 milioni a credito.

LA COMMISSARIA AGLI INTERNI JOHANSSON: VIAGGIO A TUNISI CON PIANTEDOSI E DARMANIN

Antonio Tajani durante il question time alla Camera dei Deputati

IL DOPPIO FRONTE

Il fronte che vede impegnato il governo italiano è doppio. Da un lato l'Ue. L'ipotesi al vaglio prevede un prestito della Commissione al governo tunisino di 900 milioni di euro, divisi in tre tranche uguali di 300 milioni. «Ho proposto di dividere i contributi in tranche da consegnare in base alle riforme che vengono fatte», ha spiegato ieri Tajani. Ed è qui però, sul *do-ut-des* europeo, che si dividono i Paesi membri. All'interno del Consiglio c'è infatti chi ritiene inopportuno stanziare risorse così ingenti per un governo autoritario e accusato di politiche razziali nei confronti dei migranti subsahariani. Di più: si fa largo la richiesta di sospendere perfino alcuni dei programmi di cooperazione economica in essere con Tunisi, incluso il partenariato strategico con l'Ue. Uno scenario che accelererebbe il collasso dello Stato tunisino e delle sue frontiere, spiegano da Roma. Dall'altro lato ci sono le remore degli Stati Uniti, gli unici in grado di sbloccare il prestito Fmi. Ieri a gelare le aspettative italiane ci ha pensato Barbara Leaf, sottosegretaria di Stato per l'Estero vicino reduce da una visita a Tunisi. L'amministrazione Biden, ha spiegato la funzionaria, «nutre grande preoccupazione per la direzione in cui questo presidente sta guidando la Tunisia». E dunque, ha aggiunto, il sostegno finanziario arriverà «quando la leadership tunisina prenderà decisioni fondamentali», per il momento «le nostre mani sono legate». L'accordo, dunque, non è a portata di mano. Nel frattempo la Tunisia di Saied si conferma il primo Paese di transito e approdo della regione nordafricana, con migliaia di migranti irregolari pronti a varcare il confine dal Sahel e da Est ogni giorno. E decine di viaggi in mare finiti in tragedia, l'ultimo ieri: 5 morti.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SENTE GEORGIEVA (FMI) MA GLI USA FRENANO SUI FONDI: «SPIRALE AUTORITARIA»

Francesco Bechis

Le misure del governo

Superbonus, le banche ritornano a comprare

▶Gli istituti pronti a liberare i 19 miliardi ancora fermi nei cassetti delle imprese

▶Tesoro soddisfatto. E Giorgetti promette «correzioni per gli esodati»

LA NORMATIVA

ROMA La prima a partire sarebbe stata Bpm. Ma tutte le altre big sono pronte a seguire a stretto giro. Le banche stanno ritornando a comprare i crediti del Superbonus in modo da "scongelare" i 19 miliardi di euro di fatture che sono rimaste incastrate nei cassetti fiscali delle imprese. La moral suasion del governo avrebbe insomma funzionato. Per settimane il ministero dell'Economia e l'Agenzia delle Entrate hanno sostenuto che gli istituti bancari avessero ancora spazio nei loro bilanci per comprare i crediti. Uno spazio quantificato dal direttore dell'Agenzia Ernesto Maria Ruffini in 7,2 miliardi per le banche e in oltre 10 per le assicurazioni. Il Tesoro ha accolto con «soddisfazione» le risposte positive dei maggiori istituti finanziari, giudicando «costruttiva» la collaborazione avviata da diverse settimane. Le banche, ovviamente, hanno avuto rassicurazioni anche sul fatto che entro lunedì arriveranno delle modifiche al decreto in grado di salvaguardare i loro bilanci e che permetteranno di risolvere definitivamente il problema dei crediti incagliati in modo da far ripartire i cantieri. La soluzione, insomma, sarebbe a portata di mano. «Ritengo ragionevole che nei prossimi giorni arrivino notizie positive per gli esodati creati dai governi precedenti» ha assicurato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, parlando al question time in Senato. Il ministro ha ricordato che «la decisione che il governo ha preso il 16 febbraio prevede la disciplina transitoria che consentirà di continuare ad esercitare le opzioni di sconto in fattura e cessione del credito per tutti gli interventi per i quali risultavano già presentate le richieste. I cosiddetti esodati - ha aggiunto Giorgetti - esistevano già a quella data, non li ha certo creati questo governo, ma i decreti assunti in precedenza. Il governo - ha sottolineato il ministro - ha adottato il decreto legge che cerca di dare certezze e continuiamo a lavorare anche dietro le quinte, consapevoli che, per chi dentro a questa trappola ci è già caduto e si ritrova con crediti incagliati non per il nostro decreto, una soluzione vada trovata. Ci impegneremo fino all'ultimo minuto utile perché si tratta di famiglie di imprese che in buona fede hanno creduto ai fuorvianti messaggi iniziali della gratuità per tutti». Giorgetti ha rivendicato le scelte del governo: «Non va negato che il Superbonus abbia rappresentato un impulso alla ripresa e al lavoro ma ha creato crediti per 120 miliardi di euro che sono debito che lo Stato dovrà pagare nei prossimi anni».

IL MINISTRO: «AIUTIAMO LE FAMIGLIE CHE HANNO CREDUTO AL FUORVIANTE MESSAGGIO DELLA GRATUITÀ PER TUTTI»

IL CARICO

In attesa di una soluzione sui 19 miliardi di crediti incagliati (sul tavolo ci sono l'ipotesi di utilizzare l'F24 in compensazione con i debiti fiscali e la trasformazione delle eccedenze in carico alle banche in Btp), la commissione Finanze della Camera ha iniziato l'esame degli emendamenti al Dl Superbonus approvando una serie di prime correzioni al testo, anche frutto di riformulazioni presentate dal relatore, Andrea De Bertoldi (FdI), che ha espresso «soddisfazione» per il clima di collaborazione che si è creato in commissione su un decreto difficile come quello dei bonus. È stato così, tra l'altro, concesso il mantenimento della cessione del credito e dello sconto in fattura per gli interventi di superamento ed eliminazione di barriere architettoniche. Via libera anche alla possibilità di accedere al meccanismo di cessione credito-sconto in fattura per varianti ai lavori disposte dopo il 16 febbraio scorso (data di entrata in vigore del Dl, con la relativa stretta al beneficio fiscale). Accolta anche la soluzione, basata su autocertificazioni delle parti, che consentirà ai contribuenti di usufruire del bonus per gli interventi di edilizia libera (caldaie e infissi) avviati prima del blocco imposto dal Dl. Il ministero dell'Economia sta lavorando a un ampliamento a 10 anni dello sconto in fattura anche per quanti hanno scelto lo strumento della detrazione per usufruire del superbonus. A spiegarlo, è stato il sottosegretario Federico Freni al termine della riunione della commissione Finanze.

PASSA ANCHE LA DETRAZIONE IN DIECI ANNI PER CHI HA RINUNCIATO ALLO SCONTO IN FATTURA

SCONTO IN DIECI ANNI

«Stiamo lavorando - ha annunciato Freni - per inserire anche le detrazioni che ci si sconta da soli, senza aderire allo sconto in fattura o alla cessione del credito a un periodo di 10 anni». Un allungamento rispetto agli attuali 4 anni che permetterebbe di accedere allo sgravio fiscale anche a chi ha redditi più bassi.

Andrea Bassi
Michele Di Branco

La risposta a De Poli

Gas e luce, nuovi aiuti sulle bollette

ROMA Arrivano nuovi aiuti sulle bollette, ma stavolta - grazie alla discesa del prezzo del gas - basteranno 5 miliardi di euro rispetto al maxi stanziamento di oltre 20 miliardi previsto nell'ultima legge di bilancio. Il decreto, come spiegato ieri dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rispondendo a Palazzo Madama a una interrogazione del senatore veneto Antonio De Poli, confermerà gran parte delle misure già in vigore, introducendo qualche novità. Per il gas, nel periodo aprile-giugno, l'Iva continuerà ad essere ridotta al 5%, così come continueranno ad essere azzerati gli oneri di sistema. Per l'elettricità invece gli oneri saranno ripristinati, ma con una serie di sconti e benefici che il Mef sta mettendo a punto. Senza costi aggiuntivi per lo Stato, verrà rinnovato il bonus sociale esteso alle famiglie con un Isee fino a 15.000 euro, in modo da coinvolgere come è stato finora una platea di 4,5 milioni di nuclei. I crediti di imposta per le imprese continueranno ad esistere, ma rimodulati in base all'andamento del gas. Nel quarto trimestre dunque verrà introdotto un nuovo bonus "termico", destinato a tutte le famiglie che dovrebbe incentivare eventuali risparmi.

La riforma federalista

Autonomia, Mattarella firma l'invio alle Camere Zaia: «Una nuova tappa»

▶Il ringraziamento del ministro Calderoli per la «rapidità». Il testo ora va al Senato

▶I sindaci del Sud: «Meloni ritiri la legge» Lorenzoni: «I problemi saranno con i Lep»

L'ITER

VENEZIA La notizia "vera" sarebbe stata se il Quirinale avesse detto no. Ma siccome il percorso dell'autonomia differenziata finora è stato un po' accidentato, stavolta ha destato clamore - nel senso di soddisfazione o preoccupazione, a seconda delle parti - il fatto che il presidente della Repubblica abbia autorizzato la presentazione al Parlamento del disegno di legge del ministro leghista Roberto Calderoli. Una firma che, appunto, è una prassi: avrebbe fatto scalpore il contrario. Tant'è, ora il disegno di legge farà il suo iter al Senato e poi alla Camera. Tempi previsti per il via libera definitivo, circa un anno (stima dello stesso Calderoli). Intanto, soprattutto in casa della Lega, si gioisce per questo ulteriore passo avanti.

La legge di attuazione dell'autonomia differenziata era stata presentata da Calderoli in pre-Consiglio dei ministri il 31 gennaio; il 2 febbraio la pre-approvazione a Palazzo Chigi; il 2 marzo il parere favorevole della Conferenza unificata (contrarie Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Puglia); il 16 marzo l'approvazione unanime del governo di Giorgia Meloni. Ieri la firma di Mattarella: il testo può andare alle Camere.

COMMENTI

«Con la firma del presidente della Repubblica, la riforma compie un ulteriore passo avanti», ha detto Calderoli ringraziando il Capo dello Stato anche «per la rapidità». Soddisfatto il governatore del Veneto Luca Zaia: «Con la firma del Capo dello Stato al Ddl, il percorso verso l'autonomia differenziata segna un una nuova tappa nel suo cammino istituzionale. Un atto importante per il prosieguo del progetto che è in totale armonia con la nostra Costituzione. L'autonomia non è contro nessuno, ma è un'opportunità per tutti. Come ha ricordato proprio il presidente Mattarella a Monza, è condizionata al rispetto e all'attuazione del dettato della Costituzione». Ringraziamenti a Mattarella anche da parte del governatore della Lombardia, Attilio Fontana.

Curiosamente, dopo quello di Calderoli, il primo commento è stato di Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio veneto: «Una firma importantissima, l'ennesimo passo avanti verso una riforma che l'Italia della meritocrazia aspettava con ansia. Qualcuno, con la solita inutile e strumentale polemica, aveva cercato di convincere Mattarella a bloccare l'iter - ha detto riferendosi all'appello del Movimento Equità Territoriale -: un tentativo di ostruzionismo ottocentesco, l'Italia e le Regioni hanno bisogno di progresso ed efficienza». «Giornata storica - ha detto il deputato Alberto Stefani, commissario della Lega in Veneto -. A sinistra plachino le polemiche: l'autorizzazione del Quirinale è la prova che il percorso si inserisce in un ambito di compatibilità costituzionale». La senatrice Mara Bizzotto: «Adesso avanti tutta». E l'eurodeputato Paolo Borchia: «La sinistra ha ancora il coraggio di parlare di incostituzionalità? Ridicolo».

L'ARTICOLO 87

Come stabilito dall'articolo 87 della Costituzione, è il presidente della Repubblica ad autorizzare la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del Governo

«NON È CONTRO NESSUNO OPPORTUNITÀ PER TUTTI»
Luca Zaia

«CI SARANNO GROSSE DIFFICOLTÀ LUNGO IL PERCORSO»
Arturo Lorenzoni

DISTINGUO

Tra i pochi del centrosinistra a intervenire, Arturo Lorenzoni: «La firma del presidente Mattarella tutela tutti - ha detto il portavoce dell'opposizione in consiglio regionale del Veneto -. Ma la definizione dei Livelli essenziali di prestazione, prodromici ai passi successivi, è assai complessa; credo che vi saranno delle grosse difficoltà lungo il percorso».

Agli autonomisti siciliani ha risposto il ministro e segretario della Lega, Matteo Salvini: «Io sono autonomista, sono nato e vivo da autonomista perché per me i territori sono fondamentali. Se poi c'è un presunto autonomista che non vuole l'autonomia, il problema è suo, non è mio». E se i sindaci del Sud Italia di "Rete Recovery Sud" hanno chiesto alla premier Giorgia Meloni di ritirare il Ddl Calderoli, contro la "regionalizzazione" si è schierata la Uil Scuola: «Non saremo spettatori e quindi complici». Su Rai3 la replica di Zaia: con l'autonomia differenziata «non è che vogliamo "smontare" la scuola, ma dare obiettivi diversi. Se il "goal" nazionale oggi è combattere la dispersione scolastica, io debbo dire che in alcune regioni d'Italia questo deve essere iperfinanziato. In altre regioni come il Veneto, il "goal" deve essere una lingua straniera parlata bene come l'italiano o il tema del digitale».

Alda Vanzan

IL LEGHISTA VILLANOVA: «QUALCUNO AVEVA CERCATO DI CONVINCERE IL CAPO DELLO STATO A BLOCCARE TUTTO»

Aria, acqua e rumore: 8 procedure europee di infrazione per il Veneto

LA RENDICONTAZIONE

VENEZIA Sono otto le procedure di infrazione ambientale da parte dell'Unione Europea cui si trova sottoposta la Regione del Veneto. È quanto risulta dalla rendicontazione numero 132/2023 - "Relazione sulla conformità dell'ordinamento regionale agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea" - passata ieri a maggioranza, senza voti contrari, in Seconda commissione del consiglio regionale del Veneto. Tre procedure di infrazione riguardano le acque reflue, una il rumore ambientale, due la qualità dell'aria e due le aree protette. «Sono tutte in itinere - ha detto il consigliere regionale Andrea Zanoni (Partito Democratico) - ma una, concernente la qualità dell'aria, è in dirittura d'arrivo, visto che stanno calcolando l'entità della sanzione».

LE ACCUSE

«Emerge uno scenario deficitario sul fronte della tutela ambientale, soprattutto per l'inquinamento atmosferico, determinato da traffico, allevamenti intensivi, riscaldamento a biomassa e fuochi all'aperto - ha detto l'esponente dem -. E su quello dei siti della Rete Natura 2000: siamo indietro rispetto agli impegni fissati dall'Agenda 2030 dell'Onu. Sulla tutela della biodiversità il Veneto infatti è da bollino rosso. Emblematico il ritardo della tutela dell'area di mare che fronteggia il Delta del Po, utile a proteggere le specie del delfino Tursiope e della tartaruga marina». Secondo Zanoni «dovevamo investire risorse, a partire dal Piano Aria, invece di pagare infrazioni. Ma mentre i pediatri lanciano allarmi, il governatore Luca Zaia non vuole mai prendere misure impopolari ma estremamente necessarie». Il consigliere del Pd ha ricordato l'interrogazione sui fuochi dell'Epifania: «Abbiamo un presidente che in tema di tutela dell'aria, in piena allerta smog, ha bruciato i Panevin».

L'intervista Donato Toma

«Prima i costi standard senza parità fra le Regioni impossibile andare avanti»

GOVERNATORE
Donato Toma

«Prima Lep e costi standard. Dopo, e soltanto dopo, l'autonomia differenziata. Perché senza garantire a tutti i cittadini i Livelli essenziali delle prestazioni, quel progetto non può andare avanti».

Donato Toma, governatore del Molise, è netto. «Non è una mia posizione personale – assicura – ma quella di tutta Forza Italia. Su questo siamo tutti compatti». Compresi gli altri quattro presidenti di Regione azzurri (Alberto Cirio, Renato Schifani, Roberto Occhiuto e Vito Bardi) che due giorni fa sono stati ricevuti insieme a Toma a pranzo ad Arcore da Silvio Berlusconi. Per discutere – anche – di autonomia.

Presidente Toma, siete stati voi governatori a convincere il Cavaliere che sul progetto di Roberto Calderoli bisognava mettere bene in chiaro alcune condizioni?

«Non c'era da convincere nessuno, perché questa era già la posizione di Forza Italia e del presidente Berlusconi. Prima vanno definiti i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, e i relativi costi standard dicendo addio alla spesa storica. Poi, le Regioni interessate a questo percorso potranno chiedere maggiore autonomia, sulla base delle singole intese».

Berlusconi vi ha rassicurato? Niente autonomia senza Lep?

«Certo, ma ripeto: è sempre stata quella la condizione posta da Forza Italia. Tutte le Regioni devono essere messe in condizione di partire da un punto di parità. Per farlo, bisogna assicurare le risorse perché i Lep non restino sulla carta. Altrimenti per le Regioni del Centro-Sud sarebbe una presa in giro, e non ci sarebbe stato il nostro voto favorevole. Senza i Lep non può esserci l'autonomia».

Eppure per finanziare i Livelli essenziali delle prestazioni servono molti soldi: si parla di almeno 4-5 miliardi, per cominciare. I fondi ci saranno?

«Le risorse necessarie non sono poche. Ma si devono trovare, e sono fiducioso che ciò avverrà. A mio avviso, bisognerà dare priorità ad alcuni interventi, in settori come scuola, sanità e infrastrutture. Si comincerà da lì».

La Lega però pare determinata ad accelerare: dopo la firma del presidente Sergio Mattarella sul ddl, arrivata ieri, il testo sta per approdare al Senato, dove comincerà l'iter parlamentare. Che tempi prevede?

«Non sono in grado di fare una previsione. Ma l'arrivo in Senato può essere l'occasione per aggiustare e arricchire il testo di Calderoli. Come avviene per qualsiasi altra legge, anche il ddl sull'autonomia potrà trarre beneficio dal confronto in Parlamento».

Il suo collega Vito Bardi, governatore della Basilicata, prevede tempi molto lunghi per l'approvazione...

«Si tratta di una materia delicata. E la fretta quasi sempre non è una buona consigliera».

Ma i governatori del Nord, al pari della Lega, spingono per fare presto.

«Non si può impedire agli altri di aspirare all'autonomia differenziata, visto che è prevista dalla Costituzione. Prima però dobbiamo sapere con esattezza quale è la quota di fondi che possiamo mettere a disposizione per garantire i servizi essenziali. Per le Regioni più sviluppate, quelle che ricevono meno dallo Stato di quanto versano, sarà più facile».

E per le altre?

«Per gli altri, come il Molise, le risorse di cui non disponiamo andranno attribuite con un fondo perequativo. Non si può prescindere dal rispetto dei principi di solidarietà, che è fondamentale per la crescita non solo delle Regioni del Sud, ma di tutto il Paese».

I sindaci del Mezzogiorno restano contrari: qualche giorno fa sono anche scesi in piazza per dire no al "centralismo regionale". Si sente di rassicurarli?

«Le novità generano sempre timori. Ma si tratta di un percorso condiviso, nessuno verrà lasciato indietro. Forza Italia non lo permetterebbe».

Andrea Bulleri

IL PRESIDENTE DEL MOLISE: BERLUSCONI E TUTTI I GOVERNATORI DI FORZA ITALIA SONO COMPATTI

VA RISPETTATO IL PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ FONDAMENTALE PER LA CRESCITA DI TUTTO IL PAESE

Le tensioni politiche

Madri in cella, è scontro Il caso delle borseggiatrici

▶Passa il blitz della Lega: ladre in carcere anche se sono incinte. E il Pd ritira la norma

▶Scontro anche sulla maternità surrogata Bonaccini contrario, i dem si spaccano

LA GIORNATA

ROMA Lo scontro tra maggioranza e opposizione si trasferisce dall'Aula alla Commissione Giustizia. Su detenute madri e sulla maternità surrogata è braccio di ferro. Mercoledì sono stati approvati due emendamenti che prevedono che le madri scontino la pena in carcere (e non negli Icam, Istituti a custodia attenuata) in caso di recidiva e cancellano la norma che prevede lo slittamento della pena per le donne incinte o con un figlio che abbia meno di un anno. Come reazione i dem ieri hanno ritirato le proprie firme al provvedimento, facendolo di fatto decadere. Rendendo vana anche «la vittoria» annunciata dalla Lega «di riforma dell'articolo 146 del codice penale riguardo le borseggiatrici e le ladre incinte». «Finalmente si cambia e la gravidanza non sarà una scusa: chi commette reati verrà sanzionato, pur nel rispetto dei diritti di tutti, nascituro compreso», aveva esultato il sottosegretario del dicastero di via Arenula Ostellari. «Il Pd libera le borseggiatrici Rom. Ripresenteremo subito una legge», annuncia Salvini. «Se la destra vuole più bimbi in cella si faccia legge da sola», la reazione del Pd. Il testo era già stato presentato nella scorsa legislatura. «Noi lo abbiamo riproposto per migliorare le condizioni delle detenute madri, ma la maggioranza lo ha trasformato inserendovi norme che di fatto peggiorano le cose», la denuncia di Zan. L'approdo del provvedimento alla Camera (dopo l'ok al Senato) era previsto per fine marzo. «Le parole con cui il Pd sta strumentalizzando i bambini sono vergognose», dice il capogruppo di FI Foti. «Preferiscono salvare le borseggiatrici dal carcere usando i bambini come scudo», affermano i leghisti Romeo e Molinari. Il centrodestra ha detto no «al liberi tutti» e si è opposto alla richiesta di finanziare per un milione e mezzo gli istituti a custodia attenuata. Il Terzo Polo - «il comportamento della maggioranza è immorale», dice Elena Bonetti - si schiera con il Nazareno che chiama in causa Nordio («Grave il suo silenzio») e Forza Italia: «Aveva presentato emendamenti più garantisti dei nostri, è stata convinta da palazzo Chigi a ritirarli», l'accusa dei dem. «I bambini nascono in ospedale, non in un carcere», osserva l'azzurro Mulè.

OSTELLARI: COSÌ IL CENTROSINISTRA LIBERA LE ROM CHE DELINQUONO IL NAZARENO: STRAVOLTO IL SENSO DELLA LEGGE

MATERNITÀ SURROGATA

Sempre ieri è stata incardinata la proposta di legge che punta a rendere la maternità surrogata reato universale: via ai lavori da lunedì. La relatrice del provvedimento – che conterrà pure i testi di FI e Lega - è la deputata Varchi di Fdi che nota come nel Pd ci siano «sensibilità diverse» e si augura la convergenza del Terzo Polo. In effetti, contrari alla maternità surrogata, tra i dem, si dichiarano sia Stefano Bonaccini («e credo che la pensino così la maggioranza degli elettori dem») che la senatrice Valeria Valente. La tesi del centrodestra è che l'utero in affitto «è un contratto che prevede uno scambio di denaro» con lo sfruttamento di «donne in stato di bisogno. È una pratica terribile». L'obiettivo è estendere anche alla maternità surrogata effettuata all'estero da cittadini italiani le pene previste dalla legge n. 40/2004 sulla procreazione assistita (la reclusione da tre mesi a due anni e una multa da 600.000 a un milione di euro). Mercoledì sera la ministra Roccella è intervenuta al gruppo di Fdi per spiegare la ratio della proposta di legge. Ricordando come nel 2018 la neosegretaria Schlein votò a favore di un emendamento che condannava la maternità surrogata. «Non sono in discussione i diritti dei bambini in Italia, anche se nati all'estero con pratiche che sono reato nel nostro paese», la rassicurazione della responsabile per le Pari opportunità e la Famiglia.

Emilio Pucci

Le manifestazioni Battaglia contro la riforma delle pensioni di Macron

Francia in fiamme 80 fermati, 123 feriti tra le forze dell'ordine

Si infiamma la protesta in Francia: 123 feriti fra poliziotti e gendarmi nelle manifestazioni di ieri contro la riforma che innalzerà da 62 a 64 anni l'età pensionabile. Bilancio comunicato dal ministro dell'Interno, Gérald Darmanin. Il numero dei fermati è salito a 80. In serata, il corteo pacifico dei sindacati ha ceduto il passo a nuovi raduni selvaggi a Parigi: scontri e danneggiamenti, vetrine rotte dai black bloc, cassonetti dei rifiuti e anche edicole di giornali a fuoco, mentre le forze dell'ordine hanno risposto con cariche e gas lacrimogeni.

Tenta la rapina: scarcerato ma poi ferisce un volontario «Un errore lasciarlo libero»

▶Treviso, bengalese assalta un negozio e il gip gli concede l'obbligo di dimora

▶Poche ore dopo, la coltellata in mensa Poliziotto contuso. Conte: «Così non va»

IL CASO

TREVISO Scarcerato dopo l'assalto a un negozio, la sera stessa aggredisce con la roncola un volontario della mensa Caritas. E lo accoltella alla gola, ferendo anche un poliziotto nello strenuo tentativo di opporsi alle manette. Secondo arresto in tre giorni per Osain Mohamed Sharif, 35enne bengalese, senza fissa dimora, irregolare e destinatario di un decreto di espulsione. Ora lo straniero è in carcere ma il caso ha scatenato l'ira e l'indignazione dell'intera Treviso. «Doveva stare in carcere. Ha dimostrato di essere pericoloso e propenso a delinquere - afferma il procuratore Marco Martani - già dopo la tentata rapina avevamo chiesto la custodia cautelare in carcere. Non deve nuocere più». Lunedì mattina l'immigrato, armato di coltello, aveva tentato di rapinare un Internet point gestito da un connazionale appena fuori le mura. Per mezz'ora aveva seminato panico e distruzione finché la polizia lo aveva arrestato dopo una breve fuga. All'udienza di convalida il gip Marco Biagetti gli aveva imposto come misura cautelare soltanto l'obbligo di risiedere nel capoluogo della Marca e di presentarsi quotidianamente alla polizia giudiziaria, nonostante il pm avesse chiesto la conferma della custodia in carcere. Mercoledì era già libero, dopo due giorni di carcere. E la sera stessa si è presentato alla mensa della Caritas di via Venier, con una roncola di 21 centimetri infilata nella tasca dei pantaloni.

LA VIOLENZA

Alle 19 si è messo in fila per la cena: la sua è una faccia nota. Lo straniero, che aveva fatto richiesta di protezione internazionale, usufruisce da tempo del servizio. Quella sera non aveva prenotato. Il volontario M. L. S., 46 anni, addetto a controllare gli accessi, lo ha fermato sulla porta e glielo ha fatto notare. La risposta del 35enne è stata brutale: gli si è scagliato contro lo ha ferito alla gola. Un taglio ricucito con diversi punti di sutura e una prognosi di 15 giorni. «Ho avuto tanta paura, sono ancora sconvolto - ha è poi raccontato il 46enne agli altri volontari -. È successo tutto in pochi attimi». La colluttazione è avvenuta sotto gli sguardi increduli di una quarantina di persone, tra staff e ospiti. Per pura fortuna il fendente non ha colpito punti vitali. Questo il film della tragedia sfiorata, anche grazie all'intervento di altri ospiti, che riescono a bloccare l'aggressore ma non a trattenerlo. Il 35enne si divincola e scappa. Parte la chiamata al 118 e alle forze dell'ordine: mentre i sanitari si accertano delle condizioni del ferito, i carabinieri raccolgono l'identikit dell'aggressore. Ci mettono un attimo a capire che si tratta dello stesso soggetto che due giorni prima aveva scatenato il Far West in via Piave e diramano la ricerca a tutte le forze di polizia che pattugliano la città. Scatta la caccia all'uomo. Il fuggitivo viene rintracciato dalla polizia nel parcheggio Appiani, dove è solito bivaccare insieme a un gruppo di connazionali e altri stranieri in attesa del permesso di soggiorno. Il 35enne, non si arrende nonostante abbia ormai le spalle al muro. Tenta lo stesso una fuga disperata assestando una violenta spallata a uno degli agenti (che verrà poi dimesso con qualche giorno di prognosi). I colleghi riescono a bloccarlo e a caricarlo nella volante mentre lui continua a sferrare calci e pugni. Come una furia. Sharif si calma soltanto in questura, dove gli viene sequestrata la roncola da 21 centimetri. Adesso per lo straniero si sono spalancate di nuovo le porte di carcere di Santa Bona. Si allunga inoltre l'elenco delle contestazioni: oltre a tentata rapina, lesioni, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale per i fatti di lunedì, ora deve rispondere anche di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, possesso ingiustificato di armi e lesioni se il volontario sporgerà querela.

«È una persona diventata pericolosa per sé e per gli altri: va aiutato, non lasciato libero - commenta il direttore della Caritas trevigiana don Davide Schiavon -. Nei mesi scorsi aveva manifestato il suo disagio e dato segni di squilibrio. Tanto che avevamo segnalato la situazione alla questura». Questura che dal canto suo precisa che la segnalazione ricevuta riguardava il sollecito della pratica dei documenti, non la pericolosità del soggetto, che non era seguito dall'Ulss 2 Marca Trevigiana: «Non era mai stato segnalato ai nostri servizi», precisa il direttore generale Francesco Benazzi. Intanto in città dilaga l'indignazione. A farsene portavoce è il sindaco Mario Conte: «Sto dalla parte dei cittadini che non riescono a comprendere il perché delle cose - sbotta il leghista -. Perché questa persona fosse in libertà, perché è stata lasciata agire un'altra volta. Addirittura ferendo due persone. Episodi del genere fanno perdere la fiducia nelle istituzioni. Questa cosa grida vendetta». Da qui il nuovo appello al ministro Carlo Nordio, titolare della Giustizia, per inasprire pene e misure.

Maria Elena Pattaro

La sede della Caritas e, nel tondo, il direttore don Davide Schiavon

IL PROCURATORE: «AVEVAMO CHIESTO LA CUSTODIA CAUTELARE, È PERICOLOSO E TENDE A DELINQUERE. NON DEVE NUOCERE PIÙ»

Botte a un ragazzo Il pm: archiviare le accuse agli agenti

LA DENUNCIA

PADOVA Il pubblico ministero della Procura di Padova ha chiesto l'archiviazione per i quattro poliziotti accusati da un diciassettenne di averlo malmenato durante un controllo. Gli avvocati della famiglia del giovane, però, Cristina Bissacco e Pier Paolo Casale, depositeranno entro venti giorni l'opposizione, affinché il giudice per le indagini preliminari, oltre a visionare il fascicolo, possa valutare anche le motivazioni di parte.

Nel frattempo, l'associazione di Ilaria Cucchi, a memoria del fratello Stefano, ha dato riscontro della lettera ricevuta dalla nonna del diciassettenne e sta concordando con la famiglia del ragazzo un incontro per discutere del caso. «Capisco bene che l'episodio non sia certo paragonabile a quello che è successo alla famiglia Cucchi, ma visto che l'associazione si occupa di diritti e in particolare del rapporto tra cittadini e forze dell'ordine ho pensato di chiedere a loro qualche suggerimento per capire come muoverci ed evitare di disperdere energie» aveva spiegato la nonna del ragazzo.

PADOVA, LA FAMIGLIA SI OPPONE E CHIEDE AIUTO ALL'ASSOCIAZIONE DI ILARIA CUCCHI IL SINDACATO: «POLIZIA DELEGITTIMATA»

LE REAZIONI

E dopo la presa di posizione del questore Antonio Sbordone, che ha assicurato che «le verifiche interne circa eventuali abusi e condotte non conformi alle leggi e regolamenti nel caso in argomento, hanno dato esito negativo», interviene il sindacato Fsp. A parlare è il segretario generale Valter Mazzetti. «A Padova si gioca con la vita di professionisti che lavorano fedelmente per la sicurezza di tutti, e lo si fa con una leggerezza agghiacciante. I colleghi denunciati a seguito del controllo che ha portato a un procedimento penale nei confronti di un 17enne hanno già subito accuse, giudizi, una delegittimazione gravissima che si è abbattuta su di loro e sull'intera polizia. E le dichiarazioni puntuali del questore dimostrano una volta di più quanto infondato appaia un quadro in cui sembra piuttosto che si punti a criminalizzare gli operatori».

M.Lucc.

Scatole cinesi, una frode da 200 milioni di euro tra Veneto e Sardegna

L'INCHIESTA

VENEZIA Quelle società nascevano e morivano a distanza di due anni. Meteore dell'imprenditoria per interesse: dal momento che gli obblighi dichiarativi nascono dopo la chiusura dell'annualità d'imposta, il loro obiettivo era fatturare (a vuoto) il più possibile e poi chiudere baracca per aprire una nuova società e ricominciare da zero il meccanismo. Il fine, secondo gli inquirenti, era quello da manuale delle cartiere: false fatture. Un giro, quello ideato da un cartello cinese, da 200 milioni di euro, con clienti/affiliati (anche se a dire la verità la definizione è impropria visto che non viene contestato il reato associativo) anche nel Padovano e nel Veneziano.

INDAGINI IN SARDEGNA

L'indagine delle fiamme gialle ha ricostruito il complesso meccanismo di frode orchestrato fa un'impresa di Oristano. Secondo i finanzieri erano loro a dirigere le fila di un sistema fondato proprio sull'utilizzo di fatture per operazioni e prestazioni inesistenti. Numerosi i riscontri investigativi che hanno portato a tracciare i percorsi dei flussi finanziari che facevano capo all'azienda cinese in Sardegna: le fatture erano tutte per forniture di merce varia, vestiario, articoli per la casa, oggettistica in generale, souvenir.

FORNITORI

Decine i fornitori, tutti cinesi, provenienti dalle più diverse città del Paese: Prato, Pistoia, Firenze, Roma e Venezia. Le società fittizie erano decine, riconducibili appunto a una quindicina di persone. Come appurato dalla Finanza erano, appunto, tutte cartiere: imprese individuali che in realtà esistevano solo sulla carta.

Non avevano una sede fisica, non avevano personale, a malapena avevano un titolare rintracciabile. Lo scopo era, ovviamente, emettere fatture elettroniche per accentrare il debito Iva delle operazioni, omettendone la dichiarazione e quindi il pagamento.

APRI E CHIUDI

La modalità era quella dell' "apri e chiudi": ovvero, nell'arco temporale di due anni dall'apertura della partita Iva intestata a prestanome, le società fatturavano vendite per decine di milioni di euro a favore dell'azienda oristanese, incassando i proventi delle fatture e trasferendo il denaro verso la Cina per farne perdere le tracce e, con ogni probabilità, riciclarlo. Terminato il ciclo vitale della società, riuscivano così a sottrarsi ai controlli fiscali. Dall'inchiesta della finanza sono emerse fatture per operazioni inesistenti per 200 milioni, con 37 milioni di Iva evasa. Diciannove i denunciati: 18 cinesi e anche un consulente fiscale italiano, per emissione di fatture per operazioni inesistenti, omessa dichiarazione, dichiarazione infedele e autoriciclaggio.

Davide Tamiello

INDAGINI Militari della Guardia di finanza

MAXI EVASIONE IVA ACCERTATA DALLA GUARDIA DI FINANZA INDAGATI 18 ORIENTALI E IL CONSULENTE ITALIANO

Biella

Torture in carcere sospese 23 guardie

All'interno del carcere di Biella c'era «un metodo punitivo ed un clima di generale sopraffazione creato dal vice commissario, con la complicità di altri agenti della polizia penitenziaria». È la tesi sostenuta dalla procura di Biella al termine delle indagini che lo scorso febbraio avevano portato all'arresto, ai domiciliari, del vice commissario, mentre ora sono stati sospesi dal servizio 23 agenti che avrebbero partecipato alle torture nei confronti di almeno tre detenuti. La misura cautelare è stata eseguita dopo il deposito dell'ordinanza del gip.

IL TIMORE DEI FAMILIARI
I familiari degli ospiti della Rsa "Monumento ai caduti di guerra" hanno espresso preoccupazione

Dolore, rabbia e veleni nell'ospizio degli orrori «Ingiusto infangare tutti»

▶Oggi a San Donà i funerali dell'anziana morta dopo le fratture. Lo choc della città

▶Scontro sulle responsabilità politiche, seduta a porte chiuse. Le parole degli oss

LA VICENDA

dalla nostra inviata

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Quasi cent'anni fa il "Monumento ai caduti in guerra" era stato pensato come l'omaggio alle vittime dei bombardamenti. Non un cippo commemorativo, ma una casa di cura, orgoglio e vanto di una città successivamente decorata anche con la Medaglia d'argento al valor militare. Altro secolo, diverso dramma, nuove vittime: da dieci giorni la linea del Piave, qui a San Donà, corre lungo il perimetro di questo edificio dai tanti colori e dagli altrettanti orrori. Il reparto Viola per le persone allettate, dove però alcune sono state umiliate, minacciate, picchiate e violentate, sotto gli occhi delle compagne di stanza e delle telecamere di indagine; l'ala Azzurra con l'alimentazione artificiale e la respirazione meccanica, ma pure con il sospetto che tra i sondini e i ventilatori si siano annidati ulteriori abusi e vessazioni.

Fa male leggere gli stralci dell'ordinanza con cui il gip Alberto Scaramuzza, accogliendo parzialmente le richieste del pm Andrea Petroni, ha mandato in carcere una coppia di operatori sociosanitari (Maria Grazia Badalamenti e Fabio Danieli) e agli arresti domiciliari due loro colleghe (Anna Pollazzon e Margie Rosiglioni), lasciando che altre quattro restino indagate a piede libero, dopo che da novembre è in cella Davide Barresi, colui che di questa storia nera è considerato il primo orco e che ora chiede di «essere curato»: la descrizione dei fatti, cruda come dev'essere un'accusa da portare in giudizio, è a dir poco raccapricciante. Ma fa male anche ascoltare le testimonianze dei familiari che dicono di non essere stati creduti, o che ammettono di non aver potuto crederci, come quella figlia che adesso non si dà pace: «Finalmente capisco perché mia mamma piangeva».

LA STRUTTURA

Seduto su una panchina davanti alla casa di riposo, Domenico Contarin sintetizza il discorso che sarà chiamato a pronunciare in Consiglio comunale, nella seduta a porte chiuse che verrà convocata entro il 30 marzo. Se la maggioranza di centrosinistra ha chiesto l'audizione della Regione e dell'Ulss 4, infatti, l'opposizione di centrodestra ha preteso l'intervento dell'Ipab e dell'Isvo. Contarin è appunto il presidente dell'Impresa sociosanitaria Veneto orientale, controllata al 48% dall'Istituto pubblico di assistenza e beneficenza e per il restante 52% dalla cooperativa Socioculturale. Una sinergia tra pubblico e privato costituita nel 2018, ma che dal 14 marzo scorso calamita rabbia e dolore. «Qua si continua a parlare di "presunte" violenze, invece sono assolutamente certe, ci sono i referti e i video», si sfoga il parente di un'anziana che, secondo l'inchiesta coordinata dalla Procura e le indagini condotte dai carabinieri, veniva malmenata di giorno e stuprata di notte. «Tutto questo fa male pure a me – assicura il numero uno dell'Isvo – anche se forse i familiari non mi credono. Il fatto è che bisogna ricondurre questo fiume in piena dentro gli argini dell'oggettività. Le responsabilità penali sono personali, difatti abbiamo avviato i procedimenti disciplinari nei confronti degli indagati, che secondo me dovranno culminare nei licenziamenti. Ma non è giusto che per le colpe di alcuni operatori siano diffamati tutti i cento dipendenti e l'intera struttura, che per prima ha denunciato e collaborato con gli inquirenti. È facile parlare di videosorveglianza, ma poi ci sono le organizzazioni sindacali pronte a ricordarci che va tutelata la privacy dei lavoratori. E magari sono quegli stessi sindacati che, quando la coppia di oss accumulava mesi di assenze, si schieravano subito in difesa. Ecco perché anche la politica, invece di infangare il centro, dovrebbe tutelarlo. Ma si sa, c'è la campagna elettorale».

Domenico Contarin
presidente del Cda dell'Isvo

«I DIPENDENTI COLPEVOLI SARANNO LICENZIATI LE TELECAMERE? FACILE PARLARNE, MA I SINDACATI CI RICORDANO DI TUTELARE LA PRIVACY DEI LAVORATORI»

IL MUNICIPIO

La principale sfida del 14 e 15 maggio sarà tra Franesca Zottis, consigliera regionale del Partito Democratico, e Alberto Teso, avvocato sostenuto da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Coraggio Italia. Nell'attesa, i due Cereser del municipio si fronteggiano a distanza. Simone, capogruppo della lista che supportava l'ex sindaca ora meloniana Francesca Zaccariotto, da giorni rilancia verso piazza Indipendenza l'indignazione che ribolle su Facebook: «Molte risposte devono essere date quanto prima. Il Consiglio comunale non è un'aula di tribunale, ma oltre alle responsabilità penali e giudiziarie c'è anche una questione morale e politica che deve essere approfondita. Se nel frattempo magari qualcuno si scusasse, sarebbe quanto meno "umano"». Andrea, sindaco prossimo al termine del secondo mandato, respinge le accuse all'amministrazione: «Questa vicenda mi procura una grande sofferenza. Ma nessuno di quelli che adesso puntano il dito contro lo scandalo, in questi anni mi ha mai chiamato per interessarsi di come procedessero le attività dell'Ipab e l'ingresso nell'Isvo, necessario per fronteggiare la fragilità di una realtà che ancora attende la legge regionale di riforma. Non sto scaricando barili, è chiaro che la scelta del Cda sulla base di un bando è un conferimento di incarichi fiduciari, ma dev'essere chiaro che il ruolo del Comune rispetto alla casa di riposo è politico e morale. Mi chiedo tutti i giorni se avrei potuto fare di più. Da amministratore ho la coscienza a posto. Da primo cittadino di una comunità ferita, con il senno di poi penso che avrei voluto nascondermi negli armadi di quelle camere, per poter vedere subito quello che succedeva...».

Andrea Cereser
sindaco di San Donà di Piave

«MI CHIEDO TUTTI I GIORNI SE AVREI POTUTO FARE DI PIÙ. DA AMMINISTRATORE HO LA COSCIENZA A POSTO, MAGARI AVESSI POTUTO NASCONDERMI NELLE STANZE»

IL PULSANTE

Chissà, forse bisognerebbe avere la leggerezza dell'oss Pollazzon, che il 28 novembre 2022 faceva uno di quei giochini sciocchi su Facebook, dimmi come ti chiami e ti dirò chi sei: "Anna è una brava persona con un pulsante nascosto per farla diventare una stronza". Ecco, quel tasto dev'essere stato premuto due giorni dopo, stando al filmato che mostra l'operatrice mentre insulta un'invalida colpita da decadimento cognitivo, incapace di mangiare e di muoversi da sola, disorientata e ipovedente: «*Stai ferma stupida! Oca. Guarda che arriva uno schiaffone sul muso! Mongola*». Quell'ospite sarà sepolta oggi pomeriggio. È spirata il 24 febbraio, venti giorni dopo che una radiografia aveva evidenziato la frattura di tre costole, compatibili secondo il medico Enrico Vallese «con un atto lesivo di terzi». Cioè botte.

Angela Pederiva

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI - ETRA S.P.A.

Largo Parolini, 82/B Bassano del Grappa (VI)

SOSTITUZIONE CONDOTTA DI ACQUEDOTTO IN VIA TENENTE LORENZON IN COMUNE DI PIANEZZE - A1897.

Comunicazione protocollo n. 43424 del 17/03/2023 – Si avvisa ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 che ETRA S.p.A., in qualità di soggetto realizzatore dell'opera sopra indicata, ha depositato presso il Consiglio di Bacino Brenta il progetto definitivo dell'opera e che tale progetto interesserà le ditte e i mappali sotto elencati. Pertanto nei confronti della Ditte indicate viene dato avvio alla procedura per l'asservimento degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori. Gli atti relativi al progetto definitivo dell'opera, con tutta la relativa documentazione, sono depositati presso la sede del Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Bassano, 18 Cittadella, dove sono consultabili previo appuntamento telefonico, al seguente numero telefonico 049.5973955. Entro 30 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente avviso, i proprietari degli immobili e coloro che vi abbiano interesse, potranno presentare in forma scritta le loro eventuali osservazioni inviandole al seguente indirizzo: Consiglio di Bacino Brenta, Borgo Bassano, 18 – 35013 CITTADELLA. ELENCO DITTE: U.N.1 SOMMACALE GIOVANNI, SOMMACALE FRANCESCO, CARON ZELIA, SOMMACALE ANDREA, SOMMACALE GIOVANNI, SOMMACALE MAURO, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 565 – U.N.2 GRASSI CHIARA, GRASSI MARIO, PARISON MARIELLA, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 758 – U.N.3 ROLFINI IDA, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 708 – U.N.4 BUCCO TERESA, SANTINI FLAVIO, SANTINI MARIO, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 680 – U.N.5 TARAVAN VINCENZO, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 382 – U.N.6 MORESCO DOMENICO, MORESCO MARIA, MORESCO MATTEO, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 677 – U.N.7 FRANCO MARIA ROSA, GIRARDI GIANNI, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 676 – U.N.8 TARAVAN RENATO, TARAVAN MANUEL, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 678 – U.N.9 BRESSAN BRUNO, MUTTIN FRANCESCO, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 679 – U.N.10 RIZZOTTO DANILO, RIZZOTTO ROBERTO, comune di Pianezze, Foglio 2, mappale 1521.

Area Servizio Idrico Integrato Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale POLICLINICO DI BARI

Bando di gara. È indetta gara a procedura aperta per la fornitura triennale di **"Dispositivi di Protezione Individuali DPI"** occorrenti all' A.O.U.C Policlinico di Bari/Giovanni XXIII. Valore totale stimato: €.4.404.713,60. Lotto 1 CIG 97060348A2. Valore stimato €.25.088,00. Lotto 2 CIG 97060684B2 Valore stimato €.1.491.840,00. Lotto 3 CIG 970610640E. Valore stimato €.118.473,60. Lotto 4 CIG 9706209903 Valore stimato €.108.192,00. Lotto 5 CIG 9706272D08 Valore stimato €.2.661.120,00. Criterio: prezzo più basso. Ricevimento offerte: **31/03/2023** ore **09:00**. Apertura offerte: 31/03/2023 ore 09:30. Spedizione in GUUE 10/03/2023.

Il Responsabile del Procedimento **dott.ssa Flora Sozio**

PROVINCIA DI PADOVA

ESITO DI GARA - CIG 951914247B

FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXTGENERATIONEU D.M. ISTRUZIONE N. 62 DEL 10.03.2021 SECONDO PIANO Lavori di adeguamento antincendio Istituti RUZZA e VALLE Succursale di Padova. Importo complessivo dell'appalto: €.569.995,68. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Imprese partecipanti: n. 12. Impresa aggiudicataria: **CA COSTRUZIONI S.R.L.**, P.IVA 08921771211. Importo di aggiudicazione €.469.886,70.

Il Dirigente **dott. Carlo Sartore**

AGSM AIM SPA

ESTRATTO AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

AGSM AIM SPA – Direzione Acquisti, Lungadige Galtarossa 8 – 37133 Verona, telefono 0444 394911, pec acquisti@pec.agsmaim.it, email, protocollo@agsmaim.it, rende noto che è stato aggiudicato l'appalto a procedura aperta, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, relativo al servizio di conduzione di un ecocentro "Ricicleria Nord" a Vicenza (CPV 90514000-3 – CIG 9428682A85). Durata 12 mesi, rinnovabili. Data di aggiudicazione: 29/12/2022. Numero offerte ricevute: 2. Aggiudicatario: Elica Soc.Coop.Sociale di Costozza (VI). Importo biennale di aggiudicazione: € 404.154,20 di cui € 8.040,00 di oneri sicurezza interferenze, IVA esclusa. L'avviso di appalto aggiudicato è stato trasmesso per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 27/02/2023.

IL DIRETTORE ACQUISTI
(dott. **Riccardo Collodel**)

Università degli Studi di Udine

AVVISO DI GARA

L'Università degli Studi di Udine bandisce una procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia a ridotto impatto ambientale delle sedi dell'Università degli Studi di Udine. Importo a base d'asta € 3.216.820,68 +IVA, valore massimo stimato comprensivo delle opzioni € 16.215.213,99 + IVA. Termine per la presentazione delle offerte ore 12:00 del 14/04/2023. Il bando integrale e la documentazione di gara sono reperibili sul sito: https://appalti.unityfvg.it/PortaleAppalti.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Rudi Francescutti

CORTE DI APPELLO DI VENEZIA

Notifica per pubblici proclami
Atto di citazione d'appello

L'avv. Diego Prandina, difensore di Bertollo Gabriele n. a Marostica il 19.08.1966, conviene nel procedimento n. 356/2023 R.G. avanti la Corte di Appello di Venezia per l'udienza del 12 settembre 2023, ore 11:00, i signori Battaglin Eugenio fu Francesco, Battaglin Florindo fu Francesco, Battaglin Lorenzo fu Francesco, Battaglin Urbano fu Francesco, Frescura Lucia fu Francesco, Battaglin Emilia fu Francesco, Battaglin Eugenio fu Francesco nato a Pianezze il 15.03.1893, Battaglin Florindo fu Francesco nato a Pianezze il 03.09.1889, Battaglin Lorenzo fu Francesco nato a Marostica il 22.03.1877, Battaglin Urbano fu Francesco, Battaglin Veronica fu Francesco, Colpo Amabile di Gio Batta, Colpo Elisabetta di Gio Batta, Colpo Francesco di Gio Batta, Colpo Favorita di Gio Batta, Colpo Florindo di Gio Batta, Colpo Giuseppina di Gio Batta, Colpo Irma di Gio Batta, Colpo Valentino di Gio Batta, Perozzo Eusima di Domenico, Perozzo Ivone di Domenico, Perozzo Lidia di Domenico, o loro rispettivi eredi, per sentire riformare la sentenza n. 93/2023 del Tribunale di Vicenza che ha accolto l'opposizione ex art. 404, co. 1, Cpc formulata da Parise Maddalena verso la sentenza n. 2038/2018 del Tribunale di Vicenza e l'ha dichiarata proprietaria per usucapione dell'area del C.T. di Pianezze fg. 1 mapp. 189. Li invita a costituirsi almeno 20 giorni prima dell'udienza avanti il G.I. designando con avvertimento che in difetto incorreranno nelle decadenze di cui agli artt. 38, 167, 343 e 346 del Cpc.

AVV. DIEGO PRANDINA

COMUNE DI UDINE

Avviso di gara
Il Comune di Udine, C.F. e P.I. 00168650307,
via Lionello 1 - 33100 Udine
indice

Procedura aperta per l'affidamento dei lavori inerenti l'opera 7806 "Rifunzionalizzazione e adeguamento dell'ex scuola B. Stringher da destinare a sede degli uffici della Procura della Repubblica - Lotto 1" Opera co-finanziata con fondi PNRR Missione 5 Componente 2 Investimento 2.1 NextGenerationUE.
Importo a base d'asta: € 9.332.345,60 oltre IVA; Durata: 540 giorni presunti. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data di spedizione sulla GUUE: 20/03/2023. L'offerta deve essere presentata entro le ore 12:00 del giorno 02/05/2023 tramite piattaforma telematica all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it. Data di esame delle offerte: 04/05/2023 ore 9:30 presso la sede municipale. I requisiti richiesti, le modalità di partecipazione e tutta la documentazione di gara sono visionabili presso il Servizio Opere Pubbliche, tel. 0432/1272155 - nonché all'indirizzo https://eappalti.regione.fvg.it ove è possibile anche estrarne copia.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(f.to dott. ing. Renato Pesamosca)

PAURA Gli studenti radunati i giardino dopo l'esplosione e nel tondo i rilievi dei Vigili del fuoco

Esplosione a scuola, vetri in frantumi e due studenti feriti

▶Lo scoppio è avvenuto in un istituto tecnico di Rovigo in un'aula non utilizzata: non ancora individuate le cause

L'ALLARME

ROVIGO Un boato, il rumore di vetri in frantumi e grida. Poi, tanto fumo. Erano circa le 9 e all'interno del plesso scolastico di via Alfieri a Rovigo, condiviso fra Ipsia Giuseppe Marchesini e Itg Amos Bernini, le lezioni sono state bruscamente interrotte. Professori e studenti sono usciti dalle classi e poi dalla scuola, secondo il piano di evacuazione. Solo che questa volta non era un'esercitazione. E la paura era concreta, perché nessuno sembrava capire cosa stesse accadendo. C'è stata un'esplosione al primo piano della scuola, dove si trova l'Ipsia e il fumo ha invaso i corridoi. Con due studenti rimasti feriti, fortunatamente non in modo preoccupante, a causa delle schegge dei vetri andati in frantumi con il botto. I due ragazzi si trovavano in quel momento nel corridoio, vicini alla porta dell'aula all'interno della quale è avvenuto lo scoppio, che è stata divelta dall'onda d'urto.

Non si tratta di un'aula dove si tengono lezioni, ma un'aula definita "multifunzione", prevalentemente utilizzata come stanza docenti. Non un laboratorio, però. Quindi non un'aula con strumentazioni potenzialmente pericolose. In ogni caso, fortunatamente nessuno si trovava all'interno al momento dell'esplosione, così violenta che non solo ha mandato in frantumi i vetri dell'aula multifunzione, ma anche quelli delle aule vicine e, addirittura, del piano superiore. Mentre gli studenti sciamavano fuori dall'istituto, formando capannelli nel giardino, sono accorsi i vigili del fuoco. Nella stanza dell'esplosione si era sprigionata una piccola fiammella, non un vero e proprio incendio, comunque una situazione subito risolta.

GLI ACCERTAMENTI

Quella che, invece, non è stata individuata è l'origine della deflagrazione. I pompieri, intervenuti dalla vicinissima centrale con una squadra di prima partenza e con il funzionario di guardia, hanno provveduto a mettere in sicurezza l'istituto, mentre il Nucleo investigativo Antincendio territoriale ha avviato accertamenti nell'aula interessata dall'esplosione per determinare le cause dell'esplosione.

I due studenti rimasti leggermente feriti sono stati assistiti sul posto dal personale sanitario del Suem. Uno dei due è stato poi accompagnato al Pronto soccorso per ulteriori accertamenti, anche se non ha riportato lesioni ritenute assolutamente preoccupanti. Gli altri studenti, intanto, sono passati rapidamente dall'apprensione per il botto e la fuga precipitosa fuori dalla scuola alla spensierata gioia per le lezioni saltate dopo pochi minuti dall'inizio della prima ora. I ragazzi sono stati radunati prima per classe, poi tutti davanti alla palestra, fino a quando non è stato comunicato loro che la giornata di scuola si interrompeva lì, visto che erano in corso gli accertamenti dei vigili del fuoco all'interno delle aule. Qualcuno non è riuscito a trattenere la propria esultanza. «Dispiace per i ragazzi che si sono fatti male, anche se non sembra nulla di grave, ma saltare la scuola fa sempre piacere», hanno commentato due ragazzi ricorrendo a tutta la propria diplomazia. Meno contenti i professori ed il personale non docente, più che altro perché sono rimasti con il dubbio di capire cosa fosse accaduto e perché. In ogni caso, dalle verifiche dei vigili del fuoco, a parte i danni ai vetri ed all'aula dell'esplosione, non sono emerse ripercussioni di tipo strutturale, tanto che oggi le lezioni riprenderanno come di consueto. Ma non come se nulla fosse.

Il Marchesini, oltretutto, fa parte del polo scolastico che comprende l'Itis Viola, dove a ottobre si è verificato il caso della docente colpita dai pallini sparati con una pistola ad aria compressa da uno studente, il tutto ripreso da un compagno con il video poi diffuso in rete. Vicenda tuttora aperta, dopo le denunce. La dirigente del polo, Isabella Sgarbi, a ieri sera si è limitata a commentare che «le lezioni oggi riprendono».

Francesco Campi

UNA PORTA E ALCUNE FINESTRE DIVELTE DALL'ONDA D'URTO. NELLO STESSO POLO SCOLASTICO UNA DOCENTE FU COLPITA DA PALLINI

Strage di Brescia

«Palazzo Chigi sarà parte civile»

Un nuovo processo per arrivare all'ultimo tassello di un puzzle giudiziario lungo 49 anni. È iniziata a Brescia l'udienza preliminare sul nuovo filone d'inchiesta per la strage di Piazza della Loggia del 28 maggio 1974. La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio per il veronese (residente ora negli Usa) Roberto Zorzi. Un'udienza caratterizzata dal caso legato alla mancata costituzione da parte della presidenza del Consiglio. Caso rientrato quando il sottosegretario Alfredo Mantovano ha precisato che «nessun avviso sulla fissazione dell'udienza» era arrivato a palazzo Chigi e che comunque è stato dato mandato all'Avvocatura dello Stato «ai fini della costituzione di parte civile».

«Non so darmi pace Adam stava con me e poi non c'era più»

LA TRAGEDIA

ROVIGO Ore di ricerche nell'acqua scura e melmosa dell'Adigetto, fino alla scoperta del piccolo corpo senza vita: Adam è stato trovato pochi minuti prima dello scoccare della mezzanotte, che ha definitivamente fatto calare le tenebre su Ramedello, una piccola frazione del Comune di Fratta Polesine, affacciata sul fiume. Proprio quel fiume che l'altro pomeriggio ha inghiottito il bambino di origine marocchina che giovedì prossimo avrebbe compiuto 5 anni. Era nato proprio a Ramedello, dove i suoi genitori si sono stabiliti nel 2016, in un gruppo di case dove vivono altre famiglie nordafricane. Straziate da un dolore immenso.

«Poche ore prima avevo scattato una bella foto a mio figlio, dove si vede il suo bellissimo sorriso, mai avrei potuto immaginare che questa sarebbe stata l'ultima foto» dice il Abdelhadi El Bouhali, disperato, prima di scagliare per terra il telefono e scoppiare in un pianto dirotto: «Non so darmi pace, perché mio figlio si trovava in giardino con me e poi in un attimo è scappato alla mia visuale. Ho subito pensato che potesse essere andato in strada o nel vicino bar, visto che in quel momento erano presenti tanti ragazzi. Invece non era lì. A questo punto ho chiamato il 112, allertando i carabinieri. Con mio fratello Rashid mi sono diretto verso l'Adigetto. Non lo abbiamo visto, ma quando è spuntata dall'acqua una sua ciabattina, ho capito che poteva essere finito dentro il canale. Mio fratello si è buttato in acqua, per cercare di recuperare il corpo, ma non lo trovava. Le ricerche si sono protratte tutta la sera. Mia moglie, distrutta dal dolore, è rimasta chiusa in casa».

UN MAZZO DI ROSE

Ieri mattina, mentre sull'argine è comparso un mazzo di rose bianche, i carabinieri sono tornati sul posto, per rilievi e sopralluoghi così da fare piena luce su quanto accaduto. Il sindaco di Fratta, Giuseppe Tasso, esprimendo il cordoglio dell'intera comunità, preannuncia il lutto cittadino per la giornata nella quale sarà celebrato il rito funebre. E anche il governatore Luca Zaia si unisce al cordoglio: «Adam non ce l'ha fatta. Un dolore terribile, che provo assieme a tutta la comunità veneta. Mi unisco in un forte e solidale abbraccio alla mamma e al papà, a tutta la famiglia, agli amici, a tutti coloro che in soli 4 anni di vita lo hanno amato e apprezzato. A volte la vita ci mette di fronte a prove difficili, se non impossibili, da accettare. Grazie ai vigili del fuoco e ai carabinieri, che hanno svolto con impegno e abnegazione il loro lavoro, impegnati per tutta la notte nelle ricerche del bambino».

Il dirigente scolastico dell'istituto comprensivo del quale fa parte l'asilo frequentato da Adam, Nello Califano, ha inviato una lettera alle famiglie, al personale scolastico ed ai Comuni ha rivolto l'invito ad unirsi tutti, in un abbraccio virtuale, in un minuto si silenzio, oggi alle 10.30, «per ricordare un piccolo angelo che ci ha lasciato troppo presto».

F.C.

L'ULTIMA SCATTO Il piccolo Adam El Bouhali fotografato dal padre poco prima della tragica caduta nel canale

FRATTA POLESINE TROVATO NELLA NOTTE IL CORPO NELL'ADIGETTO LUTTO CITTADINO IL GIORNO DELL'ADDIO AL BIMBO DI 4 ANNI

Criticare i vigili non è reato Imprenditore viene assolto

▶ A Jesolo si era intromesso durante la rimozione di auto in divieto di sosta

▶Il giudice: «Frasi rivolte a censurare l'atto più che a screditare gli operatori»

LA SENTENZA

VENEZIA Criticare il lavoro degli agenti di polizia non è oltraggio a pubblico ufficiale. A stabilirlo è la sentenza firmata dal giudice del tribunale di Venezia Claudia Ardita che ha assolto un imprenditore padovano, il 62enne Mauro Furlan, denunciato da due vigili di Jesolo per il reato, appunto, di oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio risale all'estate del 2018: Furlan, titolare di due ristopub, il "Pioniere" di Borgoricco e il Kalispera di Dolo, si trovava nella località del litorale veneziano in vacanza. Stava passeggiando in piazza Mazzini quando ha visto un carro attrezzi arrivare e portar via le auto in divieto di sosta. «Erano delle utilitarie di alcuni ragazzini - racconta - dopo le 20 a Jesolo scatta la Ztl e non le avevano ancora spostate. Il problema è che il carroattrezzi era arrivato prima ancora che venisse apposto il verbale sul parabrezza, non mi pareva una procedura corretta e sono andato a chiedere lumi. A quel punto subito gli agenti mi hanno chiesto di fornire documenti. Perché? Non mi è concesso aprire bocca? Devo tacere se vedo qualcosa che non mi convince se non voglio incorrere in una ingiustificata e ingiustificabile identificazione?»

IL PROCESSO

Gli agenti hanno testimoniato durante il processo che Furlan si sarebbe avvicinato prima affermando di voler controllare se fossero veramente vigili, poi avrebbe avvertito una ragazza di spostare la propria auto durante il controllo. A quel punto l'imprenditore avrebbe esclamato che dovevano vergognarsi, che erano ridicoli, che erano "tristi" e avrebbe chiesto nomi e numeri di matricola degli agenti. Uno di loro ha aggiunto al giudice che al rifiuto di rispondere a quelle richieste, Furlan avrebbe rincarato la dose con un esplicito: «Sei ignorante del tuo lavoro». «Io stavo parlando con l'uomo del carroattrezzi - replica l'imprenditore - e non direttamente con i vigili. A lui ho detto che i ragazzi a cui avevano rimosso le auto sarebbero stati "tristi", e che lavorare in questo modo era da ignoranti».

«DIRITTO DI CRITICA»

A distanza di un anno da quell'episodio all'imprenditore padovano era arrivato l'avviso di garanzia. Furlan, difeso dall'avvocato Federico Veneri, ha affrontato un processo durato cinque anni. Il giudice ha sposato la tesi del legale, ovvero che quelle non fossero offese od oltraggi alla divisa, ma rimostranze che potevano rientrare nel diritto di critica. «Le frasi pronunciate - scrive la magistrata nella sentenza - al di là della loro inopportunità appaiono rivolte più che a screditare gli operanti a censurare l'atto dell'ufficio. Le frasi oggetto del capo di incolpazione non appaiono di per sé tradursi in un apprezzamento negativo sulla persona del pubblico ufficiale, ma sono piuttosto dirette a muovere una critica all'operato ed in generale al provvedimento posto in essere». La vicenda si è chiusa ma non per Furlan, intenzionato a chiedere i danni al Comune di Jesolo. «Una critica che mi è costata cinque anni di processo, non mi fermerò qui. Non solo: con il mio legale valuteremo se ci siano gli estremi per la responsabilità civile per presentare il conto direttamente agli agenti».

IL PRECEDENTE

Non è la prima volta che l'imprenditore finisce sotto i riflettori della cronaca per una sua battaglia contro le istituzioni: l'anno scorso aveva vinto un contenzioso durato nove anni contro l'agenzia delle entrate, che sosteneva che nel 2013 i suoi ristoranti avessero sfornato più pizze di quelle dichiarate. Un'accusa nata dalla quantità di farina usata nei locali, che aveva trascinato con sé quella di aver omesso nelle dichiarazioni dei redditi circa 600mila euro. Conto che, con il rincaro delle cartelle esattoriali, era salito a 800mila euro. La Cassazione aveva alla fine annullato la maxi multa: gli accertatori del fisco infatti non avevano tenuto conto né degli scarti di produzione, né che con quella farina venivano preparati anche altri prodotti.

Davide Tamiello

UN'ALTRA VITTORIA PER MAURO FURLAN 5 ANNI DI PROCESSO «VALUTO UN'AZIONE DI RESPONSABILITÀ CIVILE»

SCAGIONATO Mauro Furlan, titolare di ristoranti nel Padovano e in Riviera del Brenta

Giustizia

Zaia: «Bisogna riaprire il tribunale di Bassano»

VENEZIA «Una giustizia lontana, anche logisticamente, non può dare risposte efficaci ai cittadini e alle imprese. Lo dico con chiarezza: serve l'apertura di una sede, di un tribunale, in area Pedemontana». Lo ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia, riguardo alla richiesta di riapertura del Tribunale di Bassano del Grappa (Vicenza), sollecitata in questi giorni anche da Laura Dalla Vecchia, presidente di Confindustria Vicenza. «Questo - ha aggiunto Zaia - è un territorio che con la Pedemontana ha ampliato le proprie frontiere e ora deve poter contare sull'efficienza dei servizi legati alla giustizia. Mi sono confrontato, anche in questi giorni, con associazioni e imprese. È il territorio che chiede di riaprire il tribunale e lo chiediamo noi come istituzioni perché è una necessità concreta».

Etichette e scaffali dedicati stretta sulle farine di insetti «Servono indicazioni chiare»

IL CASO

ROMA Grillo, alphitobius diaperinus (larva), tenebrio molitor (tarma) e locusta migratoria: sono i quattro tipi di insetti le cui farine sono state regolamentate dal decreto del governo e che potranno finire nelle nostre cucine. Sempre se decidiamo di usarle, perché saranno segnalate in modo molto evidente sulle etichette e vendute in scaffali riservati all'interno dei supermercati. Nei prodotti confezionati con questa farina andranno precisati quantitativi e provenienza. In altri termini: nessuno vi servirà a tradimento insetti, anche perché andranno indicate le possibili allergie (si ipotizza che chi è allergico ai crostacei lo possa essere anche a questo tipo di alimenti).

Lente sui 'Novel food'

I 4 decreti del governo italiano notificati all'Ue

Cibi a base di farine di insetti (grillo, locusta migratoria, verme della farina minore e tarma della farina)

- Indicazione della **provenienza** del prodotto
- Indicazione dei **rischi** connessi al consumo
- Indicazione sul **quantitativo** presente all'interno di ogni cibo
- Modalità di vendita su **scaffali appositi nei supermercati**

WitHub

SCAFFALE

L'annuncio è stato dato dal ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, che ha spiegato le ragioni dell'intervento del governo che applica e regolamenta le indicazioni della Ue: «Non discuto il fatto che ci si possa nutrire di quello che è più idoneo alla propria alimentazione, ma vanno date indicazioni chiare. Andranno dedicati degli scaffali appositi in maniera che chi sceglie larve, grilli o locuste può indirizzarsi verso quegli scaffali e chi non vuole farlo, che credo sarà la maggioranza degli italiani, se ne terrà lontano». Alla conferenza stampa c'erano anche i ministri Orazio Schillaci (Salute) e Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy), mentre il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, con un tweet ha scritto: «Il Governo ha presentato quattro decreti interministeriali che introdurranno etichette informative sui prodotti che contengono o derivano da insetti. I cittadini devono poter scegliere consapevolmente ed esser informati sotto ogni punto di vista».

LOLLOBRIGIDA: «CHI VUOLE POTRÀ MANGIARLI MA SONO CONVINTO CHE GLI ITALIANI DIRANNO DI NO»

CONTROLLI

Detto che storicamente già gli insetti hanno un ruolo nella nostra alimentazione (la coccinìglia ad esempio è un colorante ricavato dall'omonimo insetto), il ministro Schillaci ha assicurato che per vigilare su una corretta applicazione dei regolamenti saranno mobilitati anche i Nas. Schillaci: «Anche se non risultano di per sé nocivi per la salute, non sono in linea con la nostra cultura agro-alimentare e con il paradigma della nostra dieta mediterranea. Il consumatore italiano ed europeo, se opportunamente e correttamente informato, privilegerà i nostri prodotti di qualità garantiti dalla filiera di controllo sulla sicurezza alimentare quanto mai capillare su tutto il territorio nazionale». I sondaggi mostrano un certo interesse per questo tipo di alimenti, anche se con numeri discordanti. Il primo è chiamato "Insect Food e Consumatori" ed è stato realizzato dall'Università di Bergamo. Dice che «il 9 per cento degli intervistati sarebbe "altamente propenso" a consumare insect food; il 21 mediamente propenso».

SCHILLACI METTE IN GUARDIA DI FRONTE A POSSIBILI ALLERGIE E ASSICURA: CI SARANNO VERIFICHE DEI NAS

MERCATO

Di fatto un italiano su 3 non esclude di mangiarli. Dati più bassi da Coldiretti: solo il 16 per cento è favorevole. Ma anche se sembra una percentuale modesta, il 16 per cento di 60 milioni di italiani in linea teorica apre le porte a un mercato enorme. Secondo Nomisma per Cia-Agricoltori in Europa nel 2030 ci saranno quasi 400 milioni di consumatori di questi prodotti. Il governo nei decreti dice che queste farine non potranno essere usate per pizza e pasta. Le aziende produttrici sostengono che non è comprensibile il motivo del divieto così specifico che comunque viola le regole del libero mercato. Lollobrigida ha anche annunciato che presto arriverà anche una regolamentazione per il cibo sintetico. Ma questa è un'altra storia. Ad oggi i prodotti più comuni con farine di insetti, che potranno arrivare sugli scaffali riservati dei supermarket, sono cracker, grissini, pane, barrette.

Mauro Evangelisti

Il ministro

«Cucina italiana patrimonio dell'Unesco»

▶ROMA La cucina italiana patrimonio dell'Unesco. Spiega il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano: «La candidatura valorizza quello che noi consideriamo un grande patrimonio nazionale. Riguarda 60 milioni di connazionali che vivono in Italia, ma anche 70 milioni che vivono al di fuori del nostro Paese». Ma cosa significa concorrere al riconoscimento Unesco? Il governo ha deciso, su proposta dei ministri Lollobrigida (nella foto) e Sangiuliano, di candidare, per l'anno in corso, la «pratica della cucina italiana» nella Lista rappresentativa dei patrimoni culturali immateriali dell'umanità dell'Unesco. La Commissione nazionale ha approvato all'unanimità. Il dossier verrà trasmesso dal ministero degli Esteri all'Unesco; l'iter dovrebbe concludersi nel 2025. Il dossier è stato scritto dal professore della Luiss, Pier Luigi Petrillo, già curatore delle candidature della Dieta Mediterranea e dei pizzaioli napoletani. Commenta Lollobrigida: «Il governo candida la cucina italiana tra le cucine patrimonio Unesco come quelle messicana, francese, giapponese e coreana. Senza nulla togliere a queste cucine, io credo che quella italiana non abbia rivali».

IL CASO

ROMA Sono decollati per l'Ucraina i primi 4 Mig-29 dei 13 promessi a Zelensky dalla Slovacchia e cade così un altro tabù dei rifornimenti d'armi a Kiev: quello dei caccia da combattimento. Alla cloche piloti ucraini. Tre dei Mig serviranno per i pezzi di ricambio. «Ringrazio tutte le forze coinvolte per il fantastico lavoro professionale», esulta il ministro della Difesa slovacco, Jaroslav Nad. «La Slovacchia è dalla parte giusta, e con questo il nome del nostro Paese è stato scritto a caratteri cubitali nelle pagine della storia del mondo moderno che parla di assistenza tempestiva, solidarietà sincera e grandezza della nazione».

LE RICHIESTE

Il presidente ucraino, Zelensky, ringrazia, ma rilancia. E in collegamento con i leader dell'Ue riuniti a Bruxelles chiede di colmare ben «cinque ritardi», che riguardano: la fornitura di «missili a lungo raggio e aerei da guerra moderni», ulteriori sanzioni contro la Russia, l'adesione di Kiev all'Unione in tempi ragionevoli, la messa a punto di una «formula di pace». Zelensky parla da un treno in movimento, ieri ha visitato il fronte di Kherson - terza missione in due giorni - per rincuorare e premiare i soldati in prima linea dopo quelli di Bakhmut e Kharkiv. La Slovacchia, intanto, sarà compensata dei 13 Mig-29 con l'acquisto a prezzo scontato dagli Stati Uniti di attrezzature militari che varrebbero un miliardo di dollari, tra cui 12 elicotteri Bell AH-1Z Viper con tanto di accessori e addestramento per piloti e tecnici, e oltre 500 missili AGM 114 Hellfire. Gli slovacchi mirano ad ammodernare il parco aerei con i caccia F-16 americani entro gennaio 2024. Kiev sollecita Usa e Finlandia a trattare il trasferimento di caccia F/A-18 Hornet destinati a uscire dal ciclo operativo tra il 2025 e il 2031. Anche la Polonia ha promesso Mig a Zelensky. I restanti 9 Mig slovacchi arriveranno in Ucraina nelle prossime settimane. Tre Leopard 2 - per lo sminamento - finlandesi sono pure in arrivo: fanno parte di un pacchetto di aiuti militari da 175 milioni di dollari (Helsinki ha già consegnato 6 Leopard). E gli americani hanno accelerato le procedure per la consegna dei moderni tank Abrams 1. Altri Leopard di fabbricazione tedesca sono stati offerti da Germania, Svezia, Spagna e Canada. Segnali che rafforzano la previsione di una controffensiva ucraina sempre più vicina. «Le forze russe si stanno esaurendo», scrive su Telegram il comandante delle forze di terra di Kiev, il generale Oleksandr Syrskyi: «Approfitteremo di questa opportunità come abbiamo fatto nelle regioni di Kiev, Kharkiv, Balakliia e Kupiansk». Da parte russa, l'invio dei 4 Mig-29 slovacchi viene bollato dal viceministro degli Esteri, Alexander Grushko, come «un altro passo che indica che i Paesi Nato e Ue continuano a intensificare il conflitto, cercano di trascinarlo con tutte le loro forze e portano a operazioni militari fino all'ultimo ucraino». Il ministro della Difesa, Shoigu, ha dato onorificenze ai piloti dei due Su-27 che hanno fatto precipitare il drone americano da ricognizione MQ-9 sul Mar Nero. Durissime, infine, le parole di Margarita Simonyan, direttrice del gruppo media di Stato RT, in risposta alla dichiarazione, la scorsa settimana, del ministro della Giustizia tedesco, Marco Buschmann, per cui la Germania avrebbe arrestato Putin se avesse messo piede nel Paese: «Lanceremo armi nucleari contro qualsiasi Paese dovesse arrestare Putin». Né la Simonyan, né Medvedev si sono posti il problema di come si potrebbe salvare da un attacco nucleare il loro presidente. «Le nostre relazioni con l'Occidente - dice Medvedev, che è anche numero 2 del Consiglio di sicurezza nazionale russo – sono al punto più basso di sempre. Provate a immaginare il leader di una potenza nucleare che visiti la Germania e venga arrestato. In quel caso, i nostri mezzi voleranno a colpire Bundestag, ufficio del Cancelliere e così via. Grazie a Dio, abbiamo la parità e persino la superiorità nelle forze nucleari strategiche, altrimenti saremmo già stati fatti a pezzi». E dopo aver detto che l'industria russa produrrà altri 1.500 carri armati, conclude con la vulgata imperialista sull'Ucraina, che «onestamente parlando è parte della Russia, solo per ragioni geopolitiche e storiche noi abbiamo tollerato di vivere separati, costretti molto tempo fa a riconoscere quei confini inventati».

Marco Ventura

I CACCIA IN VOLO VERSO IL FRONTE

I Mig-29 che la Slovacchia ha donato a Zelensky in volo verso la zona più calda del conflitto nella quale saranno subito schierati per potenziare la difesa aerea di Kiev e per tentare altre forme di contrattacco (Foto Aviation Report / Andrea Avian)

13

I caccia da combattimento Mig-29 promessi all'Ucraina dalla Slovacchia. I primi quattro aerei sono già decollati

5

Le richieste di Zelensky all'Unione europea: missili, aerei, nuove sanzioni a Mosca, adesione di Kiev all'Ue, lavorare alla pace

I caccia slovacchi a Kiev Mosca: «Passo distruttivo»

▶È il primo paese Nato a fornire jet agli ucraini: ne manderanno altri nove

▶Serviranno a contrastare raid aerei Zelensky: «Contrattacco a Bakhmut»

LA RICOMPENSA SARÀ L'ACQUISTO A PREZZO SCONTATO DI MATERIALE BELLICO DAGLI USA

Prigozhin smentisce: «Non ce ne andiamo»

Wagner, il giallo del ritiro dal campo

Il Gruppo Wagner sarebbe pronto a disimpegnarsi dalla zona del Donbass, in Ucraina, per spostare le sue forze in Africa a seguito della scelta dei capi militari russi di tagliare le forniture di uomini e munizioni. A riportare la notizia è la Bloomberg, che cita fonti che «hanno familiarità con la questione». Yevgeny Prigozhin, scrive Bloomberg, soffre una carenza di uomini e di munizioni in Ucraina dopo che gli è stato impedito di reclutare persone dalle carceri, la sua principale fonte di soldati. Inoltre, le truppe del Gruppo Wagner finora non sono riuscite a prendere il loro obiettivo principale, Bakhmut, e la milizia sta perdendo ogni giorno molti uomini. Ma qualche ora dopo lo stesso Prigozhin smentisce: «Nessun ritiro di Wagner. Sembra che Bloomberg sappia meglio di noi ciò che faremo».

Milano, scomparso il russo che doveva essere estradato

IL GIALLO

ROMA Doveva essere estradato negli Stati Uniti, ma mercoledì pomeriggio è sparito. L'imprenditore russo Artem Uss, figlio del governatore di una regione siberiana, ha rotto il braccialetto elettronico ed è evaso dagli arresti domiciliari nel Milanese. Soltanto il giorno prima, la Corte d'Appello di Milano aveva concesso l'estradizione. Fermato lo scorso ottobre all'aeroporto di Malpensa su mandato d'arresto internazionale della Procura federale del distretto orientale di New York, il manager 40enne sarebbe implicato in un grosso contrabbando di tecnologie militari dagli Stati Uniti alla Russia e di petrolio dal Venezuela a Cina e Russia. In un'udienza dello scorso gennaio, aveva chiesto di essere estradato nel suo Paese.

LA DECISIONE

La decisione dei giudici è arrivata appena 24 ore prima dell'evasione, per due accuse sulle 4 contestate delle autorità americane. Nello specifico, per violazione dell'embargo in Venezuela e per frode bancaria. Sulla presunta esportazione illegale di tecnologie militari, invece, non sono state trovate prove di un suo «contributo causale». Secondo le accuse dell'inchiesta newyorkese, Uss e altri 4 cittadini russi avrebbero acquisito illegalmente semiconduttori avanzati e microprocessori utilizzati in aerei da combattimento, sistemi missilistici, munizioni intelligenti, radar e satelliti. Prodotto negli Usa, tutto il materiale sarebbe stato comprato da società sotto copertura e dirette all'esercito russo in Ucraina. L'imprenditore ha deciso di scappare senza nemmeno aspettare che i suoi legali italiani, Vinicio Nardo e Fabio De Matteis, depositassero il ricorso in Cassazione. Ha manomesso braccialetto elettronico per poi lasciare l'abitazione di Basiglio in cui era ai domiciliari. Non si esclude che qualcuno lo abbia aiutato.

Era passata circa un'ora dall'ultimo controllo, quando la centrale operativa ha ricevuto un allarme di evasione intorno alle 14 di mercoledì. All'arrivo dei militari, la porta era chiusa a chiave dall'interno ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Uss, nel frattempo, era sparito. Ai domiciliari da inizio dicembre, secondo la Procura generale il manager avrebbe dovuto rimanere in carcere proprio per evitare una possibile fuga.

In un'udienza dei mesi scorsi, la difesa del 40enne aveva sottolineato che l'arresto sarebbe stato finalizzato a uno «scambio di prigionieri», in quanto gli Stati Uniti avrebbero puntato al rilascio di Paul Whelan, condannato a Mosca nel 2020. I carabinieri stanno analizzando le telecamere di sorveglianza, ma l'uomo potrebbe avere già lasciato l'Italia.

Federica Zaniboni

Artem Uss

L'IMPRENDITORE USS È FIGLIO DI UN GOVERNATORE: SI È LIBERATO DEL BRACCIALETTO ELETTRONICO

«Ecco l'arresto di Trump» Ma le foto choc sono false

IL CASO

NEW YORK A parte il fatto che in una foto Donald Trump sembra avere tre gambe, e in un'altra sfoggia una irreale falcata da atleta, ma le immagini potrebbero ingannare chiunque. Di certo i deep fake del collettivo Bellincat, che immaginano l'arresto dell'ex presidente hanno avuto ieri uno straordinario effetto, tant'è che su Twitter nel giro di poche ore hanno già superato i 5 milioni e mezzo di visualizzazioni. Per di più hanno subito generato una quantità di imitazioni, con la conseguenza che le false immagini di un arresto di Donald Trump, di una Melania inferocita e un Don junior che piange, stanno circolando tra un continente e l'altro. Ovvio che si è già scatenata una discussione animatissima sui rischi che l'intelligenza artificiale comporta per la distorsione della realtà.

IL DIBATTITO

È da tempo - con scarso risultato come si vede - che si discute della necessità di creare delle leggi che regolamentino l'uso dell'intelligenza artificiale, soprattutto nel settore dei deep fake vocali o visivi. L'ideatore del fake sull'arresto di Trump è Elliot Higgins, un blogger britannico che ha fondato in Olanda un collettivo di giornalisti investigativi. Lui ha spiegato che voleva fare un'operazione di satira mentre il mondo aspetta di vedere se veramente Trump verrà arrestato. L'ex presidente in persona aveva infatti annunciato che il suo fermo poteva essere vicino e che anzi sarebbe avvenuto martedì scorso. Nulla è avvenuto e però Trump ha ottenuto di mobilitare la sua base, che gli ha mandato lauti finanziamenti, più di un milione e mezzo di dollari in un paio di giorni.

L'INCHIESTA

Bragg sta indagando sui fondi neri che Donald Trump, attraverso il suo avvocato Michael Cohen, avrebbe fatto arrivare alla pornostar Stormy Daniels perché non rivelasse la loro relazione adulterina. Alle ingiunzioni dei deputati repubblicani ha risposto con una lettera gelida, ricordando che la Camera è un'istituzione federale, e in quanto tale non ha nessun diritto di intromettersi nei processi statali. Ma è giusto chiedersi a che punto è questa indagine che potrebbe portare alla decisione senza precedenti di arrestare un ex presidente: il gran giurì di New York si riunirà lunedì, e forse per allora ci saranno notizie più chiare sul possibile arresto di Trump per i fondi neri e il falso in bilancio. Nel frattempo sta arrivando al traguardo un'altra inchiesta sull'ex presidente, quella sulle carte segrete che si è portato a casa quando ha lasciato la Casa Bianca.

Anna Guaita

FAKE Una delle foto in rete

FANNO IL GIRO DEL MONDO IN POCHE ORE LE IMMAGINI CREATE DALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Dossier

LA PASSEGGIATA DEL GUSTO

Nel cuore di Padova le Piazze sono il luogo ideale per i turisti per passeggiare e gustare un buon caffè o il classico spritz. Qui si trovano anche molti negozi alla moda per chi ama lo shopping

Venerdì 24 Marzo 2023
www.gazzettino.it

LE INIZIATIVE

Padova, dove la vita è arte

"Padova dove la vita è arte". Lo slogan della campagna promozionale coniato per invitare la gente a venire a scoprirla, sintetizza la peculiarità di una delle poche città nel mondo ad avere due siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità, l'Orto Botanico e l'Urbs Picta. Cappella degli Scrovegni, Battistero del Duomo, Basilica di Sant'Antonio, il più venerato al mondo, con i suoi tesori tra cui le statue di Donatello, Caffè Pedrocchi, Prato della Valle, una delle piazze più grandi d'Europa, e la casa del Petrarca ad Arquà sono luoghi straordinari da vedere e i turisti che stanno programmando le vacanze pasquali possono sommare alla loro visita pure l'opportunità di apprezzare i prodotti tipici del territorio euganeo in vendita nelle botteghe Sotto il Salone, il mercato coperto più antico del continente, e nel contempo di seguire le rassegne organizzate in centro nelle prossime settimane, tra cui il mercatino di opere d'arte Momart che si tiene la prima domenica del mese in Piazza Capitaniato, il secondo sabato in Piazza delle Erbe, e la terza domenica in Prato della Valle.

Tutto ciò fa di Padova una meta perfetta per le vacanze, con gli assessorati alla Cultura e al Commercio impegnati a potenziare i fattori attrattivi per gli ospiti.

IL COMUNE

Padova, comunque, un posto tra le mete più gettonate negli ultimi tempi se l'è guadagnato, come conferma Andrea Colasio, che ha la delega alla Cultura. «Gli indicatori del successo dell'Urbs Picta sono confermati in primis dai dati sul monitoraggio delle celle telefoniche delle persone che raggiungono Padova e poi dai flussi in crescita delle presenze non solo nelle realtà alberghiere ed extra alberghiere, ma anche nel sistema ricettivo più ampio. Già i primi due mesi del 2023 confermano il trend positivo emerso nella seconda parte del 2022 e in questi giorni, per esempio, non si trova un posto nella Cappella degli Scrovegni, sold out praticamente fino a Pasqua. L'andamento in crescita, d'altro canto, si era riscontrato nel 2022 ed era culminato con le 350mila presenze nello scrigno giottesco, un risultato che ha addirittura migliorato il record di 339mila stabilito del 2019, prima del Covid, Anche Palazzo della Ragione nell'anno in corso può vantare un +26% di biglietti venduti, con oltre 150 mila ingressi. E lo stesso appeal stanno dimostrando realtà minori quali l'Oratorio di San Giorgio con un incremento del 40%. È tutto il "sistema Urbs Picta" che registra numeri significativi, con 12 mila biglietti unici acquistati nel 2022, trend che si sta confermando pure nel 2023».

«Padova, oltre a vantare straordinarie bellezze artistiche - ha detto poi Bressa, assessore al Commercio - si distingue anche per la presenza di mercatini e percorsi enogastronomici che permettono ai turisti di vivere esperienze a 360 gradi. Per questo durante i fine settimana che precedono la Pasqua e poi in quelli primaverili, è ricco il palinsesto di iniziative nei luoghi più suggestivi del centro storico. Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione tra enti e associazioni che sosteniamo anche con piccoli contributi economici, perchè sappiamo l'importanza che ha per la città il valore attrattivo. E sono certo che coloro che trascorreranno delle giornate a Padova in questo periodo potranno cogliere e apprezzare elementi autentici della nostra storia di cui andiamo fieri».

La cappella degli Scrovegni con gli affreschi di Giotto è tappa obbligata per chi sceglie Padova per le vacanze pasquali

La basilica di Santa Giustina e dietro la basilica di Sant'Antonio in uno scorcio aereo del centro storico di Padova

I BIGLIETTI

Padova Urbs picta card è un biglietto unico che consente l'ingresso negli 8 luoghi dell'itinerario Unesco "I cicli affrescati del XIV secolo": Cappella degli Scrovegni (inclusi Museo Eremitani e Palazzo Zuckermann), Palazzo della Ragione, Oratorio di San Michele, Chiesa degli Eremitani, Oratorio San Giorgio, Basilica del Santo, Cappella della Reggia Carrarese e Battistero della Cattedrale. Il ticket è acquistabile online nell'apposito sito, oppure nei diversi punti IAT, con due opzioni: uno della durata di 48 ore, a 28 euro, o l'altro valido per 72 ore a 35 euro. Ciascuno permette di entrare nei siti Unesco e di fruire dei mezzi pubblici. Per i cittadini di Padova e provincia, poi, c'è un biglietto valido sei mesi che costa 25 euro, ma non dà diritto ai bus.

LA CITTÀ DEL SANTO GRAZIE A DUE SITI PATRIMONIO UNESCO È SEMPRE PIÙ SCELTA COME META PER LE VACANZE DI PASQUA

L'APPLICAZIONE

E per essere guidati alla scoperta dei cicli affrescati del Trecento è disponibile l'app per il cellulare "Padova Urbs Picta", che accompagna i visitatori nei luoghi insigniti del sigillo Unesco grazie all'interazione di immagini, testi, mappe, racconti e musica. E c'è pure un gioco interattivo per godere di materiali di approfondimento creati ad hoc.

Nicoletta Cozza

La Frida Kahlo a Palladino, le mostre che arricchiscono l'Urbs Picta E nelle piazze i sapori di primavera

LE PROPOSTE

Due siti Unesco e un lungo elenco di meraviglie storico-artistiche, ma non solo. Padova offre ai turisti che verranno a visitarla questo mese, il prossimo e a maggio, un ventaglio di proposte di qualità, messe in campo dagli assessorati alla Cultura e al Commercio. Partendo dall'ambito culturale, quindi, l'evento con maggiore appeal è la mostra "Frida Kahlo e Diego Rivera", allestita al Centro San Gaetano fino al 4 giugno; è dedicata alle opere dei due artisti messicani diventati miti a livello planetario ed è l'unica tappa italiana del tour che ha toccato pure Londra e New York: alla fine i capolavori faranno ritorno a Città del Messico, da dove per alcuni anni non si sposteranno più. Oltre ai 23 lavori di lei, tra cui i più celebri autoritratti, e ai 9 di lui, i visitatori posso o ammirare una serie di immagini di fotografi dell'epoca, come Héctor Garcia, Manuel Álvarez Bravo, Giséle Freund, Martin Munkacsi, Nickolas Muray, Lucienne Bloch, Edward Weston, e pure quelle di Karl Wilhem Kahlo, papà di Frida. Una sezione è dedicata ai costumi messicani.

Ai Musei Civici Eremitani, poi, c'è un'altra rassegna di grande valenza: trent'anni dopo l'esposizione a Torino, a Vienna e a Rotterdam dei 104 disegni di Pulcinella realizzati nel 1992 da Mimmo Paladino, che si rifanno alle carte che Giandomenico Tiepolo aveva realizzato nel 1797, nel polo attiguo alla Cappella degli Scrovegni un'esposizione li ri-propone. Rimarrà aperta sino al 10 aprile.

Alla Gran Guardia, invece, l'associazione Passione patchwork propone fino al 2 aprile una mostra di creazioni ispirate ai cicli pittorici di Padova Urbs picta: allegorie, paesaggi, animali e personaggi vengono riproposti utilizzando tessuti e stoffe.

Al Centro San Gaetano la mostra "Frida Kahlo e Diego Rivera" sta riscuotendo un enorme successo

ENOGASTRONOMIA

Passando poi all'offerta riguardante specialità e prodotti tipici, in questo fine settimana eia prossimo, organizzato dalla Provincia in collaborazione con il Comune, si tiene in Prato della Valle "Sapori di Primavera", con le aziende agricole che venderanno le loro produzioni, e ci sarà pure un'area dedicata alla somministrazione di piatti preparati dall'Associazione Cuochi Terme Euganee. L'inaugurazione è alle 18 di domani, sabato 25 marzo.

Dopodomani, domenica, dalle 8 alle 18,30 è in programma "Poenta e renga" che si svolgerà lungo le strade del Ghetto. Sono previste 13 postazioni di assaggio e degustazione di vini del territorio. Saranno affissi dei cartelli con la dicitura: "offerta libera".

Domenica prossima 2 aprile, dalle 10 alle 18 nella medesima location è in programma "Ghetto in Flore: l'Agricoltura Sboccia in Città". Saranno circa 25 le aziende che esporranno le loro coltivazioni e forniranno consigli sulla cura delle piante. Sono previste pure visite alla sinagoga e al museo della Padova ebraica.

In aggiunta, da domenica 26 a martedì, dalle 9 alle 22, si tiene sempre in Prato della Valle "Bell'Italia", mostra-mercato dei prodotti regionali italiani, una delle più importanti vetrine nazionali dell'enogastronomia: in piazza specialità alimentari di ogni tipologia, dai formaggi tipici ai salumi, ma anche le tipicità della panificazione, vini, miele e olio.

Ni.Co.

Economia

Borse del 23/03/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.482	-0,15%	Londra (Ft100)	7.499	-0,89%	NewYork (Dow Jones)*	32.105	+0,23%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.718	-0,59%	Parigi (Cac 40)	7.139	+0,11%	NewYork (Nasdaq)*	12.729	+1,29%
Francoforte (Dax)	15.210	-0,03%	Tokio (Nikkei)	27.419	-0,17%	Hong Kong (Hang Seng)	20.049	+2,34%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Venerdì 24 Marzo 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	186
Euribor 3m	2,9%
Euribor 6m	3,2%
Euribor 12m	3,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,88
Yen	142,21
Franco Svizzero	0,99
Renminbi	7,41

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,566%
3 m	2,685%
6 m	3,003%
1 a	3,073%
3 a	3,290%
10 a	4,049%

METALLI

	Gr
Oro	59,2 €
Argento	0,68 €
Platino	29,23 €
Litio	39,42 €/Kg
Silicio	2.158 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	437
Marengo	355
Krugerrand	1.911
America 20$	1.862
50Pesos Mex	2.289

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,66 €
Petr. WTI	69.96 $
Energia (MW)	130,87 €
Gas (MW)	43,17 €

Gli industriali: «Bene il Ponte no alle cattedrali nel deserto»

▶Ferrara (Unindustria Calabria): «Una follia non farlo ma deve essere un facilitatore per altre infrastrutture» ▶Albanese (Confindustria Sicilia): «Vanno coinvolte le imprese del territorio per creare sviluppo e lavoro»

IL FOCUS

ROMA «Non fare il Ponte sullo Stretto sarebbe una vera follia, ma bisogna determinare i costi, definire i tempi di realizzazione e, soprattutto, dato che si tratta della più importante opera per il Sud da 50 anni a questa parte, vanno coinvolte le realtà locali e realizzate le infrastrutture stradali e ferroviarie che servono al territorio». Alessandro Albanese, presidente di Confindustria Sicilia e Aldo Ferrara, presidente di Unindustria Calabria, non hanno dubbi. Si aspettano però che adesso, dopo gli annunci e la ferma determinazione del governo ad andare avanti, si passi davvero ai fatti concreti. E che il collegamento che unisce l'Italia non rimanga una sorta di "cattedrale nel deserto".

«Sono un tifoso del Ponte - dice Ferrara - ma sarebbe auspicabile avere delle certezze rispetto ad alcune domande. In primis la data di inizio e di fine lavori, le risorse necessarie alla realizzazione dell'opera e dove si pensa di individuarle». Sulla stessa linea e con lo stesso piglio pragmatico anche Albanese, che suggerisce all'esecutivo di accelerare i tempi. «Questa - spiega - potrebbe essere davvero la volta buona, riscontriamo una forte volontà del governo, quindi perché non partire al più presto, cioè anche prima dei due anni annunciati e previsti per porre la prima pietra?». Quello che conta - aggiunge - sono poi le ricadute sul territorio per le nostre imprese, con una rete viaria e ferroviaria all'altezza. Questa è una grande opportunità di lavoro e noi siamo in prima fila per fare sistema con le grandi imprese nazionali». Per Albanese si tratta di una prerogativa importante, anche perché costruire il Ponte serve a realizzare tutte quelle infrastrutture che il Mezzogiorno attende da anni. Ribadisce e allarga il concetto Ferrara. «Accanto al tema delle risorse, che potrebbero essere reperite anche attraverso il project financing o una partnership pubblico-privato, l'elemento centrale è che il Ponte rappresenta un facilitatore, un attrattore naturale di infrastrutture».

DAL MONDO PRODUTTIVO EMERGE LA RICHIESTA DI DEFINIRE L'ENTITÀ DELLE RISORSE E I TEMPI DI COSTRUZIONE

PROGETTO Il plastico del Ponte sullo Stretto che dovrebbe unire Calabria e Sicilia

Il presidente di Unindustria Calabria pensa soprattutto all'Alta velocità ferroviaria i cui passeggeri, unendo le due Regioni, potrebbero arrivare oltre quota 6 milioni. «È l'occasione - sottolinea Ferrara - per costruire una macroregione moderna ed evoluta, con collegamenti autostradali e ferroviari al passo con le esigenze del tessuto produttivo e della società del futuro».

Non solo. Sia Ferrara che Albanese allargano lo sguardo ben oltre i confini regionali.

LA SFIDA

«Il Ponte sullo Stretto - dicono all'unisono - è un'opera che non interessa solo il Mezzogiorno perché fa dell'Italia una piattaforma strategica per sviluppare economia, occupazione, traffici commerciali e turismo, rafforzando così in maniera decisiva il lato Sud dell'Europa e quindi il Mediterraneo, divenuto ormai centrale nelle strategie geopolitiche internazionali».

Del resto, le cifre in gioco parlano chiaro. Si prevedono oltre 100 mila posti di lavoro con il coinvolgimento delle filiere produttive delle aziende dell'acciaio, del cemento, delle costruzioni. Senza contare l'indotto, lo sviluppo del porto di Gioia Tauro e l'effetto positivo sull'immagine del Bel Paese. Ma l'esecutivo riuscirà a mantenere la promessa? Farà partire il progetto in tempi rapidi e con la rete infrastrutturale a supporto del Ponte? Ferrara e Albanese sono ottimisti. «Questo - sottolinea il primo - dovrebbe essere un governo di legislatura, in carica per 5 anni, quindi mi aspetto una soluzione positiva e ritengo sia davvero la volta buona per portare in porto il progetto».

Per il presidente di Confindustria Sicilia non ci sono più alibi: «Siamo pronti a collaborare con tutti i livelli istituzionali, il ministro Salvini ha mostrato grande slancio e determinazione. Bisogna andare avanti veloci, così come è necessaria l'Alta velocità Palermo-Catania e le opere infrastrutturali connesse». Fermarsi ora, ripetono, non avrebbe davvero senso. È un'occasione formidabile per dare impulso all'economia e contribuire allo sviluppo del Paese.

Umberto Mancini

L'OPERA CONSIDERATA FONDAMENTALE PER RAFFORZARE IL LATO SUD DELLA UE UNA FORTE SPINTA A ECONOMIA E TURISMO

Democrazia digitale: rischi dai big tech degli Usa

LA RELAZIONE

ROMA Il rischio di un consolidamento delle posizioni dominanti nel mercato digitale, con grave danno alla concorrenza, è reale. È un vero e proprio allarme quello lanciato ieri dal presidente di Auditel, Andrea Imperiali, nella nella relazione al Parlamento. «Il timore, è che il mercato, già saldamente presidiato da oligopolisti digitali globali, possa registrare un ulteriore e preoccupante consolidamento delle posizioni dominanti. Prospettiva allarmante. Non solo ai fini dell'equa e corretta competizione tra soggetti globali e operatori europei, ma anche sotto il profilo della cosiddetta democrazia digitale» dice Imperiali. L'indagine Ue sul cosiddetto Jedi Blue, ossia il presunto patto tra Google e Meta, ne è la dimostrazione. Insieme possono già contare a livello mondiale su una market share pari a oltre il 70% della spesa digitale globale.

LA CONQUISTA

La TV in streaming conferma poi di essere il palcoscenico globale della sfida in atto fra i giganti Usa che muovono alla conquista dell'Europa e dell'Asia. A rischio sono l'indipendenza e il pluralismo dei media dell'Ue, «nonché la stessa identità culturale europea» dice Imperiali. «La tv in streaming, pur tra contraccolpi e svolte, continua la marcia per egemonizzare il mercato» con «una ulteriore concentrazione e di uno strapotere di chi, controllando già browser, server pubblicitari e sistemi operativi, può alterare le regole del mercato» ribadisce il presidente Auditel.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,456**	1,32	1,266	1,462	7124666
Azimut H.	**19,425**	-0,54	19,128	23,68	595482
Banca Generali	**29,20**	-0,14	28,22	34,66	164578
Banca Mediolanum	**8,164**	-1,50	7,875	9,405	948998
Banco Bpm	**3,550**	-3,01	3,414	4,266	12958969
Bper Banca	**2,303**	-1,83	1,950	2,817	8377832
Brembo	**13,390**	0,90	10,508	14,896	231159
Buzzi Unicem	**21,82**	-0,23	18,217	22,20	201165
Campari	**11,130**	1,04	9,540	11,101	2152273
Cnh Industrial	**13,540**	-0,62	13,099	16,278	2396562
Enel	**5,507**	0,05	5,144	5,784	16151754
Eni	**12,454**	-0,19	12,069	14,872	8882193
Ferrari	**247,70**	-0,12	202,02	255,83	197837
Finecobank	**13,920**	-0,96	12,843	17,078	2205359
Generali	**18,040**	-0,28	16,746	18,810	2557630
Intesa Sanpaolo	**2,319**	-1,02	2,121	2,592	130696051
Italgas	**5,470**	-0,82	5,198	5,669	1754976
Leonardo	**11,055**	0,23	8,045	11,229	2333996
Mediobanca	**9,088**	-1,32	8,862	10,424	1883746
Monte Paschi Si	**1,944**	-0,96	1,859	2,854	10062478
Piaggio	**3,874**	0,36	2,833	4,070	309754
Poste Italiane	**9,372**	0,19	8,992	10,298	1356131
Recordati	**38,69**	-0,33	38,12	42,13	130237
S. Ferragamo	**17,110**	0,06	16,680	18,560	59067
Saipen	**1,280**	-3,43	1,155	1,568	30477091
Snam	**4,807**	1,76	4,588	4,988	5291615
Stellantis	**16,180**	-0,10	13,613	17,619	7236962
Stmicroelectr.	**47,20**	1,72	33,34	46,68	2347960
Telecom Italia	**0,2913**	0,45	0,2194	0,3199	101872094
Tenaris	**13,250**	-2,25	13,171	17,279	1905429
Terna	**7,500**	2,71	6,963	7,474	4443084
Unicredit	**16,916**	-1,65	13,434	19,427	13513566
Unipol	**4,663**	-0,49	4,456	5,137	1394189
Unipolsai	**2,266**	0,09	2,174	2,497	982429
NORDEST					
Ascopiave	**2,635**	-0,38	2,426	2,842	25027
Autogrill	**6,610**	-0,81	6,495	6,949	262489
Banca Ifis	**14,010**	-0,64	13,473	16,314	166874
Carel Industries	**24,50**	1,03	22,52	27,04	49556
Danieli	**23,70**	0,00	21,28	25,83	29246
De' Longhi	**22,00**	-0,45	20,73	23,82	99382
Eurotech	**3,200**	-2,26	2,926	3,692	86343
Fincantieri	**0,5615**	1,17	0,5264	0,6551	2721860
Geox	**1,088**	1,30	0,8102	1,181	137861
Hera	**2,523**	0,48	2,375	2,781	2280146
Italian Exhibition	**2,540**	0,79	2,384	2,590	1000
Moncler	**61,62**	0,33	50,29	61,41	384125
Ovs	**2,388**	-1,65	2,153	2,647	399083
Piovan	**10,460**	1,55	8,000	10,400	15172
Safilo Group	**1,373**	0,96	1,291	1,640	327869
Sit	**5,180**	-0,38	5,076	6,423	11334
Somec	**28,30**	1,07	27,06	33,56	813
Zignago Vetro	**17,620**	0,11	14,262	17,908	71488

Ascopiave, Cecconato verso la riconferma

▶Fratelli d'Italia scalpita ma nella società trevigiana dei servizi locali i sindaci della Lega blindano il cda

▶Carroccio diviso invece sul rinnovo di Della Giustina alla presidenza della holding. In corsa anche Rizzetto

LE NOMINE

TREVISO Grandi manovre nella galassia di Ascopiave: la società quotata in Borsa, ammiraglia del gruppo, va verso il rinnovo del cda e subito dopo toccherà anche alla Asco Holding riunire gli azionisti e nominare i nuovi vertici. Ma le situazioni sono nettamente differenti. Nel caso di Ascopiave è scontato il rinnovo di Nicola Cecconato - attuale presidente, amministratore delegato e direttore della società - e la riconferma di tutta la squadra di consiglieri: Luisa Vecchiato, Maria Chiara Geronazzo e Roberto Bet (Lega), Enrico Quarello (Pd), Greta Pietrobon (Forza Italia). Più complessa la situazione della Holding, dove la presidenza di Giorgio Giuseppe Della Giustina è invece a rischio.

L'AMMIRAGLIA

Per Cecconato sarebbe il terzo mandato consecutivo. L'unico dubbio è sul rappresentante del comune di Rovigo Cristian Novello, il solo che potrebbe essere sostituito. La Holding, socio di maggioranza di Ascopiave, si è schierata per il mantenimento di chi in questi anni ha portato a casa risultati sui risultati, aumentando utili e garantendo dividendi. Oggi scade il termine ultimo per presentare le liste di candidati al consiglio d'amministrazione. Salvo sorprese dovrebbe esserci solo quella spinta dalla Holding. L'assemblea dei soci che invece dovrà approvare il bilancio e rinnovare il cda è fissata al 18 aprile in prima convocazione e il 19 in seconda. Ma sotto una patina di calma apparente tutto ribolle. Ancora una volta rischia di restare fuori dalla stanza dei bottoni Fratelli d'Italia, diventato il primo partito della Marca grazie allo strepitoso risultato elettorale ottenuto alle ultime elezioni politiche. Ma per avere peso nella quotata, e ancora di più nella Holding, più che il numero dei voti conta quello dei sindaci. E Fratelli d'Italia non ne ha ancora in numero sufficiente per poter avanzare qualche richiesta e nemmeno per poter togliere il posto al Pd, da anni rappresentato da Enrico Quarello, ex segretario provinciale ormai diventato punto di riferimento a Pieve di Soligo. Dal 2024, quando nel Trevigiano andranno al voto 52 comuni, gli equilibri potrebbero invece cambiare. E non è un caso che FdI stia sempre più spesso reclamando candidati sindaci che rappresentino il centrodestra in amministrazioni grandi e piccole.

NEL CDA DELLA SOCIETÀ QUOTATA IN BORSA L'UNICO POSTO IN BILICO SAREBBE QUELLO DEL CONSIGLIERE NOMINATO DA ROVIGO

LA SFIDA

Ma se il rinnovo di Ascopiave è tutto sommato scontato, la vera battaglia scoppierà per il nuovo cda della Holding. Quello attuale è in stato di proroga per consentire di ultimare la cessione di Asco Tlc, società di telecomunicazioni messa sul mercato. La cessione è però stata definita proprio in questi giorni. Ad acquistarla il gruppo Hera, tramite la controllata Acantho, e la stessa Ascopiave che hanno portato a casa il 92% delle azioni per un investimento di circa 37 milioni di euro. La proroga, insomma, non ha ormai più motivo d'essere e si lavora per il rinnovo dei vertici societari. In questo caso però la situazione è più complicata. All'interno della Lega ci sono visioni diverse: una parte spinge per la sostituzione dell'attuale presidente Della Giustina e ha individuato in Loris Rizzetto, vice sindaco del piccolo comune di Moriago, il nome giusto per iniziare un nuovo capitolo nella storia della Holding. Un'altra fetta del Carroccio, tra cui buona parte del direttivo provinciale, preme invece per una riconferma di Della Giustina come "premio" per aver mantenuto salde le redini della società nei burrascosi mesi della guerra contro i comuni "ribelli", quei sindaci per lo più civici che alla fine hanno ceduto quasi tutte le azioni in loro possesso. E visto che i primi cittadini del Carroccio sono la maggioranza schiacciante dell'assemblea, fino a quando non troveranno un accordo non si farà un solo passo in avanti. Infine anche nella Holding si ripete la situazione di Ascopiave: dal cda resterà esclusa Fratelli d'Italia sempre per lo stesso motivo, non ha un numero sufficiente di primi cittadini. Quando questi numeri cambieranno, anche a Pieve di Soligo nasceranno nuovi equilibri. Ma non è ancora il momento.

Paolo Calia

NICOLA CECCONATO Presidente, Ad e direttore generale di Ascopiave

Autostrade Alto Adriatico

Da Bei e Cdp 750 milioni per le nuove opere

Da Bei e Cdp 750 milioni a Autostrade Alto Adriatico, la società costituita nel 2018 dalle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto per gestire la rete autostradale locale per i prossimi 30 anni. Lo prevede un accordo sottoscritto ieri dall'amministratrice unica di Società Autostrade Alto Adriatico, Anna di Pasquale, dal vicedirettore generale e direttore business di Cassa Depositi e Prestiti, Massimo Di Carlo, e dal top manager Bei, Simone Dell'Atti, alla presenza del presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia e Commissario per l'emergenza della A4 Massimiliano Fedriga. Le risorse serviranno a finanziare i lavori di ampliamento e ammodernamento delle tratte A4 Venezia-Trieste (che costituisce l'investimento principale e prevede il completamento della realizzazione della terza corsia), A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine, A57 Tangenziale di Mestre e A34 Villesse-Gorizia.

Il gruppo Argos sfiora i 200 milioni di fatturato Presto una nuova acquisizione nel settore gas

IL BILANCIO

VENEZIA Argos sfiora i 200 milioni di fatturato nel 2022 contro i 130 del 2021 e segna un ebitda di 17 milioni. Il gruppo padovano fornitore di gas ed elettricità stima un fatturato in crescita del 52% rispetto al 2021. In vista, per il 2023 c'è una nuova acquisizione nel settore del trading del gas che porta gli obiettivi per il prossimo anno a 300 milioni di fatturato. La società oggetto della trattativa, con sede legale a Milano, registra circa cento milioni di ricavi e potrebbe essere la Gheos Trade. «L'accordo verrà ufficializzato solo nei prossimi mesi – commenta Alberto Peruzzo, amministratore delegato e fondatore di Argos, sede a Sarmeola di Rubano –. Con questa acquisizione il nostro gruppo aggiunge un ulteriore tassello lungo la filiera dell'approvvigionamento, stoccaggio e distribuzione del gas».

Argos, quest'anno a 20 anni di attività, stocca presso la Stogit 20 milioni di metri cubi di gas che acquista dal Gme e da Snam distriendoli ai clienti, famiglie e imprese sul mercato libero. Nel 2022 sono stati venduti 90 milioni di metri cubi di gas e 200 GWh di energia elettrica. «Grazie ai contratti sottoscritti nella prima parte del 2022 siamo riusciti a vendere il gas a prezzi più bassi, poi sono scattati i rincari», dice Peruzzo che quest'anno vede un recupero, con un aumento dei volumi tra il 10 e il 15%: «Ma le temperature alte e l'attenzione delle famiglie ai costi condizionano ancora il mercato».

IL FONDATORE E AD PERUZZO: «PUNTIAMO A INSTALLARE MILLE COLONNINE DI RICARICA PER AUTO ELETTRICHE AL 2025»

ALBERTO PERUZZO Fondatore e Ad della società padovana Argos

VOLUMI IN AUMENTO

Argos ha attualmente 150mila clienti e oltre 160 dipendenti, 64 i negozi nel territorio, distribuiti in Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia e Puglia. La società padovana è anche impegnata in un progetto di diffusione di colonnine di ricarica elettrica nel Nord Italia, già 35 le stazioni funzionanti. «Il progetto di ricarica green per auto elettriche darà corso ad ulteriori installi: previsti nel triennio 2023/2025 circa 1.000 nuove colonnine», annuncia Peruzzo.

LARA MAROGNA Marcolin

Marcolin, Lara Marogna responsabile nuove collezioni

OCCHIALI

VENEZIA Lara Marogna è la nuova group style e product development director di Marcolin, gruppo dell'occhialeria di Longarone (Belluno). Subentra ad Alessandro Beccarini, che ha concluso la sua esperienza in Marcolin per perseguire altri interessi. La nuova top manager bellunese laureata a Venezia è a diretto riporto dell'amministratore delegato e general manager Fabrizio Curci. Marogna assume la gestione e sviluppo delle collezioni eyewear del gruppo dell'occhialeria, in stretta collaborazione con le direzioni creative e gli uffici stile dei marchi in portfolio. Il team guidato da Marorgna avrà l'obiettivo di continuare il percorso intrapreso a livello creativo per massimizzare il potenziale dei marchi nei vari segmenti. Marcolin ha archiviato i primi nove mesi del 2022 con ricavi per 409,7 milioni, in crescita del 21% sullo stesso periodo del 2021. Nel terzo trimestre le vendite nette sono state pari a 126,1 milioni (+24,3%). La dinamica ha riguardato tutte le aree geografiche. L'Ebitda dei nove mesi è pari, nel suo valore «adjusted», a 50,5 milioni contro i 42 di un anno fa.

Lara Marogna, originaria di Belluno, dal 2011 in Marcolin, ha una formazione accademica in Design Industriale presso l'Università Iuav di Venezia, arricchita da un percorso artistico applicato prima alla gioielleria e poi all'occhialeria in cui ha consolidato la propria esperienza.

LA MANAGER BELLUNESE LAUREATA ALL'UNIVERSITÀ VENEZIANA IUAV È ENTRATA NEL GRUPPO NEL 2011

Biennale architettura

Al nigeriano Demas Nwoko il Leone alla carriera

VENEZIA È stato attribuito a Demas Nwoko, artista, designer e architetto nigeriano, il Leone d'Oro alla carriera della diciottesima Mostra internazionale architettura della Biennale di Venezia, dal titolo The Laboratory of the Future.
La decisione è stata approvata dal cda della Biennale presieduto da Roberto Cicutto, su proposta della curatrice Lesley Lokko. La cerimonia di premiazione e inaugurazione della Biennale Architettura si terrà sabato 20 maggio a Ca' Giustinian a Venezia. Per Lesley Lokko «uno dei temi centrali della Mostra è un approccio all'architettura come campo di attività espanso, che comprende sia il mondo materiale che quello immateriale. Sembra del tutto appropriato che il Leone alla carriera venga assegnato a chi ha al suo attivo una produzione di opere materiali che coprono gli ultimi settanta anni, ma la cui eredità immateriale - approccio, idee, etica - è ancora in via di valutazione, comprensione, celebrazione».

A Palazzo Sarcinelli di Conegliano una mostra racconta la fotografa americana che ha vissuto nell'anonimato facendo la babysitter e il cui imponente volume di negativi e film (oltre 120mila) è stato scoperto solo nel 2007, due anni prima della morte. Gli storici l'hanno collocata accanto ai grandi maestri nella hall of fame. Una disperata ricerca di identità

Vivian Maier

Ombre e specchi tutta una vita negli autoritratti

L'EVENTO

«Un ritratto non è fatto nella macchina fotografica, ma su entrambe i lati di essa». Così il celebre fotografo e gallerista Edward Steichen riassumeva il principio della fotografia, costituita da un processo creativo che ha origine dalla visione dell'artista e che si concretizza solo in un secondo tempo nello scatto. Nel caso di Vivian Maier, la più affascinate fotografa americana, il suo stile e i suoi autoritratti hanno origine da una visione artistica che nasce al di qua dell'obiettivo fotografico. Per lei fotografare non significava dare vita a immagini stampate e quindi pubblicate, quanto piuttosto creare un percorso di ricerca e definizione della propria identità. Ecco allora che la mostra "Vivian Maier. Shadows and Mirrors", aperta a Palazzo Sarcinelli di Conegliano fino all'11 giugno, racconta la grande fotografa e la sua ricerca incessante di trovare un senso e una definizione della propria identità attraverso 93 autoritratti in bianco e nero.

L'IDEA

Curata da Anna Morin, in collaborazione con Tessa Demichel e Daniel Buso e organizzata da Artika, in sinergia con diChroma Photography e la città di Conegliano, l'esposizione ripercorre l'opera della famosa "tata-fotografa" che attraverso la fotocamera Rolleiflex e poi con la Leica, trasporta idealmente i visitatori lungo le strade di New York e Chicago, dove i continui giochi di ombre e riflessi rivelano la presenza-assenza dell'artista che, con i suoi autoritratti, cerca di mettersi in relazione con la realtà circostante. Protagonista di una rivoluzione silenziosa nella fotografia, Vivian Maier (1926 – 2009), vissuta in povertà e consacrata alla fama qualche anno dopo la scomparsa, Maier ora "si rivela" attraverso i suoi autoritratti scattati quando ancora, da sconosciuta bambinaia, passava il tempo a fotografare, senza la consapevolezza di essere destinata a diventare una vera e propria icona della storia della fotografia. Nel suo lavoro ci sono temi ricorrenti: scene di strada, ritratti di sconosciuti, il mondo dei bambini – il suo universo per così tanto tempo – e anche una predilezione per gli autoritratti, che abbondano nella produzione di Vivian Maier attraverso una moltitudine di forme e variazioni, al punto da essere quasi un linguaggio all'interno del suo linguaggio. L'interesse di Vivian Maier per l'autoritratto era più che altro una disperata ricerca della sua identità. Ridotta all'invisibilità, ad una sorta di inesistenza a causa dello status sociale, si mise a produrre prove inconfutabili della sua presenza in un mondo che sembrava non avere un posto per lei. Il suo riflesso in uno specchio, la sua ombra che si estende a terra, o il contorno della sua figura: come in un lungo gioco a nascondino, tra ombre e riflessi, in mostra ogni autoritratto di Vivian Maier è un'affermazione della sua presenza in quel particolare luogo, in quel particolare momento.

«VIVIAN MAIER. SHADOWS AND MIRRORS»
CONEGLIANO
palazzo Sarcinelli dal 23 marzo all'11 giugno
a cura di Anna Morin in collaborazione con Tessa Demichel e Daniel Buso

LA STORIA

Per più di quarant'anni, infatti, a partire dai primi anni Cinquanta, quando lavorava come bambinaia a New York, Los Angeles e Chicago, Maier scattava foto e foto, spendendo interamente la sua vita nel più completo anonimato fino al 2007, due anni prima della sua morte, quando il suo imponente corpus di fotografie venne alla luce. Un corpus di oltre 120 mila negativi, film in super 8 e 17mm, e poi diverse registrazioni audio, alcune stampe fotografiche e centinaia di rullini e pellicole non sviluppate. Gli storici della fotografia la hanno collocata nella hall of fame, accanto a personalità straordinarie come Diane Arbus, Robert Frank, Helen Levitt e Garry Winogrande e altre come i grandi maestri francesi Eugène Atget e Henri Cartier-Bresson.

SCENE DI STRADA, VOLTI SCONOSCIUTI E IL MONDO DEI BAMBINI TRA I TEMI NON ESPOSE MAI LE SUE OPERE OGGI SONO UN TESORO INESTIMABILE

Chiusura l'11 giugno
Un momento dell'inaugurazione a Palazzo Sarcinelli: la mostra di Vivian Maier si chiuderà l'11 giugno

IL PERCORSO

L'allestimento di Palazzo Sarcinelli, distribuito in dieci sale, accompagna il visitatore lungo tre sezioni. La prima è intitolata "Shadow" (l'ombra), intesa come autorappresentazione, un tema che attraversa il lavoro della Maier dagli esordi alla fine della sua attività, dando vita a immagini di grande ricchezza espressiva. Attraverso il "Reflection" (riflessione), cui è dedicata la seconda sezione, l'artista riesce ad aggiungere diverse e elaborate modalità per collocare se stessa al limite tra il visibile e l'invisibile. Infine la sezione "Mirror" (specchio), un oggetto che appare spesso nelle immagini di Vivian Maier. È frammentato o posto di fronte a un altro specchio, oppure posizionalo in modo tale che il suo viso sia proiettato su altri specchi, in una cascata infinita, ed è lo strumento attraverso il quale l'artista affronta il proprio sguardo. «La scoperta tardiva del lavoro di Vivian Maier - ha sottolineato Anne Morin - è stata quasi una contraddizione. Ha comportato un capovolgimento del suo destino, perché, grazie a quel ritrovamento, una semplice Vivian Maier, che lavorava come bambinaia, è riuscita a diventare postuma Vivian Maier la fotografa». Come ha evidenziato Daniel Buso, «chi la conobbe la ricorda come una donna sola, sostenuta da una trascinante passione per l'arte fotografica. Tuttavia non realizzò mai una mostra d'arte mentre era in vita. Le sue opere cominciarono a diventare di dominio pubblico solo del 2007, due anni prima della sua morte, lasciando un tesoro destinato a diventare inestimabile». Fu scoperto grazie all'appassionato John Maloof, che in pochi anni riuscì a raccogliere quasi il 90 per cento del lavoro della Maier, salvandolo dalla dispersione.

Giampiero Maset

Max Pezzali

Domani e domenica alla Fiera di Padova il tour del cantautore che festeggia 30 anni di carriera: «Siamo a un bivio tecnologico, tra un po' potrebbe non servire un cantante»

«L'intelligenza artificiale? Meglio la musica di lotta»

L'INTERVISTA

Per chi è stato bambino negli anni Novanta andare a un suo concerto è un po' come andare a trovare un vecchio amico d'infanzia. "Hanno ucciso l'uomo ragno" e "Nord sud ovest est", "Come mai" e "La regola dell'amico". Basta la prima nota per essere catapultati lì, negli «anni d'oro del grande Real» ma soprattutto negli anni dei grandi successi 883.

«Ho iniziato quando c'erano la Dc e il Partito Comunista e sono arrivato qui, in un mondo musicale dove inizia ad affacciarsi l'intelligenza artificiale» riflette Max Pezzali, 55 anni, mentre gira l'Italia per festeggiare 30 anni di carriera. Domani e domenica sarà alla Fiera di Padova nelle uniche due date venete del nuovo tour. Sul palco con lui Davide Ferrario, padovano di Monselice, chitarrista e producer pronto a giocare in casa.

Max, il tour sta facendo registrare un sold out dopo l'altro. Se lo aspettava?

«Non mi aspettavo tante presenze e non mi aspetto ogni volta la reazione entusiasta del pubblico. Ci stiamo rendendo conto che queste canzoni sono rimaste nell'immaginario collettivo anche se è passato tanto tempo ed è cambiato tutto. Alcune di queste le ho scritte quando c'era ancora l'Unione sovietica...».

È l'effetto nostalgia degli anni Novanta?

«Non ne faccio solo una questione di revival. Credo che queste canzoni siano sempre nel cuore delle persone perché hanno avuto successo in un periodo in cui si fissavano più facilmente. Adesso tutto viene consumato compulsivamente ma viene ricordato meno. Una volta le canzoni venivano scolpite nella pietra e rimanevano, oggi è tutto scritto a pennarello...delebile».

In "Hanno ucciso l'uomo ragno" lei raccontava l'ideale dell'eroe buono sconfitto da consumismo e poteri forti. Chi è l'eroe buono del 2023?

«Sarò qualunquista ma non credo più negli eroi sotto i riflettori, nei grandi paladini dai grandi valori. Gli unici eroi che mi sento di riconoscere sono padri e madri di famiglia che si alzano alle 5 per andare a lavorare mentre magari hanno un figlio con dei problemi e senza sostegni adeguati. Sono quelli che affrontano il destino avverso con il sorriso e senza perdersi d'animo».

Ha tagliato il traguardo dei trent'anni di carriera, dalle musicassette a Spotify. In questi tre decenni la musica italiana come è cambiata?

«Trent'anni fa c'erano soprattutto le canzoni da Sanremo, genere melodico eccessivamente melenso e sdolcinato. Poi gli anni '90 hanno portato un grande cambiamento perché l'hip hop è confluito nella musica italiana e l'ha modernizzata. Negli anni 2000 c'è stata la presa di potere definitiva di rap, hip hop e cultura *urban*».

E oggi?

«Oggi c'è il compimento di quella trasformazione iniziata con Jovanotti, gli Articolo 31 e un po' anche con noi. Questi sono gli anni in cui questa cultura *urban* vuole diventare Sanremo. Vuole passare da movimento di lotta a movimento di governo. Si è cinquestellizzata».

E lei cosa preferisce?

«Io credo che sia sempre più bello quando la musica è di lotta, quando fai qualcosa che non è esattamente quello che ci si aspetta. Anche perché ora la musica si trova davanti al grande bivio dell'intelligenza artificiale. Se vuoi fare quello che fanno tutti lo fa meglio un software. Ho visto come un programma fa la voce di Adele e sono rimasto sconvolto. Tra cinque anni potrebbe non servire un cantante. Per questo bisogna pensare fuori dalla scatola e non seguire per forza la perfezione musicale».

Sabato e domenica sono in calendario due date molto attese alla Fiera di Padova. Ha legami particolari con il Veneto?

«Sono stato per anni assiduo frequentatore di Jesolo e poi il Veneto è terra di motociclisti. Per me il Veneto è sinonimo di estate».

Ha già riempito due volte San Siro e a settembre farà il concertone "Circo Max" al Circo Massimo. In quale altro posto sogna di cantare?

«Sopra San Siro è difficile andare. Se dobbiamo davvero fantasticare penso a quelle cose da Pink Floyd come il palco galleggiante a Venezia davanti a piazza San Marco. Sono cose che non si possono fare perché ti mandano in galera solo a pensarle, ma sognando...sarebbe bellissimo. *Oi ndemo veder i Pin Floi, oi ndemo veder i Pin Floi...Persi par persi, ndemo a consolarse, ndemo al Paradiso a inbriagarse...*».

Chiudiamo l'intervista così, con Max Pezzali da Pavia che cita Skardy cantando in dialetto?

«Noi siamo stati formati dai Pitura Freska alla lingua veneta, quell'album era stato davvero leggendario».

Gabriele Pipia

55 ANNI Max Pezzali, domani e domenica sul palco della Fiera di Padova

“

QUANTE ESTATI A JESOLO, FORMATO ALLA LINGUA VENETA DAI PITURA FRESCA HO UN SOGNO IMPOSSIBILE: UN CONCERTO A VENEZIA COME I PINK FLOYD

BATTERISTA Luca Bergia

Morto Luca Bergia fondatore dei Marlene

IL LUTTO

I Marlene Kuntz, band simbolo della scena indipendente, ha perso un pilastro della sua storia. Il batterista Luca Bergia, 54 anni, non suonava più con il gruppo dal 2020, quando decise di ritirarsi a causa di alcuni malesseri personali sorti dopo l'ultimo tour: insegnava scienze in una scuola media di Madonna dell'Olmo, a Cuneo, dove viveva: ma con il frontman Cristiano Godano e il chitarrista Riccardo Tesio aveva condiviso furgoni e palchi per più di trent'anni. Le cause del decesso non sono state chiarite e gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi. Il corpo senza vita del batterista è stato ritrovato ieri mattina nella sua abitazione dalla sorella Elisabetta, avvisata della strana assenza di Luca dagli insegnanti della scuola.

Diodato, un disco sul caos della vita

L'ALBUM

ROMA Tre anni fa Diodato celebrava l'esistenza, tra onde alte e porti sicuri, con l'album, certificato Platino, "Che vita meravigliosa". Oggi, come a seguire un flusso mai interrotto, il cantautore tarantino torna con il nuovo disco di inediti "Così speciale" (in uscita oggi per Carosello Records). «Sono felice, mi sento molto rappresentato da questo nuovo lavoro, con cui sono fortemente in connessione - racconta Diodato -. Sento che esce nel momento giusto e questa cosa mi fa star bene. Ho raccolto tanto in questi tre anni, ho incontrato persone, ho viaggiato e aperto la mia mente».

Dieci le tracce che compongono l'album, dieci fotografie che fermano dieci attimi di vita,

CANTAUTORE Antonio Diodato

«sguardi sul mondo e tuffi negli abissi interiori per provare a riemergere con dieci fiori che profumano di vita», perché, aggiunge ancora l'artista, «credo di essere in connessione con queste fotografie, tutte molto attuali, sul mondo e sul caos che mi circonda e che me le fa sentire molto addosso. Parlano del mondo intorno a me, ma parlano soprattutto di me».

L'album si apre con "Ci vorrebbe un miracolo", in cui Diodato fornisce un'istantanea dei tempi strani in cui viviamo, in cui ognuno sente di dover dire la sua e spesso l'arroganza la fa da padrone. "È una richiesta d'aiuto, uno sguardo sul caos della società. Sì, certo, anche la guerra a un passo da casa, su cui ognuno dice la sua. Ma da non credente non so a chi chiederlo questo miracolo. Eppure io ho speranza e fiducia nell'umanità, nonostante tutto: e il mio è un invito a rimboccarsi le maniche. La soluzione alle estremizzazioni è l'incontro, la comprensione. Provare a capire insieme penso sia alla base del tessuto sociale. Il miracolo è togliersi i paraocchi, liberare mani e orecchie».

Nel Delta del Po cuore di tenebra

DELTA
Regia: Michele Vannucci
Con: Alessandro Borghi, Luigi Lo Cascio, Emilia Scarpati
DRAMMATICO ★★★

Il Delta del Po come "cuore di tenebra", terra di frontiera e di scontro tra pescatori e bracconieri rumeni, tra chi vuole proteggere il fiume e chi invece lo sfrutta per poter sopravvivere. E sullo sfondo di una natura selvaggia e primordiale, Lo Cascio e Borghi diventano emblema di mondi inconciliabili. Vannucci costruisce con mano decisa un western fisico e brutale, dominato da amore, odio, vendetta, intolleranza e avidità, dentro il quale il fiume (splendidamente fotografato da Matteo Vieille) si erge ad arbitro dei destini umani: un labirintico reticolato d'acqua, di alberi, fango, pesci e fenicotteri, nebbioso e misterioso, che inghiotte o espelle i suoi figli. E scomparso lo Stato, il dialogo tra culture diverse si trasforma in una caccia all'uomo senza ritorno. (ChP)

Vita di Gemma figlia d'arte

VERA
Regia: Tizza Covi, Rainer Frimmel
Con: Vera Gemma, Sebastian Dascalu, Annamaria Giancamerla
DRAMMATICO ★★★

È difficile trovare un'identità quando si è figli di un attore bello e famoso: si può cadere nel caos esistenziale, nella chirurgia estetica o nelle braccia di qualche malcapitato sfruttatore. Lei è Vera Gemma, e il padre, Giuliano, è un modello che le morde costantemente l'anima senza via d'uscita. Fin troppo empatica, col suo cappello da cow boys, tacchi 12, gira per la periferia romana sprofondando in situazioni da agnello sacrificale. È una storia, ma è anche la sua storia personale. La coppia di registi italo-austriaci riesce nell'equilibrio costruiscono qualcosa che sembra uscito dalla mano di Pasolini e dai suoi ragazzi di vita.

Giuseppe Ghigi

A un anno da Cannes esce il film di James Gray: un ragazzo talentuoso e irrequieto nell'America reaganiana. Con la "mamma" Anne Hathaway e il "nonno" Hopkins

Giovani ribelli crescono

ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE
Regia: James Gray
Con: Anne Hathaway, Anthony Hopkins,
DRAMMATICO ★★★★

Forse è sintomatico che negli ultimi tempi alcuni tra i più importanti registi statunitensi abbiano sentito il bisogno di riordinare la propria giovinezza, attraverso dei racconti di formazione più o meno autobiografici, specchi di una identità storica e generazionale, che è il nostro e il loro passato, ma i cui echi arrivano ovviamente fino all'oggi. È stato così per Paul Thomas Anderson, forse il narratore più acuto e obliquo dell'America di ieri e di oggi, con "Licorice pizza" ed è stato così soprattutto per Steven Spielberg, con il suo più recente "The Fabelmans", entrambi bellissimi.

Adesso spetta a James Gray inserirsi in questo filone estemporaneo, che tocca con "Armaggedon time - Il tempo dell'Apocalisse", uno dei suoi vertici registici più personali, intimisti, commoventi. Siamo nel Queens degli anni '80, all'interno di una famiglia ebrea ucraina, nella quale il giovane Paul Graff (un sorprendente Michael Banks Repeta) sogna di diventare da grande un artista perché sa disegnare molto bene e ha una fervida fantasia. Paul è anche un ragazzo irrequieto, indisciplinato a scuola, specie quando compie azioni trasgressive in compagnia del suo migliore amico, un coetaneo nero con il desiderio di approdare un giorno alla Nasa. Sono ragazzi che si smarcano dal resto di una società che sta già cambiando. E non in meglio.

In quegli anni '80 è già avviato infatti lo scenario che cambierà l'America e il mondo: Reagan sta per diventare presidente, i Trump cominciano a farsi notare (il cameo di Jessica Chastain, che interpreta la sorella di Donald, è da brividi), segnali delle contraddizioni di un Paese che insegue la libertà, ma affonda nel plateale razzismo. Non ne è esente la fragilità continua dei genitori di Paul (Anne Hathaway-Jeremy Strong) e dalla loro intera famiglia, a parte il nonno Aaron, ulteriore esemplare figura senile di Anthony Hopkins, autentica coscienza di un'umanità che sembra non aver imparato nulla dal suo passato e che si ritaglia due dei momenti più toccanti: il ricordo della sua infanzia quando iniziò la persecuzione degli ebrei; e il monito al nipote sulla panchina del parco, per fargli capire che non bisogna mai abbassare la guardia.

"Armageddon time" è un film che condensa la grammatica di una famiglia e di un Paese con la precisione cristallina di dialoghi densi e profondi e lo sguardo di un regista che penetra, fin da "Little Odessa", nel cuore di tutti gli "immigrant" del mondo, capace di essere politico senza ricorrere ai manifesti. Nel finale amaro, dove il giovane Paul rifiuta definitivamente il ruolo assegnatogli da una società malsana e intollerante, c'è la sapienza di una regia classicamente priva di fronzoli, capace di riscaldare il cuore di tanti, ma non della giuria di Cannes, che l'anno scorso trascurò colpevolmente il film.

Adriano De Grandis

Italia

Due giovani gay amore e disonore

STRANIZZA D'AMURI
Regia: Beppe Fiorello
Con: Gabriele Pizzurro, Samuele Segreto, Fabrizia Sacchi
DRAMMATICO ★★1/2

Nell'ottobre 1980 due ragazzi, Giorgio e Antonio, vengono uccisi a Giarre perché si amavano. Partendo da questo atroce fatto di cronaca, ancora oggi irrisolto, Beppe Fiorello esordisce alla regia con "Stranizza d'amuri", puntuale ricostruzione familiare e d'epoca (spostata in avanti di 2 anni, durante il Mundial vinto in Spagna) che rischia un po' di soffocare la storia intima dei due ragazzi, per almeno un'ora (metà film) tenuta in attesa. Purtroppo Fiorello non è Ozon (soprattutto di "Estate '85"), ma non difetta di sensibilità, semmai di un po' di coraggio nell'esplicitare la relazione, fin troppo casta. (adg)

ERA REAGAN Una scena di Armaggedon Time- Il tempo dell'Apocalisse ambientato negli anni '80

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Molmenti e l'abate assassino sul Gazzettino

IL LIBRO

Un grande classico di Pompeo Molmenti, "L'abate assassino e altre storie di contrabbandieri, criminali e suicidi" è il quarto volume, dopo i tre di Davide Busato, della serie "Serenissima: delitti e misteri", edita da De Bastiani. Il libro sarà allegato da domani, sabato, al "Gazzettino", al prezzo di 7,90 euro più il giornale. Molmenti, nato a Venezia nel 1852 e morto a Roma nel 1928, è stato uno dei più prolifici autori di storia veneziana. Suo è il monumentale, e fondamentale, "Storia di Venezia nella vita privata". È stato anche a lungo parlamentare: prima deputato della destra estrema dal 1890 al 1909 (con un'interruzione di tre anni) e poi nominato senatore dal 1909 fino alla morte; aveva avuto un breve incarico di governo: sottosegretario alle Antichità e alle Belle Arti per sei mesi a inizio 1920 nel governo di Francesco Saverio Nitti. Scrisse anche alcune opere minori, che poi tanto minori non sono, tra le quali "Vecchie storie" da cui sono tratti alcuni dei racconti inseriti nel libro.

L'ABATE ASSASSINO di Pompeo Molmenti
De Bastiani
7.90 euro

LA RACCOLTA

Quello che apre la raccolta, e che dà il titolo al volume è dedicato a Marcantonio Brandolini, l'abate assassino. I Brandolini (oggi Brandolini d'Adda) erano una famiglia originaria di Bagnacavallo, in Romagna, alla quale era stato infeudato il castello della Valmareno confiscato al doge Marin Falier dopo che era stato riconosciuto colpevole di tradimento. Si tratta dell'attuale Castelbrando, di Cison di Valmarino. Comunque Marcantonio diventa abate dell'abbazia di Nervesa (quella dove monsignor Della Casa scrive attorno al 1550 il "Galateo" e che verrà distrutta dalle artiglierie durante la prima guerra mondiale) ma si macchia di gravi delitti: omicidi, truffe, stupri e violenze di ogni genere. Arrestato e portato a Venezia, nel 1605 la Signoria vuole processarlo, ma Roma si oppone sostenendo che debba essere un tribunale ecclesiastico a sottoporlo a giudizio, così come un altro religioso, pure lui accusato di delitti comuni. Da qui origina la vicenda che vede Roma fulminare l'interdetto contro Venezia, difesa da fra' Paolo Sarpi. Comunque l'abate viene lasciato libero e in seguito ucciso da un cugino durante una zuffa tra familiari. Molmenti riferisce anche le vicende dell'uomo selvatico. Nel 1713 viene arrestato ad Agordo uno sconosciuto. Francesco Trevisan, vescovo di Ceneda, riconosce in lui un uomo che era stato arrestato nel 1691 in una grotta in cima a un monte nei dintorni di Rieti. Una specie di yeti del tempo che fu: viveva nudo e dormiva sulla terra, era stato preso a servizio dal religioso che lo chiede nuovamente per sé dopo l'arresto nell'agordino.

Alessandro Marzo Magno

Sipario

Lante della Rovere sceglie Pirandello

L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA di Luigi Pirandello
con Lucrezia Lante della Rovere
sabato 25 marzo, ore 20.45 Vicenza - Teatro Comunale www.tcvi.it

"L'uomo dal fiore in bocca", rappresentato per la prima volta il 24 febbraio 1922 al Teatro Manzoni di Milano, nella versione originale di Pirandello è essenzialmente un colloquio tra uomini. Due protagonisti che il caso ha fatto incontrare in una stazione, l'uno che sa di essere condannato a morire e per questo medita sulla vita, l'altro che ha banalmente perso il treno e che vive come tutti senza porsi il problema della fine. Nella versione teatrale di Francesco Zecca, invece, quella donna in nero che Pirandello ha fatto solo intravedere nella sua drammaturgia (un'ombra di donna che non entra in scena e non parla) prende il sopravvento. È lei la Donna in nero a cui dà voce e corpo Lucrezia Lante della Rovere, protagonista imprevista in questa versione rivista del dramma che Luigi Pirandello ha scritto poco più di cent'anni fa.

Nel testo convergono le grandi tematiche del maestro girgentino come il relativismo, per cui il quotidiano acquista una valenza cruciale per chi utilizza il pensiero critico come per chi si avvicina alla morte, ma anche l'incomunicabilità tra le gli esseri umani. In questo allestimento il protagonista colpito da epitelioma (la malattia del "fiore in bocca" nel linguaggio popolare) è già morto e protagonista diventa la moglie, il cui unico bene rimasto è "attaccarsi con l'immaginazione all'esistenza", cercando di trattenere in vita il marito attraverso il ricordo. La Donna vestita di nero in questa versione si proietta alla ribalta, parla, sa osare con decisione e misura, rovesciando la prospettiva narrativa in un racconto che diventa quasi tutto al femminile. Le indicazioni di scena di una figura femminile che appare all'ombra di un cantuccio "vestita di nero, con un vecchio cappellino dalle piume piangenti" sono rispettate, ma solo quelle: qui è lei a dominare la scena. E Lucrezia Lante della Rovere presta voce appassionata e commovente a questa figura dolente, che si piega su stessa, in cui le parole, la gestualità, gli abiti del lutto amplificano la forza della sua interpretazione, creando dei momenti di profonda commozione. (gb.march.)

PROTAGONISTA Lucrezia Lante della Rovere sarà a Vicenza

Sport

D'ALESSIO E CLEMENTINO

Inno di Mameli in versione rap, valanga di critiche

Prima di Italia-Inghilterra l'inno di Mameli è stato cantato, in una versione riarrangiata con sfumature di rap e tarantella, da Gigi D'Alessio e Clementino: l'esecuzione non ha riscosso il gradimento dei social, che hanno aspramente criticato. L'inno inglese, cantato da Ellynora, è stato invece fischiato dal pubblico di Napoli.

ITALIA KO NON BASTA RETEGUI

▶A Napoli nel primo match delle qualificazioni europee l'Inghilterra vince con i gol di Rice e Kane (che supera Rooney) Nella ripresa l'oriundo segna e l'Italia si risveglia, ma è tardi

A SEGNO L'oriundo Mateo Retegui

PER VIALLI All'interno della maglia azzurra è stato ricamato il nome del campione e dirigente scomparso a gennaio

LA PARTITA

NAPOLI Alla fine l'azzurro Napoli non si sposa con quello dell'Italia. No, stavolta si passa la mano, ma la Nazionale ne esce almeno con un pizzico di orgoglio e con un Retegui di consolazione. Qualcosa si è visto, almeno nella seconda parte del match: la prima per Euro 2024 termina con una sconfitta, domenica si va a Malta, per un bis che si spera sia migliore. Vince l'Inghilterra, che si sarà pure stancata di finire nella brace quando vede i nostri colori; perde l'Italia perché nel primo tempo quasi non entra in partita, subito schiacciata dalla qualità e dal ritmo inglese, mentre nella ripresa ritrova coraggio e le vecchie sinfonie, oltre al centravanti, Retegui, passato da lunghi attimi di panico del disperso al gol che riapre la partita, messasi male male dopo i primi 45 minuti. L'uomo del Tigre, Mateo, si accende nella ripresa e prova a sbranare i Leoni, ma non basta il suo gol, il primo all'esordio, come un predestinato. Non è Batistuta, ma ha ragione Mancini: ci si può lavorare, va aiutato e può farlo solo l'Italia vista nella ripresa. Il percorso verso Euro 2024 è appena cominciato. Non bene, ma non è questo il dramma.

IL BLOCCO VINCENTE

Mancini punta sul blocco Europeo, su quelli che hanno trionfato proprio contro l'Inghilterra nel 2021: nove su undici di quella spedizione sono in campo al "Maradona". Il decimo, con maglia numero "10", Pellegrini, che a quella spedizione ha dovuto rinunciare all'ultimo momento e stavolta è lì, al posto di Insigne, e non sfigura. Ventinove anni dopo, non c'è un giocatore della Juventus nell'undici titolare e in attacco c'è, appunto, un argentino (oriundo), Mateo Retegui e ora questa maglia dovrà vestirla per sempre, non potrà più ripensarci. Stranezze nostrane, vero, ma è comunque l'Italia, nonostante pure l'inno di Mameli proposto in versione tarantella-rap da Gigi D'Alessio. Dopo mezz'ora di gioco, Retegui ha toccato meno palloni di tutti, mentre Donnarumma è quello che ne ha presi di più. Questo fa capire perché il vantaggio dell'Inghilterra, che arriva dopo 13 minuti, non va ascritto alla casualità: Bellingham scalda le mani di Donnarumma, che tocca la palla in angolo. Dalla mischia dal seguente tiro dalla bandierina arriva la rete di Rice, con dormita generale della difesa azzurra, che all'Europeo era composta da Bonucci e Chiellini (oltre a Di Lorenzo e Spinazzola), qui dalle loro riserve, Toloi e Acerbi. Come detto, l'Italia è più o meno quella dell'Europeo se parliamo della rosa e non dei titolari, ma Spinazzola non svolazza troppo, Verratti si accende a intermittenza, Berardi non è Chiesa e Pellegrini, là a sinistra fa quel che può. E se poi Jorginho perde un pallone a dieci metri dal limite dell'area, ci sta che Philips sfiori pure il raddoppio prima che suoni il gong dei 45 minuti. Raddoppio che non tarda ad arrivare: facile facile, un rigore di Kane assegnato dall'arbitro Jovanovic dopo aver consultato il Var ed essersi accorto che Di Lorenzo, la palla, la tocca davvero con la mano in area, cercando di contrastare lo stesso attaccante del Tottenham. Il disastro sta per compiersi a un minuto dal termine della ripresa, quando Grealish apre troppo il piattone, non approfittando della porta spalancata, calciando fuori.

ITALIA	1
INGHILTERRA	2

ITALIA (4-3-3): Donnarumma 6,5; Di Lorenzo 5,5, Toloi 6, Acerbi 5,5, Spinazzola 6; Barella 5,5 (17' st Cristante 6), Jorginho 5,5 (24' st Tonali 6), Verratti 6 (43' st Scamacca ng); Berardi 5 (17' st Politano 6), Retegui 6,5, Pellegrini 6,5 (24' st Gnonto 6). In panchina: Falcone, Meret, Darmian, Pessina, Emerson, Scalvini, Cristante, Romagnoli. Ct Mancini 6

INGHILTERRA (4-3-3): Pickford 6; Walker 6,5, Stones 6, Maguire 6, Shaw 5,5; Phillips 6, Rice 6,5, Bellingham 6,5 (40' st Gallagher ng); Saka 7 (40' st James ng), Kane 7, Grealish 5,5 (24' st Foden ng, 36' st Trippier ng). Ct. Southgate 6,5.

Arbitro: Jovanovic 5

Reti: 13' pt Rice, 44' Kane (rig), 11' st Retegui

Note: spettatori 44.536. Espulso Shaw; ammoniti Rice, Maguire, Grealish, Jorghinho, Walker, Acerbi.

LA SVOLTA

Nella ripresa si affaccia in campo un'Italia più viva. Segna Retegui, con una botta dal cuore dell'area, su assist geniale di Pellegrini, che finta il tiro e poi sdisegna per Mateo. Mancio, a Retegui, sostituisce le ali, con Gnonto a sinistra e Politano a destra. In mezzo c'è Tonali con Cristante e Verratti. L'Italia si conferma all'altezza per tutta la ripresa, spaventando l'Inghilterra e sfiorando anche il pari. C'è il mistero sul doppio giallo a Walker, ma l'Uefa chiarisce che il primo era rivolto a Grealish. Il rosso vero arriva dopo, a Shaw. Gnonto e Politano mettono tanti palloni in mezzo. L'uomo del Tigre non ci arriva. Ci arriverà, questa almeno è la speranza. Dopo sei partite, l'Italia lascia la vittoria agli inglesi. Prima o poi doveva capitare.

Alessandro Angeloni

E Mateo è contento a metà «Io avrei voluto vincere»

IL PROTAGONISTA

NAPOLI Segna al debutto. E lo non lo fa in uno stadio qualunque. Per un argentino, lo stadio dedicato a Maradona fa sempre un certo effetto. Mateo Retegui cresce nel Boca – che è la casa del Diez – esplode nel Tigre e viene proiettato titolare a Fuorigrotta, il teatro esaltato da Diego per sette anni (dal 1984 al 1991) con due scudetti, una Coppa Uefa e una Supercoppa. L'atmosfera è magica ed evidentemente funziona. Mateo si scrolla di dosso le critiche dopo neanche un'ora, il tempo di realizzare la sua prima rete con la maglia dell'Italia. Riceve da Pellegrini, controlla e supera Pickford con freddezza. Esulta con entusiasmo e infiamma i 45mila dopo un primo tempo, in balia dell'Inghilterra. Retegui, però, c'è.

UN ALTRO TANQUE

Chi frequenta abitualmente il Maradona è convinto della somiglianza con il Tanque Denis che per due anni (dal 2008 al 2010) ha vestito l'azzurro Napoli. Mateo è la nota più lieta dopo un primo tempo di apprendistato. Lo controlla soprattutto Maguire: il centrale dello United non fa molta fatica. La colpa è anche del gioco dell'Italia. La manovra azzurra nel primo tempo è assolutamente inesistente. Un paio di verticalizzazioni e nulla più. Non decolla neanche la manovra sugli esterni e allora per Retegui è dura. I compagni accorciano poco e Mateo è tutto solo contro Maguire e Stones. Il suo primo tempo ha due momenti particolari: al 36' riceve dalla trequarti e stoppa male. L'unica chance degna di nota è del 38': Verratti riesce a verticalizzare e cerca proprio lui, il capocannoniere della Superliga argentina. Parte in velocità e prova la conclusione. Stones, però, è attento e respinge. L'Italia accelera nella ripresa e Mateo si sblocca: una conclusione, il primo guizzo e un'espulsione procurata (quella di Shaw). «Sono triste per la sconfitta - spiega alla fine -, ma felice di aver debuttato con questa maglia. Dobbiamo continuare a lavorare e correggere gli errori. I compagni mi hanno dato fiducia. Il gol? Lo stavo cercando nel primo tempo, avrei voluto che fosse decisivo».

MANCINI

Il ct lo incoraggia, anche se è delusmo per la sconfitta: «Sapevamo che sarebbe stata difficile. Nel secondo tempo abbiamo dominato, ho visto una grande Nazionale. Avremmo meritato il pareggio, dispiace, la strada è lunga. Retegui è solo da due giorni con noi, ha bisogno di conoscerci, ci vorrà tempo. Ha avuto difficoltà, con i difensori inglesi, poi si è mosso meglio».

Pasquale Tina

MANCINI DELUSO: «UN VERO PECCATO MA NELLA RIPRESA ABBIAMO MERITATO IL PARI. RETEGUI? GLI SERVE TEMPO»

PORTOGALLO: RECORD E DUE GOL PER CR7 Contro il Liechtenstein, Ronaldo ha stabilito il record di presenze con le Nazionali: 197 gare. E ha segnato due gol

Il nostro girone

Domenica azzurri in campo a Malta

GIRONE C

Ieri

Macedonia del Nord-Malta	2-1
ITALIA-Inghilterra	1-2

Domenica

Inghilterra-Ucraina	ore 18
Malta-ITALIA	ore 20.45

Under 21 oggi contro la Serbia

Ultimi test per l'Under 21 di Paolo Nicolato in vista della fase finale dell' Europeo di giugno che si svolgerà in Romania, con l'Italia protagonista del girone contro Norvegia, Svizzera e Francia. Oggi appuntamento (ore 18) a Backa Topola contro la Serbia e lunedì con l'Ucraina a Reggio Calabria.

PELLEGRINI ISPIRATO ACERBI NON BRILLA

LE PAGELLE

di Benedetto Saccà

DONNARUMMA 6,5
Una serata densa di lavoro. La sua difesa filtra poco o pochissimo e lui deve trasformarsi in una sorta di uomo ragno. Con merito alza il pallone in calcio d'angolo su Bellingham, poi tenta di chiudere le falle, ma nulla può sulla rete di Rice e sul rigore trasformato da Kane.

DI LORENZO 5,5
Davanti al proprio pubblico, in conda al primo tempo, anticipa Kane con il braccio e regala un calcio di rigore agli inglesi. Confeziona una prova piuttosto incerta, specie in alcuni tratti della gara.

TOLOI 6
Vive una notte complicata: gli inglesi sgusciano ovunque e lui fatica maledettamente a contenere Kane e Grealish. Però cresce durante la ripresa.

ACERBI 5,5
Perde tanti palloni a ripetizione, in particolar modo nel primo tempo. Sembra sbadato. Ha qualche responsabilità sul gol del vantaggio di Rice, però nell'andare della sfida, se non altro, non peggiora.

SPINAZZOLA 6
Si proietta verso l'area avversaria con una certa frequenza e, va detto, crea qualche (timido) pericolo. Da una sua respinta ha origine l'azione del vantaggio dell'Inghilterra.

BARELLA 5,5
Non squaderna meraviglie fantasmagoriche, né una prestazione pessima. Dondola sul filo, camminando sul sottilissimo confine della sufficiente.

JORGINHO 5,5
Controllato da Bellingham, fatica a costruire trame. Perde anche un pallone drammatico e permette agli inglesi di arrivare alla conclusione.

VERRATTI 6
Per i suoi piedi transitano decine di palloni. Lui è concentrato, impegnato e vigile. Una prova di valore: atleticamente e tatticamente.

BERARDI 5
Piuttosto in ombra per tutta la partita: tanto che, dopo appena un'ora, Mancini lo esenta.

RETEGUI 6,5
Non piace per lunghi quarti d'ora: appare scoordinato e impreciso al tiro, anche piuttosto inadeguato sul piano tattico. Poi, d'un tratto, la storia si ribalta: e firma un gol non banale, fulminando Pickford. E chiude crescendo.

PELLEGRINI 6,5
Piccoli passi, grandi idee, tende un poco a finire sovrastato dagli inglesi, ma serve palloni eleganti e rifinisce l'assist vincente in favore di Retegui. Lascia il campo al 69'.

CRISTANTE 6
Subentra dopo un'ora: tenta di dare sostanza alla mediana.

POLITANO 6
Rileva Berardi, ma incide poco sull'esito della partita.

TONALI 6
Prova in più di un'occasione e concludere in porta: impreciso o sfortunato.

GNONTO 6
Molte corse, poca concretezza.

ASSIST Lorenzo Pellegrini ha servito l'assist per il gol di Retegui (foto ANSA)

CT Roberto Mancini

ROBERTO MANCINI 6
L'Italia, in avvio, patisce la solidità tattica, tecnica e psicologica degli avversari. Ma ha l'umiltà e il merito di soffrire in silenzio e di risalire l'abisso in apnea. Nella seconda parte cresce, eccome

GARETH SOUTHGATE 6,5
Allestisce una squadra compatta, ordinata, attenta. e atleticamente robusta. Il 4-3-3 non si sfibra, nella difesa ha una solidità collaudata, a centrocampo ha la superiorità, in attacco è sempre pericoloso.

PICKFORD 6
Non deve compiere particolari interventi perché i propri difensori azzerano i rari pericoli; e perché l'Italia costruisce poco.

WALKER 6,5
Sulla corsia destra trova il modo per arare la fascia e spargere manciate di difficoltà agli italiani.

STONES 6
Una prestazione attenta, fisicamente valida, tatticamente apprezzabile.

MAGUIRE 6
Concentrato e diligente, ha il merito di riuscire a blocca le fiammate degli attaccanti azzurri: in particolare respinge un tiro (un tiretto, anzi) di Retegui.

SHAW 5,5
Si segnala per un tunnel seguito da una rasoiata verso il cuore dell'area, bloccata da Donnarumma. Ammonito per due volte in due minuti nel finale, quindi espulso.

PHILLIPS 6
Prova spesso il tiro in porta, ma non è fortunato. Bene, comunque.

RICE 6,5
Indovina subito la rete del vantaggio. Si carica sulle spalle un'ammonizione e, soprattutto, si dedica a smantellare la rete del centrocampo azzurro.

BELLINGHAM 6,5
Un gran destro, in avvio, alzato in calcio d'angolo dal portiere dell'Italia. Poi una prova di spessore. Per un nulla manca l'appuntamento vincente con un cross di Kane.

SAKA 7
È una furia sulla fascia. Inquieta e atterrisce le anime italiane.

KANE 7
Glaciale dal dischetto, sorpassa e diventa così il miglior marcatore della storia della nazionale inglese con 54 gol.

GREALISH 5,5
Fallisce, da mezzo metro, inspiegabilmente, il tiro del potenziale 0-3. E, di fatto, riapre la gara.

FODEN NG
Entra al 69', esce all'81'. Indimenticabile.

CAPITANA Joanna Wolosz

A Conegliano la vittoria non basta, turche avanti

VOLLEY CHAMPIONS

Non riesce il miracolo all'Imoco, serviva approccio e tecnica differente rispetto a quella dell'andata ma è stato così solo in parte. Dopo un buon primo set le pantere non riescono a contenere il Fenerbahce in grande spolvero con Fedorovtseva e Ana Cristina. Le quattro semifinaliste sono allora: Novara che troverà l'Eczacibasi nella prima partita a Novara e il Fenerbahce contro il VakifBank nel Derby di Istanbul. Sul turno al servizio di Fedorovtseva c'è il primo strappo della partita con il Fenerbahce che si porta sul 1-9 ma il recupero gialloblù porta la firma di Fahr che ne mette tre di fila. È una reazione troppo timida quella delle pantere anche se Plummer ci mette la diagonale del -1 23-24 non basta ed il primo parziale va alle turche. Nel secondo set partono forte le pantere con l'ace di Haak e le fast di De Kruijf 3-0. Ci mette poco il Fener prendere il comando, e dettare legge con la solita Fedorotseva 5-10. Conegliano con troppi errori non riesce a tenere il passo 15-25. Le gialloblù un po' troppo sprecone riescono però ad accendersi sul finale e vincere il set 25-23. Conegliano contro la squadra B del Fenerbahce gioca ad un altro livello. Sotto i colpi di Cook ed Haak si aggiudica il parziale 25-20. Tie break sulle montagne russe con continue inversioni di marcia, la spunta Imoco 15-13.

Alice Bariviera

Comincia il Mondiale, Bagnaia favorito «So di essere davanti rispetto agli altri»

MOTO

(s.a.) La MotoGP riparte da Portimao: tutti a caccia di Pecco. Francesco Bagnaia è considerato dagli addetti ai lavori il grande favorito della stagione più lunga di sempre, al via oggi e che prevede nel calendario due nuovi Paesi, India e Kazakistan. Non mancheranno le emozioni e i brividi, per l'introduzione della sprint race al domani pomeriggio. Dunque, le gare non saranno soltanto 21, ma raddoppiano. «È un cambiamento positivo, necessario. Mi piace» ha affermato Bagnaia ieri nel corso della prima conferenza stampa dell'anno. L'ultima era stata quella nel post-gara di Valencia, da fresco campione del mondo. Una conferenza stampa interrotta dall'irruzione fuori programma dei meccanici Ducati, con indosso una parrucca rossa, che lo avevano bagnato di champagne. Adesso è un altro Pecco, più rilassato e forte dei test del pre-campionato che sono andati come meglio non avrebbero potuto. Conferma il 26enne torinese: «Sono molto contento del nostro pre-campionato. Un anno fa eravamo nei guai all'inizio della stagione. Invece quest'anno i test sono andati molto bene, abbiamo imparato dai nostri errori. La nuova moto va meglio per il mio stile di guida. Da quando l'ho provata in Malesia mi sono sentito subito alla grande. Sappiamo di essere in una situazione migliore rispetto agli altri».

Gli altri sono i soliti nomi: da Quartararo a Marquez all'Aprilia senza dimenticare il nuovo compagno Enea Bastianini. Tutti pronti a sfilargli di dosso quell'uno che porta orgoglioso da quest'anno sulla sua moto. «Non sarà facile ripetersi, ricordo che solo Marc e Vale hanno saputo confermarsi l'anno seguente in MotoGP. I piloti avversari vorranno rubare il numero uno che porto sul cupolino quest'anno. Ma se lavoriamo bene possiamo difendere il titolo».

I TEST DICONO CHE LA DUCATI È PIÙ VELOCE QUARTARARO (YAMAHA) E MARQUEZ (HONDA) PROVERANNO A LOTTARE PER IL TITOLO

QUARTARARO SFIDA

Un titolo che l'anno scorso è arrivato soltanto all'ultima gara, ai danni di Fabio Quartararo. Il francesino della Yamaha nel 2022 ha lottato con grande fatica contro la superiorità della Rossa. «Quest'anno abbiamo compiuto dei passi avanti, però non sufficienti - dice -. Siamo ancora lontani da quello che dobbiamo avere nella nostra moto. Dovremo evolverci dall'inizio alla fine se vogliamo stare in cima. L'obiettivo rimane, comunque, quello di vincere il campionato». Chi è da tenere d'occhio quest'anno è Marc Marquez, che ha recuperato dai problemi fisici. La novità Sprint Race può giocare a suo favore, lui che non ha problemi a prendersi dei rischi. «Nel giro secco siamo indietro rispetto a Ducati e soprattutto a Pecco, ma il campionato è lungo».

METEO

Instabile con piovaschi su Alpi e Liguria, nubi sparse.

DOMANI

VENETO
Tra notte e mattino transita un veloce fronte con qualche pioggia o locale rovescio. A seguire rapido miglioramento e ampie schiarite. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nella notte tempo instabile con piogge e qualche rovescio a carattere sparso. Tempo in miglioramento fin dal mattino con schiarite. Temperature stabili.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata instabile con piogge, rovesci e anche qualche temporale tra basso Friuli e Triestino. Temperature senza variazioni.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	[illegible]	17	Ancona	12	22
Bolzano	9	20	Bari	11	21
Gorizia	10	17	Bologna	12	21
Padova	9	20	Cagliari	11	22
[illegible]	11	18	[illegible]	[illegible]	20
Rovigo	10	21	Genova	12	17
Trento	10	20	Milano	11	21
[illegible]	9	18	Napoli	13	18
Trieste	11	15	Palermo	12	23
Udine	10	16	Perugia	8	18
Venezia	10	16	Reggio Calabria	12	18
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19
Vicenza	8	20	Torino	9	22

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Benedetta Primavera** Show. Condotto da Loretta Goggi. Con Luca e Paolo
0.10 **Tg 1 Sera** Informazione
0.15 **TV7** Attualità

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **N.C.I.S.** Serie Tv. Con Gary Cole, Mark Harmon, Lauren Holly
22.10 **N.C.I.S. Hawaii** Serie Tv
23.00 **ATuttoCalcio** Informazione
0.03 **Meteo 2** Attualità
0.10 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3

9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.40 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.20 **Dante Confidential** Doc.
17.10 **La Prima Donna che** Società
17.15 **Aspettando Geo** Attualità
17.25 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Generazione Bellezza**
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Alberto Tomba vincere in salita** Documentario
23.05 **Il corpo e il nome. Gli ignoti delle Fosse Ardeatine** Doc.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Medium** Serie Tv
7.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.00 **Gli imperdibili** Attualità
9.05 **Burden of Truth** Serie Tv
10.35 **Medium** Serie Tv
12.05 **Bones** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **A perfect getaway - Una perfetta via di fuga** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.05 **Private Eyes** Serie Tv
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Colpi proibiti** Film Azione. Di Deran Sarafian. Con Jean-Claude Van Damme, Robert Guillaume, Cynthia Gibb
22.55 **Run Hide Fight - Sotto assedio** Film Drammatico
0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.50 **Wonderland** Attualità
1.25 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.15 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.30 **Evolve** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Idomeneo** Teatro
12.40 **Art Night** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **In trappola** Teatro
17.35 **De Falla Albeniz Granados Gimenez** Teatro
18.25 **TGR Petrarca** Attualità
18.55 **Visioni** Documentario
19.25 **Gli imperdibili** Attualità
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Art Night** Documentario
20.25 **Under Italy** Documentario
21.15 **Tugan Sokhiev e Gary Magee** Musicale
22.45 **Save The Date** Documentario
23.15 **Pearl Jam Twenty** Film
1.15 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **Oceano rosso** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 **All Rise** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Felicissima Sera - All Inclusive** Show
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
14.35 **I Simpson** Cartoni
15.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Homefront** Film Azione. Di Gary Fleder. Con Jason Statham, Mischa Barton
23.25 **G.I. Joe - La nascita dei Cobra** Film Azione

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **La lunga ombra del lupo** Film Drammatico
10.25 **Interrogation - Colpo Esplosivo** Film Azione
12.20 **Base artica zebra** Film Avventura
15.10 **L'indomabile Angelica** Film Avventura
17.00 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Diane Keaton, Talia Shire
1.15 **Base artica zebra** Film Avventura
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
5.20 **Pia dè Tolomei** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.45 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'amante russo** Film Drammatico. Di Danielle Arbid. Con Laetitia Dosch, Lou-Teymour Thion, Sergei Polunin
23.15 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
0.15 **Amore e sesso in India** Documentario

Rai Scuola

11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Progetto Scienza 2022**
13.30 **fEASYca** Attualità
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **#Maestri P. 18**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Progetto Scienza**
16.30 **Documentari divulgativi** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.30 **Invito alla lettura 2**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **Wild Italy - Serie 3**
20.15 **Wild Italy - L'Antropocene**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Life Below Zero: Canada**
9.15 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
23.15 **Border Control Gibilterra** Documentario
0.10 **Basket Zone** Basket
0.40 **Moonshiners: la sfida** Cucina
2.30 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Propaganda Live** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Giovani ossessioni** Film Drammatico
15.45 **L'amore dietro la maschera** Film Commedia
17.30 **Malinteso d'amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
24.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Torbidi delitti** Documentario
13.20 **Vicini assassini** Doc.
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
22.55 **Accordi & disaccordi (live)** Talk show
0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Rob-B-Hood** Film Azione
23.45 **Fighter** Film Azione

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: I cavalieri della Tavola Rotonda** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **A Voi La Linea** Rubrica
18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Presentazione tappa giro d'Italia – diretta da Tolmezzo** Ciclismo
21.30 **Screenshot** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

TV 12

7.00 **Tg News 24 News** Info
7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In Forma** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Cartellino Giallo** Attualità
20.45 **Agendina Special. I candidati Sindaco di Tavagnacco** Attualità
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Continui ad avere le tasche piene di carte vincenti, che di volta in volta tiri fuori con nonchalance e allegria. Il tuo buonumore ti accompagna anche in questi giorni e ti consente di affrontare le sfide che si presentano con grande facilità. La configurazione ti guarda con favore e ti fornisce il suo prezioso aiuto soprattutto riguardo alla situazione **economica**, per la quale godi di favori speciali.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna nel tuo segno si congiunge prima con Venere e poi con Urano, prospettando una giornata piacevole e contrassegnata da un bell'equilibrio affettivo, grazie al quale l'**amore** continua a favorire i tuoi sentimenti. Emerge anche un desiderio di novità che ti spinge ad adottare una strategia un po' insolita uscendo dalla routine, anche se parzialmente, per dare alla tua giornata un gusto diverso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È l'ultimo giorno in cui Marte si trova nel tuo segno, si conclude finalmente il soggiorno di questo ospite ingombrante iniziato a fine agosto, che ti ha dato molta energia e combattività ma anche una certa dose di tensione e stress. Ora avrai modo di orientare le tue energie in maniera diversa, concentrando l'attenzione sulle novità che si prospettano nel **lavoro** e sugli impegni che ne derivano.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione annuncia una giornata piacevole e gratificante, in cui gli affetti e l'**amore** godono di una posizione privilegiata. Poi andando verso il fine settimana potresti avere voglia di cambiare programma, magari in seguito alla proposta di un amico. Conceditи questa piccola e gradevole dose di novità, ti farà bene e inserirà un'energia più frizzante nella serata o nella giornata di domani.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sollecitato e richiesto nel settore professionale, ti scopri apprezzato e questo consolida la tua autostima, sapendoti competente grazie alle conferme. Questo ha effetti molto positivi sull'insieme della tua giornata e ne ricavi benefici anche in altri settori che nulla hanno a che vedere con il lavoro. Intanto la nuova posizione di Plutone ti sfida nell'**amore**, invitandoti a superare i pregiudizi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna favorevole ti accompagna e guida nei progetti che stai elaborando, aggiungendo un tocco di fantasia e ispirazione grazie ai quali ti consenti anche di sognare, uscendo da una visione eccessivamente razionale e cartesiana. Quella di oggi potrebbe essere una giornata importante nel **lavoro**, c'è una sorta di scadenza nell'aria. Rispettala e potrai finalmente girare pagina rispetto a un impegno.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a beneficiare dei favori degli astri, che mettono a tua disposizione un coefficiente di fortuna di gran lunga superiore alla media. L'**amore** è la tua specialità. Ora Giove ti rende più baldanzoso e intraprendente, difficile tenere a bada l'entusiasmo con cui ti dedichi al partner e alla relazione. La tua generosità ti rende più tollerante e fiducioso e questo dà risultati anche nel lavoro.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna favorisce in maniera speciale la tua vita sentimentale, dotandoti di quella capacità di seduzione a cui è difficile resistere. Corteggiamenti e slanci ti fanno benvolere e l'**amore** diventa il cardine attorno al quale si organizza la tua giornata. Il partner potrà sorprenderti con una proposta allettante e insolita, evita di opporre resistenza e lascia che sia lui oggi a decidere per entrambi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Dedica la giornata di oggi al **lavoro**, la configurazione ti consente di fare passi avanti significativi senza che questo richieda sforzi o tensioni. Lasciati aiutare dalle circostanze, che sono favorevoli e ti fanno dono di piccoli privilegi. Scoprirai di essere più apprezzato e questo modificherà anche il tuo modo di porti e proporti. Nonostante il bisogno di indipendenza, diventa facile adattarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel Toro si congiunge a Venere e predispone per te le migliori condizioni per quanto riguarda la vita sentimentale. Affetti e **amore** hanno il vento in poppa, puoi togliere il freno a mano e procedere con tranquillità, senza temere che esprimere i sentimenti ti renda più vulnerabile. Ma approfitta anche delle circostanze che ti consentono di concludere entro oggi un impegno professionale.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ancora per oggi Marte è in trigone con il tuo segno e questo rende più facile la tua libera espressione, senza che ti senta obbligato a mediare gli impulsi che emergono e che esprimono la tua spontaneità. Questo è valido soprattutto per quanto riguarda i sentimenti, l'**amore** beneficia di un'impulsività che forse ti consente di rendere possibili piccoli miracoli. Lascia che la censura vada in vacanza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La giornata ha qualcosa di frizzante, riceverai segni di stima e affetto che ti indurranno a esprimerti con maggiore libertà anche con persone che conosci meno, ma che qualcosa rende attraenti ai tuoi occhi. Oggi si conclude una fase faticosa e intensa a livello familiare, poi da domani il vento cambia e potrai considerare concluso il lavoro intrapreso. Preparati a decisioni di natura **economica**.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 23/03/2023

Bari	35	36	72	9	56
Cagliari	62	82	60	69	24
Firenze	2	74	84	54	5
Genova	70	76	43	67	2
Milano	30	31	58	42	85
Napoli	48	79	66	70	67
Palermo	53	35	8	82	10
Roma	60	33	19	81	50
Torino	42	13	38	36	65
Venezia	76	18	56	59	57
Nazionale	57	41	62	72	3

SuperEnalotto

66 42 41 8 6 80 — Jolly 79

MONTEPREMI		JACKPOT	
77.057.260,36 €		71.530.795,36 €	
6	- €	4	321,58 €
5+1	- €	3	25,42 €
5	77.370,51 €	2	5 €

CONCORSO DEL 23/03/2023

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	2.542,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	32.158,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NEL MIO CUORE È RIMASTO ADRIANO PANATTA, QUANDO L'HO CONOSCIUTO IO AVEVA 30 ANNI, ERA UN FIGO PAZZESCO. ERA SIMPATICO, TRASGRESSIVO, MOLTO MEGLIO DI BERRETTINI, CHE MI PARE UN PO' "MOSCIO"»

Serena Grandi, *attrice*

La frase del giorno

Venerdì 24 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Il relativismo assolutorio di chi evoca le "colpe" dell'Ucraina per giustificare l'invasione russa

Roberto Papetti

Caro Direttore, non ho mai capito a fondo quanto c'è di vero sulla discriminazione ucraina verso le popolazioni russofone in quelle regioni. Putin ha sempre giustificato l'invasione con la necessità di denazificare l'Ucraina e all'indomani dello scoppio della guerra giravano video che sostenevano queste tesi. Quello che più mi colpì fu un racconto di viaggio di Vauro e Giulietto Chiesa in cui avevano raccolto presunte prove dei misfatti degli Ucraini. Le mie conclusioni furono che se è vero che gli ucraini si macchiarono di certe colpe la Russia, se fosse stata in buona fede, poteva riportare i suoi presunti crimini a una Corte di Giustizia, ma mai doveva perpetrare un'aggressione così brutale. Ecco, saperne di più sulle eventuali colpe dell'Ucraina è sempre rimasto un desiderio non soddisfatto dai media. Credo che una disamina imparziale su questa questione sia necessaria. Se svolta in modo professionale non temerebbe di essere assimilata a un sostegno a Putin che penso sia stata la vera riserva delle testate più importanti. Che ne pensa?

Rimo Dal Toso
Padova

Caro lettore,
penso che il relativismo assolutorio nei confronti dell'invasione russa e la furba equidistanza di chi recita in tv o sui giornali l'adagio "tutti hanno qualche colpa...", siano tentativi di negare la realtà e di non fare i conti con essa. Perché né la presenza di forze di estrema destra o filo-naziste in Ucraina né le eventuali discriminazioni contro le popolazioni russofone, possono in alcun modo giustificare né spiegare la scelta della Russia di attaccare brutalmente un paese indipendente e gli orribili crimini contro la popolazione civile ucraina. La denazificazione dell'Ucraina, più volte evocata da Putin, è un tentativo di nobilitare l'invasione richiamando l'epopea della guerra mondiale e della sconfitta del nazionalsocialismo. In Ucraina l'estremismo di destra è un tema storicamente presente. E rimanda in particolare alla figura del controverso "eroe" nazionale Stepan Bandera, che lottò per l'indipendenza del suo Paese ma collaborando con la Germania di Hitler e partecipando allo sterminio degli ebrei polacchi. Ancora oggi in seguaci di Bandera non sono pochi, ma la presenza di gruppi di estremisti di destra in Ucraina è in linea con quella degli altri Stati europei e Kiev non è certamente governata dai nazisti. Quanto alle discriminazioni nei confronti delle popolazioni russofone, occorre sempre ricordare che l'Ucraina è stata vittima di un processo di profonda russificazione forzata portata avanti in epoca zarista e poi sovietica. Caduto l'Urss, Kiev ha cercato di recuperare la propria autonomia. Un processo non indolore. Ma che non può giustificare nulla di quello che sta accadendo oggi.

Nomine politiche

L'appartenenza conta più della competenza

Leggo oggi: dietro le tensioni tra i partiti di maggioranza la partita delle nomine. Da ciò si evince che più che la competenza conta l'appartenenza.

Arrigo Cadore
Sospirolo (Belluno)

Giovani al volante

La responsabilità dei genitori

Egregio direttore,
ho particolarmente apprezzato la consueta calibrata risposta sull'edizione del 22 u.s. al sig. Coin, ma credo che alla Sua giudiziosa ricetta ("Occorre agire su due fronti: l'educazione e la severità") manchi un terzo importante ingrediente, che io definirei prevenzione.
Non dovrebbe essere così difficile per il legislatore prevedere che qualora giovanissimi neopatentati vengano colti alla guida di una vettura di grossa cilindrata intestata ai genitori o a terzi, e siano coinvolti in seri incidenti con morti e feriti, la responsabilità dell'evento venga ascritta, in via oggettiva, anche a coloro che hanno permesso l'uso del mezzo, quale incauto affidamento. Il veicolo, poi, dovrebbe essere soggetto ad immediata confisca (definitiva, quindi, e non di temporaneo sequestro), perchè appunto condotto da persona non abilitata, al pari di chi guidi senza patente..
Per i giovani piloti abilitati da meno di trentasei mesi, vi dovrebbe inoltre essere l'automatica previsione, indipendentemente dall'iter del processo, dell'immediato ritiro della patente per un periodo non inferiore ai cinque anni, quale misura cautelare amministrativa. Da ultimo - ma qui il discorso si farebbe lungo - bisognerebbe poter richiamare i genitori ad un minimo di responsabilità, perchè i figli (come noi tutti siamo stati) non hanno certo bisogno di percorrere molti chilometri di notte per potersi divertire. In definitiva, quindi, i giovani vanno sicuramente educati, ma prima di loro, par di poter concludere, dovrebbe toccare ai loro genitori.
Insomma: se quella severità cui ella accennava, non fosse solamente di stampo repressivo, quanto piuttosto preventivo, i numeri dei sinistri gravi dovrebbero subire una drastica riduzione, a tutto beneficio della preziosa vita dei giovani, e della disperazione dei genitori, con rimorsi indelebili per gli atroci lutti cui possano aver disinvoltamente contribuito.

Giuseppe Sarti

Monopattini e bici elettriche

Una stretta che penalizza tutti

Stretta in arrivo per monopattini e bici elettriche. Presentata una proposta di legge che introduce nuove norme per l'uso di questi veicoli, tra cui casco, patentino, targa e assicurazione obbligatoria.
Ancora una volta per colpa di alcuni sconsiderati a pagare saranno quelli che hanno sempre rispettato le regole. Monopattini e bici elettriche non sono la stessa cosa.
La differenza la fa l'età del guidatore che nel caso dei monopattini è spesso un giovane mentre nel caso della bici elettrica è un anziano o un disabile lieve. Certo il problema esiste e si è aggravato con l'ingresso sul mercato di bici elettriche e monopattini truccati che (quelli sì) mettono in pericolo sé stessi e gli altri utenti della strada (ma anche le bici normali se condotte in modo sbagliato possono creare gli stessi problemi). Credo che se passasse questa legge sparirebbero molti amanti della bici elettrica (tra cui il sottoscritto) e aumenterebbero coloro che usano l'automobile anche dove potrebbero farne a meno.

Lino Renzetti

Destra e sinistra

Il rispetto tra le parti

A me personalmente è capitato un episodio analogo a quello del liceo Leonardo da Vinci qualche settimana fa, ma con epilogo diverso. In una campagna elettorale dei primi anni 2000, noi socialisti trovavamo sempre nei nostri spazi elettorali dei manifesti del Msi, ma una sera per caso ci siamo incontrati con i responsabili ed abbiamo fatto notare, pacatamente, all'esponente della destra padovana Raffaele Zanon che il suo spazio era il n. 7 e non il n. 2 e che forse si sbagliava in forza della similarità del segno. Dopo aver controllato le sue indicazioni, ha convenuto di essere caduto in un disguido e da allora ha piazzato la propria propaganda nel giusto tabellone.
Un esempio lampante del rispetto dell'art. 3 della nostra Carta. Certe teste calde d'oggi che inneggiano continuamente alla Costituzione antifascista, bisognerebbe che ci si lavassero la coscienza.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Adozioni

I diritti dei bambini

"Lei è favorevole o contrario che si conceda la possibilità di adottare i bambini a coppie omosessuali?" è la domanda dell'Osservatorio del Nordest di questa settimana.
A me viene in mente anche un'altra domanda, rivolta ai bambini: "Tu bambino, vuoi una famiglia con il papà e la mamma? La vuoi con due papà? Oppure con due mamme?
Si parla tanto di diritti civili. Solo per gli adulti? Perchè non anche per i bambini? Chissà cosa sceglierebbero i bambini?

Natale Trevisan
Belluno

Genitori e figli

Una giornata di festa senza distinzioni

Ogni giorno si sentono divergenze d'opinione sui figli di genitori dello stesso sesso che non possono festeggiare le tradizionali feste del papà e della mamma. Credo sia di cattivo gusto questo continuo "togliamo le feste di..."
A mio avviso per non creare diversità e non continuare a fomentare giudizi e pregiudizi, basterebbe indire (se magari già non c'è e non lo so) la giornata dei genitori arcobaleno. Avremmo così la festa per tutti i genitori, con buona pace di chi pur di far politica vuol punire di fatto i bambini, facendoli sentire o in colpa o inadeguati. Meno male che i nonni rimangono tali in qualsiasi sia caso!

Rosella Zanella
Treporti (Venezia)

Cgil

Il congresso delle donne

Al congresso della Cgil vi è stato finalmente l'apogeo della donna. Il governo di centrodestra era rappresentato dalla Meloni. La sinistra invece era rappresentata dalla Schlein. L'una e l'altra si sono confrontate. Chi ha vinto delle due? Non lo so. Certamente chi non ha vinto è stata la Ferragni che non so cosa facesse lì in mezzo. Chi e cosa mi rappresenta? Niente.

Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/3/2023 è stata di **44.209**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Esplosione nella scuola: forte botto, vetri rotti e fumo

Un forte botto, finestre in frantumi, tanto fumo, due studenti leggermente feriti e gli altri evacuati ieri mattina all'Ipsia di Rovigo: Vigili del fuoco al lavoro

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Fabrizio, 55 anni, è «troppo qualificato» per essere assunto

Sono appena stato scaricato dall'azienda senza avere mai fatto un errore in un anno. Il capo mi ha detto: «Qui il merito non conta» Ho 29 anni, potete immaginare cosa sto pensando ora (Jacopo)

L'analisi

Quali misure per tutelare i risparmi dei correntisti

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) nella politica monetaria Usa - con il rialzo dei tassi di soli 25 punti rispetto alla previsione di 50 - segnalato anche dalla mancanza di riferimenti sulle scelte dei mesi a venire. Ciò evidentemente per tener conto, accanto al contrasto all'inflazione, della necessità di tutelare la stabilità finanziaria. Ma non è detto che tutto si ricomponga senza ferite. I problemi che dovranno essere affrontati anche in Europa sono infatti complessi. Vi è l'esigenza, nonostante il casus belli (il dissesto del Credit Suiss) si sia verificato fuori dall'Unione e dall'Eurozona, di riflettere ancora sulle misure da assumere per prevenire episodi simili, naturalmente senza ricorrere a rigorismi che abbiano il solo scopo di deresponsabilizzare i vigilanti. Occorre dunque fare leva sulla selettività delle misure e sulla loro prevedibile efficacia, rifuggendo "il troppo e 'l vano". Negli Stati Uniti, come accennato, appare necessario mettere ordine nella regolamentazione dopo che si è passati dal rigoroso Glass-Steagall Act al suo superamento ad opera di Bill Clinton, quindi alla successiva introduzione, anche in questo caso per eccesso di rigore, del Dodd-Frank Act che l'amministrazione Trump ha fortemente sminuito. Andranno pure riconsiderati i rapporti tra la Vigilanza centrale e quella dei singoli Stati. Vi sono infine da definire le responsabilità dei manager e i poteri di rimozione.

Naturalmente, il punctum dolens resta la tutela della stabilità monetaria congiuntamente con quella finanziaria, non potendosi scindere le due missioni, come la vicenda Svb ha dimostrato. In Europa, il punto centrale è il progetto largamente incompiuto di Unione Bancaria, che comprende il pilastro dell'assicurazione europea dei depositi oltre alla Vigilanza Unica e al Fondo di risoluzione per gli istituti in difficoltà, la cui dotazione insufficiente avrebbe bisogno di una funzione di appoggio da attribuire al Meccanismo europeo di stabilità (Mes) in un ruolo di paracadute: una materia attualmente all'esame del governo italiano ai fini della sua ratifica. Ebbene, dopo circa nove anni il progetto di Unione Bancaria è tuttora al palo, con i tedeschi e alcuni paesi frugali che si dicono pronti a dare il via libera all'assicurazione sui depositi a condizione che ai titoli di Stato in cui investono le banche, oggi considerati "risk free", sia applicato un coefficiente di rischiosità o, comunque, si stabiliscano limiti alla loro concentrazione. Sarebbe la pezza peggiore del buco. In alternativa si chiede che il debito pubblico venga ridotto drasticamente prima di varare l'assicurazione comune sui depositi, ma ciò richiede una lunga prospettiva con la conseguenza che la riforma perderebbe importanza e utilità. A suo tempo, il premier Mario Draghi concluse che era preferibile nessun accordo a un pessimo accordo, come quello voluto dai tedeschi e dai frugali.

L'insegnamento della crisi, benché finora circoscritta, sollecita una riconsiderazione generale di normative, politiche e controlli. Il governatore Ignazio Visco ha spesso proposto di guardare anche all'esperienza americana della Federal Deposit. Che esista un collegamento tra riforma del Patto di Stabilità, avanzamento dell'Unione Bancaria e Mes è evidente, come si sostiene anche al governo. È l'interesse, innanzitutto, della tutela del risparmio e dei risparmiatori a imporre di attuare gli insegnamenti della crisi. Diversamente, andrà valorizzato il principio di sussidiarietà ampliando l'area d'intervento dei singoli Paesi. Ciò non significa affatto negare la resilienza del sistema bancario europeo e nazionale; ma vuole rappresentare la necessità di attrezzarsi ancor meglio mentre incombono eventi e sfide globali, ai quali non eravamo comunque abituati.

In sintesi, politica monetaria e funzione di Vigilanza, in particolare, debbono far leva sulla loro capacità di prevenire.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 24, Marzo 2023

San Severo, vescovo.
A Catania, san Severo, vescovo.

11°C 15°C
Il Sole Sorge 6:02 Tramonta 18:23
La Luna Sorge 7:19 Cala 22:01

DALL'ERT FVG GLI ULTIMI SCAMPOLI DI STAGIONE CON DIX CRISTICCHI, LA NAONIS PAOLINI E CEVOLI

A pagina XIV

Far East Film Fest
Gelso d'Oro alla Carriera all'attrice Baisho Chieko

A pagina XIV

Fondazione Friuli
Restauro, oltre 900 interventi in trent'anni

Oltre 900 interventi in trent'anni, con l'obiettivo di arrivare «nel più breve tempo possibile» al traguardo simbolico dei mille.

Lanfrit a pagina VI

Adunata alpini: giro d'affari da 100 milioni di euro

▶L'Università studia gli impatti dell'evento sul territorio friulano

Quale ritorno economico e d'immagine avrà l'adunata alpina in programma a maggio a Udine? Le indicazioni "storiche" «dicono che c'è un effetto moltiplicatore per cui ogni euro speso da un partecipante al raduno ne genera 2,5», come spiega la docente universitaria ed ex rettrice dell'ateneo friulano Cristiana Compagno. E solo questo basterebbe a capire il giro d'affari che ruoterà attorno a questo maxi evento che proietterà il Friuli e la sua "capital" sotto gli occhi di tutta Italia, con una presenza stimata di oltre mezzo milione di persone e una ricaduta, anche futura, in termini turistici. L'Università Cattolica del Sacro Cuore a suo tempo aveva fatto uno studio prendendo ad esame l'Adunata di Piacenza del 2013: in quel caso il giro d'affari complessivo era stato stimato in 120 milioni di euro.

Ma, per il raduno udinese Compagno, responsabile scientifica della ricerca, non si sbilancia: «Dobbiamo aspettare i dati».

De Mori a pagina III

RADUNO ALPINO Le Penne nere tornano a Udine

Il nodo
I genitori: «Basta rimpalli e rinvii sulla chiusura delle scuole»

Bus ancora nel limbo a Udine e provincia, per l'adunata alpina. La scelta è strettamente legata alla chiusura delle scuole. Ma la decisione sulle lezioni scolastiche ancora non è stata formalmente assunta. I genitori temono che, alla fine, si opterà per la chiusura.

A pagina III

IN CLASSE Attesa la decisione

Vino truccato: perquisite 30 aziende

▶Una cantina di Udine al centro dell'inchiesta sul Dop e Igp. Nas e ispettori dell'Icqrf anche nell'Azzanese e nel Sanvitese

Una cantina della provincia di Udine è al centro di un'inchiesta su una presunta frode sui vini Dop e Igp. L'ipotesi è che siano stati immessi sul mercato prodotti in violazione del Testo Unico sul vino, ma anche dei disciplinari che regolano la resa massima di uva per ettaro. Ieri mattina i carabinieri del Nas di Udine e gli ispettori dell'Ispettorato repressione frodi di Udine (Icqrf) hanno eseguito una trentina di decreti di perquisizione firmati dal sostituto procuratore Marco Panzeri. Gli accertamenti sono stati estesi a cantine, imprese agricole, abitazioni e ditte di trasporto dislocate tra le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Treviso con l'obiettivo di recuperare tutta la documentazione utile, comprese comunicazioni via mail, a provare i sospetti emersi dopo un controllo avvenuto dopo l'ultima vendemmia. Perquisizioni anche nell'Azzanese e nel Sanvitese.

A pagina VII

Polizia locale
Spaccio, bloccati due ventenni vicino alle scuole

Continua l'attività della Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia per il contrasto allo spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza tolmezzina. Nel corso dell'ultima attività di monitoraggio degli agenti sul territorio sono scattate due denunce ai danni di altrettanti ragazzi, con il sequestro anche di un coltello a serramanico nelle vicinanze dell'Isis Solari di Tolmezzo. I controlli sono quotidiani sul territorio e stavolta hanno portato a deferire due ventenni.

A pagina VI

La storia Il Comune si è speso perché restasse l'Atm

Prato Carnico, chiude l'ultima banca

Ma resterà attivo un punto per il prelievo bancomat.

A pagina VI

Autostrade
Un passaggio che vale 750 milioni

Vale 750 milioni di euro l'ammodernamento della rete di Autostrade Alto Adriatico, la società in house della Regione Friuli Venezia Giulia che dal primo giugno subentrerà ad Autovie Venete nella gestione del servizio autostradale per i prossimi trent'anni. Un passaggio di testimone che arriva dopo un «complesso processo approvativo» trattandosi di una «nuova modalità di affidamento» ha spiegato l'amministratrice unica di Autostrade Alto Adriatico Anna Di Pasquale.

Batic a pagina IX

In Italia nessuno recupera più palloni di Walace

C'è un bianconero da record. Walace è il recupera-palloni per eccellenza, il migliore in tutta la serie A per questa caratteristica. Una motivazione che arricchisce la qualità del giocatore e che quindi, non a caso, rende irrinunciabile il numero 11 per tutti gli allenatori passati sotto l'arco dei Rizzi. Arrivato a Udine in punta di piedi dalla Bundesliga, Walace ci ha messo qualche tempo a farsi inquadrare, e anche a inquadrarsi. Partito mezzala, è diventato con il tempo un play eccellente. Un "volante", per usare il termine caro alla cultura sudamericana. «Ho imparato in Italia - racconta -, perché in Brasile e in Germania non giocavo così».

Giovampietro a pagina X

CENTROCAMPISTA Il brasiliano Walace

Tiro al piattello
La 45enne Chiara Cainero punta alla sua sesta sfida olimpica

La 45enne mamma Chiara Cainero "vuole" le Olimpiadi di Parigi 2024. Sarebbe la sua sesta volta. A Pechino 2008 la tiratrice friulana aveva conquistato l'oro. Otto anni dopo, a Rio 2016, arrivò seconda. In aggiunta ci sono il quinto posto di Londra 2012 e l'ottavo di Atene 2004. Non le era invece andata bene a Tokyo 2020.

Cautero a pagina XIII

TIRATRICE Chiara Cainero

Sci, Taranzano due volte sul podio dei Tricolori

Quattro medaglie tricolori in poche ore. Lo sci alpino ha proposto ieri una giornata da ricordare per il movimento friulano, con due podi Assoluti (superG e combinata) e una doppietta d'oro nello slalom Ragazzi. A La Thuile, Luca Taranzano ha vissuto le ore più intense della carriera. Il 25enne che si divida tra Tarvisio e Caneva si è trovato al cospetto di rivali con una presenza fissa in Coppa del Mondo, eppure ha portato in Friuli due medaglie. Nel superG è giunto secondo a 0"26 dal vincitore e terzo nello slalom che completava la combinata.

Tavosanis a pagina XIII

DOPPIETTA Lo sciatore Luca Taranzano

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La grande adunata

Trasporti e sicurezza la "prova" degli alpini

▸Sono i due piani più complicati: l'organizzazione spera di essere pronta per la metà di aprile, poi Prefettura e Questura dovranno dare il via libera

L'ORGANIZZAZIONE

Sta entrando nel vivo la grande macchina organizzativa che sta studiando, giorno dopo giorno, tutti i dettagli della grande adunata alpina che dall'11 al 14 maggio porterà nella capitale del Friuli almeno 400 mila penne nere. Ma sono in molti a ritenere che alla fine il numero complessivo supererà i 500 mila. Facile immaginare che a fronte di numeri come questi c'è la necessità di lavorare con calma per fare in modo che tutte le cose tornino. E non è certamente facile.

I PIANI

Ne sa qualche cosa Dante Soravito De Franceschi, il presidente Ana di Udine che è travolto dall'organizzazione. «Il nostro obiettivo -ha spiegato - è quello di arrivare a metà aprile, massimo la tera settimana del mese, avendo presentato a tutte le autorità competenti i vari piani che interessano l'organizzazione dell'Adunata. In questo senso penso a quello dell'accoglienza. A Udine e quartieri intorno alle città sono già stati individuati i siti dove allestire i campi per l'accoglienza degli alpini che arrivano con tende e camper. Credo - va avanti - che si tratti di circa 2000 posti, più o meno». Ce ne sono poi altri 6 - 8 mila grazie al bando voluto dalla regione e che interessa circa 14 Comuni che si sono resi disponibili ad accogliere i campi alpini. Il resto sarà in albergo, case private, alloggi da amici e commilitoni e - inutile negarlo - dove capita. A Pordenone, tanto per fare une esempio, erano una trentina le tende piantate nelle aiuole del centro città.

TRASPORTI

Pur avendo bruciato le tappe forse il piano trasporti è quello ancora leggermente più indietro degli altri. Il fatto è legato alla necessità delle società che gestiscono il trasporto su gomma e rotaia di dare risposte alle necessità degli alpini. Servono treni speciali per arrivare e partire da Udine, un raddoppio di pullman su tutte le linee, un potenziamento dei viaggi tra il centro città e la periferia, più le navette per portare la gente fino nei campi più decentrati. Insomma, si tratta di numeri impressionanti che in questo momento non sono stati ancora tarati.

VIABILITÁ

È un altro dei problemi decisamente grossi. Scontato il fatto che per quattro giorni non mancheranno i problemi a muoversi da e per Udine, ma questo no0n significa che la città e il suo hinterland debbano per forza restare paralizzati. Gli esperti alpini della logistica, insieme con i comando della Polizia municipale stanno lavorando per cercare le vie di uscita, le strade per l'emergenza e quelle che dovranno essere sempre scorrevoli per dare la possibilità di entrare e uscire dalla città senza restare bloccati.

SICUREZZA

Anche su questo fronte l'organizzazione sta presentando un dettagliato piano di azione che una volta terminato verrà presentato al Questore e al Prefetto che dovranno verificarlo, aggiungere altri accorgimenti se del caso, e poi renderlo attuale. Il piano sicurezza ingloba quello del traffico e della viabilità, ma aggiunge quello della sicurezza vera e propria dal punto di vista dell'ordine pubblico, anche se con gli alpini non ci sono problemi particolari, ma in ogni caso si va dai furti, alle risse, passando per i punti sanitari. Insomma, un documento decisamente importante. «Come ho spiegato - afferma il presidente Ana - cercheremo di fare il massimo per avere in mano tutti i documenti per la metà di aprile, così ci sarà il tempo di verificarli per bene, renderli attuali e metterli in pratica».

LEGGERO RITARDO PERCHÉ TRENITALIA E GESTORE DEI BUS NON HANNO ANCORA COMUNICATO LE FORZE DISPONIBILI

LA CITTADELLA

Tra poco inizieranno anche i lavori per installare la Cittadella alpina. L'organizzazione, in pie-

Protezione civile in prima linea premiata dalla Regione

IN COMMISSIONE

È stata portata all'attenzione della IV Commissione permanente su proposta del vicegovernatore con delega alla Protezione civil, Riccardo Riccardi, la delibera della Giunta relativa ai criteri e alle modalità di erogazione dei contributi per le attività finalizzate a diffondere, tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini.

Approvato in via preliminare, il provvedimento rientra nella legge regionale "Riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli Alpini". La quarta commissione è stata convocata con i criteri d'urgenza per dare supporto finanziario ai progetti condivisi dalle sezioni del Friuli Venezia Giulia dell'Ana in vista anche della prossima adunata prevista per il mese di maggio. Il provvedimento è stato adottato al termine di una serie di incontri tenutisi con le sezioni Ana fino alla fine dello scorso mese di febbraio.

In seno al sistema regionale integrato di Protezione civile, dove il volontariato è fondamentale - organizzato in gruppi comunali e associazioni - l'Ana svolge un ruolo significativo per il supporto in attività tecnico-logistiche. Le componenti del volontariato sono chiamate, con sempre maggiore frequenza, a svolgere attività articolate e specialistiche che richiedono l'impiego di professionalità specifiche negli ambiti di previsione, prevenzione e superamento di situazioni di emergenza.

Per quanto riguarda la modalità di erogazione dei contributi all'Ana, saranno valorizzate le proposte avanzate dalle sezioni che riguardano la promozione delle attività di aiuto, di supporto e di volontariato; quelle che favoriscono lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche per una formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni. Saranno valorizzate, infine, le iniziative che mirano a diffondere i valori storici, sociali e culturali, soprattutto tra le generazioni più giovani e in età scolastica.

Riccardi ha ricordato che la Regione sostiene l'attività legata ai campi scuola, alla Protezione civile e al soccorso alpino organizzati dalle sezioni territoriali dell'Ana del Friuli Venezia Giulia, incentivando in questo modo l'organizzazione di corsi di formazione e addestramento, l'acquisizione della dotazione strumentale necessaria, con particolare attenzione agli interventi di tutela dell'ambiente e di salvaguardia del territorio.

Altri criteri importanti per l'erogazione dei contributi, con copertura della spesa nella misura del 100 per cento rispetto a quanto preventivato, saranno la realizzazione di attività che coinvolgono raggruppamenti di associazioni e più gruppi comunali di Protezione civile, l'organizzazione di esercitazioni e di altre attività addestrative e formative, anche con il coinvolgimento di enti locali, e l'organizzazione di attività che prevedono la formazione e l'acquisizione di nuove competenze professionali degli operatori di Protezione civile.

Un ritorno economico milionario

▶L'ateneo mette sotto la lente gli impatti dell'evento
Questionari distribuiti a centinaia di migliaia di persone

▶Compagno: «Effetto moltiplicatore, 1 euro speso ne genera 2,5»
Per la prima volta si studieranno le conseguenze per l'ambiente

L'INTESA Sottoscritta ieri alla presenza del rettore e del prorettore, Roberto Pinton e Andrea Cafarelli, del presidente nazionale dell'Ana, Sebastiano Favero, del direttore del Dipartimento, Marcellino Gaudenzi e della responsabile scientifica del progetto, Cristiana Compagno

LO STUDIO

Quale ritorno economico e d'immagine avrà l'adunata alpina in programma a maggio a Udine? Le indicazioni "storiche" «dicono che c'è un effetto moltiplicatore per cui ogni euro speso da un partecipante al raduno ne genera 2,5», come spiega la docente universitaria ed ex rettrice dell'ateneo friulano Cristiana Compagno. E solo questo basterebbe a capire il giro d'affari che ruoterà attorno a questo maxi evento che proietterà il Friuli e la sua "capital" sotto gli occhi di tutta Italia, con una presenza stimata di oltre mezzo milione di persone e una ricaduta, anche futura, in termini turistici. L'Università Cattolica del Sacro Cuore a suo tempo aveva fatto uno studio prendendo ad esame l'Adunata di Piacenza del 2013: in quel caso il giro d'affari complessivo era stato stimato in 120 milioni di euro. Ma, per il raduno udinese Compagno non si sbilancia: «Dobbiamo aspettare i dati». Per capire meglio l'effetto che farà l'adunata non solo sui portafogli ma anche sull'ambiente e sulla società che la ospitano, un aiuto arriverà dal progetto di ricerca avviato dall'Università di Udine grazie alla convenzione siglata ieri con l'Ana a Palazzo Antonini Maseri.

LA RICERCA

Lo studio avrà due step: la prima fase, che partirà nei prossimi giorni, sarà dedicata alle "aspettative", per capire quanto gli alpini prevedano di spendere per mangiare, soggiornare, ma anche per fare acquisti e per le visite culturali. Nella seconda invece, a evento concluso, si tireranno le somme sulla spesa sostenuta in città e sul territorio dai partecipanti e sull'impatto ambientale dell'adunata. Saranno poi organizzati dei focus group dedicati a istituzioni, negozianti, ristoratori e cittadinanza, con l'utilizzo di «una metodologia più qualitativa, per capire quali sono i livelli di percezione dell'adunata», come spiega Compagno, che è responsabile scientifica della ricerca. Il nucleo del progetto, però, sarà affidato a un questionario di una ventina di domande, che sarà diffuso a livello nazionale attraverso la app "Adunata alpini dell'Ana", con un potenziale bacino di intervistati di centinaia di migliaia di persone. «Quanti questionari pensiamo di ricevere? È difficile dare una prospettiva adesso, ma ci aspettiamo di riceverne diverse migliaia. Siamo ottimisti». Il questionario sarà articolato in «quattro sezioni, dal profilo sociodemografico alla provenienza all'orientamento di spesa. Dal punto di vista scientifico è molto interessante approfondire l'impatto di un grande evento come questo sulla comunità. Basta pensare quante persone saranno coinvolte: ci sono gli organizzatori, i partecipanti, la cittadinanza, i ristoratori, i commercianti... È un evento "multistakeholder" che va studiato in una prospettiva "multistakeholder". Ha diversi livelli di impatti: la ricerca riguarda l'impatto economico, sociale e ambientale in un'ottica di sostenibilità. Indagheremo il flusso di risorse che vengono portate e che hanno un impatto moltiplicativo sul territorio. Studieremo le spese che i partecipanti faranno, dove alloggiano, dove dormono, se hanno intenzione di andare in un museo...», spiega Compagno. Se già in passato c'erano stati degli studi sull'impatto economico e sociale, il profilo che riguarda l'ambiente in un'ottica di sostenibilità è una "new entry" made in Friuli. «È la prima volta che si studia per questo tipo di eventi. È un elemento nuovo, che indagheremo sia attraverso i questionari, sia attraverso i focus group e le interviste, per capire quali saranno le emissioni di anidride carbonica, come si sposteranno i partecipanti, come saranno gestiti i rifiuti e quale consumo di acqua ci sarà».

LO STUDIO CERCHERÀ DI MONITORARE LE SPESE FATTE DAI PARTECIPANTI

FOCUS GROUP CON NEGOZIANTI, RISTORATORI E ISTITUZIONI PER COGLIERE LA PERCEZIONE

La terza chiave di lettura riguarderà invece l'impatto sociale. «Vogliamo capire come l'adunata impatterà sulla vita quotidiana, anche in termini di valori condivisi e di entusiasmo». Al progetto di ricerca lavorerà «un gruppo di ricerca interdisciplinare». Il rettore Roberto Pinton sottolinea che il progetto coinvolge «docenti di profilo internazionale del nostro ateneo». Grazie alla convenzione fra l'Ana e il dipartimento di Scienze economiche e sociali «sarà finanziata una borsa di studio di un giovane che sarà impiegato a tempo pieno sullo studio dell'evento - chiarisce Compagno -. Poi serviranno sicuramente dei tutor. Alla fine ci sarà un evento per la presentazione dei risultati».

Camilla De Mori

LA FIRMA Ieri a Palazzo Antonini Maseri a Udine

no accordo con l'amministrazione comunale, ha già individuato il sito nel quale collocare la Cittadella, è il parco Moretti. Si tratta del cuore della manifestazione perchè raccoglie di fatto "lo stato maggiore" e ci sono i militari in servizio che coordinano diversi eventi. All'interno della Cittadella, infatti, ci sono mostre, incontri, rassegne storiche, medaglie, vecchie armi e praticamente l'intera vita dei Corpi alpini. Ci saranno anche giochi per bambini e manifestazioni per le famiglie. Il tutto, ovviamente, tarato sul fronte militare. Pur se leggermente spostato, sempre nella stessa zona, sarà pure allestito l'ospedale da campo alpino che avrà due o tre medici militari in servizio e alcuni infermieri, sempre in divisa. In tutto dovrebbero essere una decina di posti letto. Ovviamente non saranno trattate cose gravi, in quel caso le ambulanze che sono dislocate in varie zone della città, partiranno per il Santa Maria della Misericordia.

Loris Del Frate

L'associazione

«Questo sarà un raduno "smart"»

Il presidente dell'Ana, Sebastiano Favero, ha ringraziato l'ateneo «che ha accettato la proposta di studiare la risposta del territorio all'adunata e le opportunità che genera. Un evento che movimenta mediamente 500mila penne nere. L'adunata infatti porta riflessi positivi anche negli anni successivi visto che molti alpini che vi partecipano ritornano come turisti anche negli anni successivi nei luoghi che li hanno ospitati. Un territorio, quello del Friuli Venezia Giulia, che riflette la storia e i valori degli alpini che desideriamo far conoscere e tramandare, e proprio per questo è fondamentale il rapporto con l'Università e le scuole». «Quando abbiamo proposto all'Università la partecipazione alla nostra avventura – spiega il presidente della sezione Ana di Udine, Dante Soravito de Franceschi – abbiamo immediatamente percepito nell'accettazione un grande entusiasmo. Da parte nostra in questa adunata abbiamo cercato di coinvolgere il meglio del Friuli Venezia Giulia sotto ogni aspetto. Sarà un'adunata che vedrà assieme a noi enti, istituzioni, associazioni, categorie economiche come non mai nel passato, un'adunata moderna, oserei dire "smart", ma ferma nei suoi principi immutati nel tempo da quando, oltre cento anni or sono, i padri fondatori dell'Ana si riunirono sull'Ortigara "per non dimenticare".

I genitori: «Sulle scuole si rimpallano le responsabilità»

IL CASO

Bus ancora nel limbo a Udine e provincia, per l'adunata alpina. La scelta è strettamente legata alla chiusura delle scuole. Ma la decisione sulle lezioni scolastiche ancora non è stata formalmente assunta. Tuttavia, i genitori temono che, alla fine, si opterà per la chiusura, non foss'altro per il fatto che, come la protesta degli autisti di Arriva Udine ha reso evidente, altrimenti garantire sia i servizi scolastici sia quelli extra per il raduno risulterebbe una "mission impossible". Il Prefetto ha detto che attende le valutazioni di Arriva Udine sugli addetti a disposizione. Ma la società, per fare questi calcoli, probabilmente avrebbe bisogno di capire se dovrà assicurare o meno i servizi scolastici e in che termini. Fosse per il Comune (che è peraltro nel pieno della campagna elettorale), dovrebbero chiudere solo gli istituti entro la zona rossa.

«Sembra che si rimandi una decisione già presa, rimpallandosi le responsabilità. Speriamo che il disagio sia minimo come promesso e che non riguardi le sedi di seggio, che per noi rimane il problema principale», commenta Giovanni Duca di Priorità alla scuola.

GLI AUTISTI

«Se l'intenzione è quella di farci fare quelli che sono fra il martello e l'incudine, noi non ci stiamo», sbotta Claudio Caporale, fra i promotori una raccolta di firme in calce a una lettera inviata nelle scorse settimane al sindaco e al Prefetto («Ma ancora non abbiamo ricevuto risposte») per esprimere le «preoccupazioni» degli autisti di Arriva Udine di fronte alla prova titanica a cui sarà chiamato il servizio di trasporto pubblico. Il problema, è chiaro, è la «situazione drammatica e oramai cronica della carenza di personale», come si legge nella missiva. Che poi è lo stesso nodo portato al pettine da Cgil, Cisl, Uil e Faisa che per lunedì hanno organizzato uno sciopero con presidio. Non ci stanno, gli autisti, a passare per i "cattivi" della situazione. «Io sono anche un padre. Se domattina mi dovessero dire che, per l'adunata, sono chiuse le scuole, per me sarebbe un problema. Sarei in doppia difficoltà, sia per il lavoro sia per la famiglia, visto che dovrei capire chi mi terrebbe mia figlia. Mi pesa che qualcuno pensi di decidere senza parlare con le persone che, come noi, ci devono mettere la faccia». Caporale ha vissuto anche l'adunata udinese del '96, «ma quella si svolgeva tutta in città, mentre questa non è concentrata solo su Udine. Non possiamo dire agli alpini: "Non ci siamo da quell'ora a quell'ora". Il servizio va fornito». Caporale spiega di aver promosso anche una seconda petizione, «che ha raggiunto quasi 320 firme di autisti, per chiedere ai sindacati di poter avere le Rsu in azienda, che adesso non abbiamo, visto che abbiamo solo la Rsa. Solo la Cgil ci ha detto sì in modo formale, finora».

C.D.M.

AUTOBUS Il tema della chiusura delle scuole è legato al servizio bus

Verso il voto/ Regionali

FUGA DALLE URNE Anche per il voto alle Regionali c'è il rischio che il primo partito sia l'astensionismo: Due giorni con i seggi aperti e le Comunali potrebbero aiutare ad avere più elettori

Per vincere l'astensionismo proposto il voto elettronico

▶L'idea di Alessandro Maran (Terzo Polo) che rilancia «Se vinco modifico la legge e si potrà votare da casa»

▶Tripoli: «La volontà è deludere gli elettori». Fedriga: «È grave disinteressarsi del processo democratico»

FUGA DALLE URNE

Visti i precedenti uno dei rischi principali che corrono anche le elezioni Regionali del Friuli Venezia Giulia è quello di ritrovarsi con una fuga dalle urne simile a quella che ha caratterizzato le scorse Politiche. Non a caso la giunta in carica, presieduta da Massimiliano Fedriga, in corsa per il secondo mandato, quando ha indicato la data del voto ha puntato su due giorni. Un modo per cercare di alzare il quorum . Resta il fatto che il rischio di ritrovarsi con metà elettori è elevato anche se c'è da dire che solitamente le amministrative fanno da traino.

MASSIMILIANO FEDRIGA

Il presidente uscente, sin dal primo giorno in cui ha iniziato a girare il Friuli in campagna elettorale ha subito messo in chiaro il suo pensiero sull'astensionismo. «Anche se non votate per me - aveva detto alla sua prima uscita a Pordenone - dovete andare ai seggi ed esprimere il vostro voto. Ovviamente - aveva anche detto ammiccando - decisamente meglio se poi scegliete me». Ieri Fedriga è stato altrettanto chiaro: «Delegare la scelta ad altri e disinteressarsi al processo democratico - ha detto - rischia di diventare un problema gravissimo per il nostro Paese. Per questo motivo recarsi al seggio è ancora più importante».

GIORGIA TRIPOLI

Ha una sua logica la testi della candidata di Insieme Liberi. «L'astensionismo è un fenomeno sociale che è il prodotto di un piano ben preciso sia da Centrodestra che Centrosinistra, ossia di far schifare la gente e togliere la fiducia agli elettori in modo che gli unici ad andare al voto siano quelli che hanno un tornaconto o un interesse. C'è, insomma, la volontà di selezionare gli elettori: al voto vanno quelli che poi i partiti possono controllare. L'astensionista - è andata avanti - è una persona che merita il massimo rispetto perchè è sicuramente "ferita", tradita, e non se la sente più di esercitare un diritto civile perchè non vuole più dare fiducia a nessuno. Non sono preoccupata per l'astensionismo, ma mi rivolgo agli astensionisti perchè reputo che siano loro il vero ago della bilancia. Se gli astensionisti si risvegliano, non siamo noi che dobbiamo essere preoccupati, ma le coalizioni tradizionali perchè tornando alle urne non voterebbero certo per loro».

MORETUZZO «CON UN SEMPLICE VOTO SI POTRÀ SCEGLIERE IL FUTURO DI QUESTA TERRA»

ALESSANDRO MARAN

«Si fa un gran parlare dell'astensionismo - spiega il candidato del Terzo Polo - ma bisogna aiutare la partecipazione e non ostacolarla. Vogliamo perciò proporre una nuova legge regionale che si ispiri alle modalità di voto tratte dall'esperienza di altri Stati democratici. Tra le novità che intendiamo portare c'è il voto elettronico da remoto, attraverso l'introduzione del certi?cato elettorale digitale. Consentirebbe il concreto esercizio di tale diritto anche agli italiani all'estero e a tutti quegli elettori che, per motivi di lavoro, studio o altro, si trovino in un comune fuori dalla propria regione. Inoltre conclude - come nel caso del Fvg, che registra un forte aumento dell'invecchiamento, permetterebbe a tutti gli anziani di votare comodamente da casa. Prima di giudicare chi non va al voto, il sistema deve essere in grado di mettersi in discussione ed essere pronto a cambiamenti anche radicali nel modo di concepire la partecipazione».

MASSIMO MORETUZZO

«Chiedo di votare per tutte le cittadine e i cittadini del Friuli Venezia Giulia e soprattutto per chi verrà dopo di noi e che oggi non può scegliere. Mentre chi oggi può farlo ha una grossa opportunità, quella di scegliere che regione vuole, non quella di scegliere banalmente delle poltrone, ma di essere parte attiva di un processo di cambiamento necessario. L'appuntamento con le urne è oggi più che mai importante. Si voti con coscienza, si voti per il futuro di questa terra».

Loris Del Frate

Appuntamenti

All'hotel Moderno Maria Elena Boschi

● TERZO POLO
Questa sera alle 20 all'hotel Moderno di Pordenone ci sarà Maria Elena Boschi con il candidato Alessandro Maran. Alle 16.45, invece, al bar Municipio a sostenere Più Europa sarà presente Benedetto Della Vedova.
● PARTITO DEMOCRATICO
A Cordenons dalle 9 alle 12 al mercato i candidati Pd Nicola Conficoni e Daniele Rosset. A Casarsa alle 18 Al Posta ci sarà il candidato Pd Nicola Conficoni che incontra i cittadini.

«Fate meno bandi e condividete di più» le richieste del terzo settore alla politica

LE RICHIESTE

PORDENONE-UDINE Meno bandi, che mettono in competizione le realtà del Terzo settore tra di loro, e più «amministrazione condivisa» tra Regione, enti locali e Terzo settore in tutte le dimensioni in cui ormai esso interviene in Friuli Venezia Giulia: dal sistema socio-sanitario all'inserimento occupazionale dei disabili, dall'ambito educativo, culturale e sportivo alla cooperazione, dall'accoglienza dei migranti alle politiche per la casa. Inoltre, serve una legge sulla partecipazione popolare, che «ridefinisca in modo trasparente e condiviso il sistema di rappresentanze, con l'istituzione del Consiglio regionale del Terzo Settore». Sono questi due accenti posti nel documento che è stato inviato ai quattro candidati alla presidenza della Regione – Massimiliano Fedriga, Alessandro Maran, Massimo Moretuzzo e Giorgia Tripoli - dal Forum del Terzo settore, espressione di 11.004 istituzioni no profit con 20.260 addetti; 1.237 organizzazioni del volontariato con quasi 170mila tra soci e attivisti; 1.251 Aps, Associazioni di promozione sociale, 207 cooperative e 112 imprese sociali. In un contesto regionale in cui l'8,5% delle famiglie è in condizioni di povertà relativa con un trend di impoverimento in crescita per le condizioni demografiche e inflazionistiche, il Terzo settore, si sostiene in premessa, rappresenta una risorsa indispensabile per avviare un progetto concertato e condiviso di rinnovamento e rafforzamento del sistema di welfare del Friuli Venezia Giulia».

QUESTIONE DI RUOLI

Un dato di fatto che, per la verità, è ben presente in chi governa. Al Forum però non basta, perché le realtà che rappresenta non sono «un mero fornitori di servizi o, peggio, di manodopera sottopagata rispetto ai valori di mercato». La richiesta è di essere considerati come «partner attivo» per «un amministrazione condivisa con Regione ed enti locali» al fine di «una corretta programmazione delle politiche socio-sanitarie, a partire da un utilizzo onesto ed efficace delle ingenti risorse connesse al Pnrr». No, quindi, «alla collaborazione con la pubblica amministrazione impostata incoraggiando la competizione, in particolare con la logica dei bandi. Mai come ora – sottolinea il Forum – serve quel cambio di passo culturale e amministrativo che, al posto della competizione, vede nella collaborazione il principio guida da seguire». Per la prossima legislatura, quindi, «si auspica un positivo dialogo tra Regione e Forum». Tra le proposte puntuali, «il welfare di comunità per intercettare la popolazione con problemi di fragilità e seguirla anticipando la caduta in forme di povertà ed emarginazione più gravi» e l'animatore di comunità, «per la partecipazione attiva dei cittadini, del privato sociale e del volontariato, attraverso il varo condiviso di un Piano sociale Fvg».

LEGACOOP E CONFCOOPERATIVE

Ieri si sono rivolte ai quattro candidati anche Legacoop e Confcooperative Fvg, con i rispettivi presidenti Michela Vogrig e Daniele Castagnaviz. Per il peso e il ruolo che le realtà rappresentate hanno nell'economia regionale, auspicano innanzitutto che «il referato alla cooperazione sia afferente all'assessorato alle Attività produttive e non al Patrimonio». E poi le richieste puntuali: incentivi per percorsi di qualificazione professionale per far fronte alla scarsità di manodopera; interventi sulle politiche familiari e pressing a livello sulle politiche migratorie per contrastare la crisi demografica; misure a sostegno di realtà produttive in crisi recuperate dai lavoratori stessi. Per il Terzo settore, serve «partenariato stabile e competente tra la cooperazione sociale e la Pa». In vista della revisione del Codice degli appalti, semplificazione e snellimento burocratico per le coop. Non da ultimo, si chiede una legge regionale sulle cooperative di comunità, riprendendo una proposta avanzata alla Regione in questa legislatura.

Antonella Lanfrit

TERZO SETTORE Presentate le richieste ai candidati alla Regione

Bando restauro la Fondazione Friuli punta ad arrivare a mille interventi

▸In trent'anni ne sono stati fatti più di novecento
Ieri la presentazione dell'iniziativa di sostegno dell'ente

IL BANDO

UDINE Oltre 900 interventi in trent'anni, con l'obiettivo di arrivare «nel più breve tempo possibile» al traguardo simbolico dei mille. Anche perché «l'attenzione al patrimonio culturale e artistico della regione è stato uno dei filoni che ha guidato l'attività della Fondazione nei suoi primi trent'anni di vita ed è il settore cui facciamo riferimento per dare un'idea della continuità della sua azione». Così ieri il presidente Giuseppe Morandini ha esplicitato il percorso in cui si inserisce il nuovo Bando Restauro aperto dalla Fondazione Friuli, che per quest'anno ha una dotazione di 500mila euro e si chiuderà il prossimo 2 maggio. I fondi saranno destinati a progetti di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica e di interventi edilizi di recupero su strutture destinate a centri di aggregazione. Possono partecipare al bando enti pubblici, religiosi, comprese singole parrocchie, fondazioni e associazioni senza fini di lucro e, per i centri di aggregazione, anche associazioni iscritte al Registro regionale del volontariato.

PER QUEST'ANNO UNA DOTAZIONE FINANZIARIA DI 500MILA EURO LA SCADENZA FISSATA AL 2 MAGGIO

LA PRESENTAZIONE

Alla presentazione avvenuta nel capoluogo friulano a Casa Cavazzini sono intervenuti anche l'assessore alla Cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot, l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, la soprintendente ai beni culturali Fvg Simonetta Bonomi e la direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa San Paolo, Francesca Nieddu. Con questo bando si rivolgerà particolare attenzione «ai progetti che prevedono la digitalizzazione del patrimonio culturale locale – ha spiegato il presidente Morandini -, sia per esigenze di catalogazione, sia soprattutto per rendere fruibili i beni a un pubblico più ampio che superi i nostri confini, sfruttando appieno gli strumenti messi oggi a disposizione dalla tecnologia». Restando ai soli ultimi cinque anni, i progetti finanziati sono stati 231, sostenuti complessivamente con 2,4 milioni. Hanno generato un valore di quasi 20 milioni. «Ciò significa che l'effetto moltiplicatore di questo bando è notevole e rappresenta un motorino di avviamento per molte altre risorse pubbliche e private», ha aggiunto Morandini, che spera di arrivare ai mille interventi il prossimo anno. Un traguardo «non banale», ha aggiunto, perché «dà la dimensione dell'importanza del patrimonio artistico in regione e della sua articolazione. Inoltre, porta con sé un mondo straordinario di relazioni che si sono sviluppate in questi anni sia dal punto di vista istituzionale, Soprintendenza e Regione, ma soprattutto dal punto di vista degli operatori. Essi rappresentano un vero e proprio valore patrimoniale della nostra regione, sia come capacità operativa e professionale, sia perché rivelatori dei percorsi formativi che abbiamo in Friuli Venezia Giulia e che ci portano ad avere queste eccellenze». L'assessore Gibelli ha espresso il «convinto sostegno» della Regione a un bando che «arricchisce il nostro patrimonio culturale e, a volte, anche lo salva e lo preserva dal suo inevitabile deterioramento». Il ruolo della Fondazione nella conservazione dei beni culturali è stato definito «sostanziale» dalla soprintendente Bonomi. «Siamo orgogliosi di sostenere il bando», ha concluso la direttrice Nieddu, perché «l'evoluzione digitale può aiutare anche la cultura». Guardando al futuro, Morandini ha sottolineato la collaborazione con la Regione «insieme alla quale, con il nostro impegno, vogliamo dare una spinta al lungimirante strumento dell'Art Bonus e a Go!2025 capitale europea della cultura».

Antonella Lanfrit

A Prato Carnico chiude l'unico sportello bancario ma resta aperto il bancomat

RIORGANIZZAZIONE

PRATO CARNICO Il processo di riorganizzazione nazionale delle sedi e degli sportelli di Banca Intesa Sanpaolo interessa anche il comune di Prato Carnico, che oggi vede chiudere il suo unico sportello bancario.

LA RICHIESTA

Accogliendo le richieste dell'amministrazione comunale, che ha formalmente evidenziato sia il grande disagio che la decisione della chiusura crea nella comunità, e in modo particolare alle fasce più fragili della popolazione, sia l'inesistenza di altri bancomat sul territorio comunale, Banca Intesa ha assicurato che verrà mantenuto attivo l'Atm (Bancomat).

La gestione dell'Atm sarà affidata da Banca Intesa a una società esterna.

PASSAGGIO

Nel periodo di passaggio delle consegne fra i due soggetti, che il Comune auspica essere velocissime, il Bancomat non sarà attivo.

«Stando alle informazioni ricevute, i clienti di Banca Intesa dovrebbero essere stati informati via lettera della chiusura dello sportello e della possibilità di rivolgersi alla sede di Ovaro», si legge nella comunicazione del Comune.

Spaccio vicino alle scuole, denunciati due ventenni

POLIZIA LOCALE

TOLMEZZO Continua l'attività della Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia per il contrasto allo spaccio di sostanza stupefacente sulla piazza tolmezzina. Nel corso dell'ultima attività di monitoraggio degli agenti sul territorio sono scattate due denunce ai danni di altrettanti ragazzi, con il sequestro anche di un coltello a serramanico nelle vicinanze dell'Isis Solari di Tolmezzo. I controlli sono quotidiani sul territorio e stavolta hanno portato a deferire all'autorità giudiziaria due ventenni residenti nel tolmezzino. I giovani, che si aggiravano nei pressi dell'istituto destando sospetti tra gli studenti al termine delle lezioni, hanno mostrato un ingiustificato nervosismo all'arrivo degli agenti ed hanno tentato maldestramente di disfarsi di una sigaretta artigianale.

IL COLTELLO

A seguito di perquisizione personale, uno dei ventenni è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico in merito al quale non ha fornito alcuna giustificazione ed è stato pertanto denunciato per porto abusivo di armi. Il secondo dei giovani aveva con sé dodici dosi già confezionate di hashish e contante di piccolo taglio, elementi che hanno portato ad estendere l'indagine. Nell'ambito della perquisizione al domicilio sono stati rinvenuti due bilancini di precisione, comunemente utilizzati per la pesatura della sostanza; il ventenne è stato deferito a piede libero per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini dello spaccio. Operando in sinergia con le altre forze di polizia statali, la Polizia locale svolge ogni giorno in modo regolare attività di controllo sul territorio prestando particolare attenzione ai luoghi più sensibili quali l'autostazione, parchi pubblici ed aree limitrofe agli istituti scolastici. Dall'inizio dell'anno, i sistematici controlli effettuati hanno consentito di segnalare alla Procura tre violazioni ai divieti di allontanamento (i daspo urbani) nei confronti di un soggetto già indagato per diversi reati, fra i quali anche in materia di stupefacenti. Una presenza costante, seppur discreta, quella della Polizia locale sul territorio che opera con massima attenzione per prevenire e contrastare ogni illecito. Prosegue inoltre l'attività tra i banchi di scuola degli agenti della Polizia Locale della Carnia al fine di sensibilizzare i più giovani all'educazione stradale permettendo loro di scoprire e comprendere l'importanza di rispettare le regole basilari per la propria ed altrui sicurezza. I bambini della scuola dell'infanzia di Betania sono stati protagonisti dell'incontro formativo che, sotto forma di gioco, ha permesso loro di scoprire quali attività svolge la polizia locale, che significato hanno i segnali e i colori del semaforo; non solo, hanno avuto modo di visitare l'auto di servizio, accendendo luci e sirene, e di dialogare tramite radio con la centrale operativa. Non importa se il viaggio è lungo o breve, ogni volta che si sale in macchina è fondamentale utilizzare le cinture di sicurezza e i seggiolini omologati, questo il messaggio su cui l'Agente ha voluto richiamare l'attenzione degli alunni. Non solo, ha invitato i bambini a svolgere un compito fondamentale: ricordare a tutti i passeggeri di indossare le cinture per la loro incolumità. Al termine dell'incontro, è stato consegnato ad ogni alunno un volantino con alcuni consigli al fine di richiamare l'attenzione degli adulti sull'importanza di adottare uno stile di guida prudente e rispettoso che, al di là della sicurezza, sia d'esempio per gli autisti di domani. Teoria e pratica alla scoperta del corretto utilizzo della bicicletta per gli studenti delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie Turoldo e Adami di Tolmezzo, protagonisti del progetto che ha coinvolto i tecnici dell'ASD Carnia Bike e gli agenti del Corpo di Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia.

SEQUESTRATO ANCHE UN COLTELLO A SERRAMANICO L'OPERAZIONE NELLE VICINANZE DELL'ISIS SOLARI

Sospetta frode dei vini trenta perquisizioni

▶Al centro dell'inchiesta di Nas e Icqrf una cantina della provincia di Udine

▶Usate uve prodotte oltre i limiti di resa o mescolate varietà di provenienza diversa

L'INCHIESTA

UDINE Una cantina della provincia di Udine è al centro di un'inchiesta su una presunta frode sui vini Dop e Igp. L'ipotesi è che siano stati immessi sul mercato prodotti in violazione del Testo Unico sul vino, ma anche dei disciplinari che regolano la resa massima di uva per ettaro. Ieri mattina i carabinieri del Nas di Udine e gli ispettori dell'Ispettorato repressione frodi di Udine (Icqrf) hanno eseguito una trentina di decreti di perquisizione firmati dal sostituto procuratore Marco Panzeri. Gli accertamenti sono stati estesi a cantine, imprese agricole, abitazioni e ditte di trasporto dislocate tra le province di Udine, Pordenone, Gorizia e Treviso.

IPOTESI DI REATO

Frode in commercio e commercio di prodotti con marchi che possono trarre in inganno sulla origine, provenienza o qualità del prodotto - a cui si aggiunge l'illecito amministrativo per le società coinvolte - sono le ipotesi di reato alle quali la Procura sta lavorando per trovare riscontri alle situazioni di irregolarità che Nas e Icqr avrebbero trovato nel periodo post vendemmia. Le perquisizioni di ieri, dunque, erano finalizzate all'acquisizione di documenti: fatture, bolle di trasporto, corrispondenza, mail e tutto quello che potrà essere utile a ricostruire conferimenti di uve, lavorazione dei vini e la loro commercializzazione. «L'indagine - specificano gli inquirenti in una nota - è volta al contrasto delle frodi ai danni dei consumatori e alla tutela della qualità delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche di prodotti agroalimentari».

I DISCIPLINARI

Il sospetto è che la cantina della provincia di Udine abbia messo in commercio ingenti quantità di vini qualificati con diverse Dop e Igp in violazione alle norme indicate nei disciplinari. Si tratta di vini genuini, che non costituiscono alcun pericolo per la salute del consumatore, ma che sarebbero stati ottenuti con uve prodotte oltre i limiti massimi di resa e in parte mescolati con varietà, qualità e provenienza diversa da quella dichiarata. Tutto questo è possibile con il meccanismo della compensazione. Se un produttore sfora le tonnellate previste per ettaro, si mette in contatto con qualcuno che non ha superato il massimale. Il risultato è che il prodotto di coloro che hanno rispettato la resa massima viene mescolato con quello dei viticoltori che invece hanno eccedenze. Una soluzione che permette a chi ha prodotto troppa uva di non declassare il vino e quindi di non avere delle perdite. Chi dalla vendemmia ha ottenuto meno quantitativi, ottiene comunque una ricompensa mettendo a disposizione la sua quota.

GLI ACCERTAMENTI

Con le perquisizioni di ieri la Procura ha alzato un velo su un'indagine che finora era rimasta confinata all'analisi dei documenti relativi alla vendemmia presa in esame. «Gli accertamenti - confermano carabinieri del Nas, comandati del tenente Antonio Cerrone, e l'Icqrf - sono volti ad acquisire elementi di prova relativi a possibili comportamenti fraudolenti, messi atti dalla cantina della provincia di Udine, circa la produzione e l'immissione in commercio di ingenti quantità di vini». Gli accertamenti riguardano anche eventuali irregolarità in materia di trasporto e detenzione di prodotti vitivinicoli, contestazioni che potrebbero comportare pesanti sanzioni dal punto di vista amministrativo.

C.A.

ACCERTAMENTI ANCHE IN AZIENDE AGRICOLE E NELLA SEDE DI DITTE DI TRASPORTO

PERQUISIZIONI Investigatori in cantine, aziende e abitazioni

L'attività

All'alba i controlli dei militari dell'Arma

Poco dopo l'alba i militari dell'Arma hanno dato esecuzione ai decreti di perquisizione che hanno messo in subbuglio il mondo dei vitivinicoltori friulani. Dopo l'inchiesta della Procura di Pordenone, che nel 2019 ha scoperchiato nel Friuli Occidentale il sistema delle compensazioni sulle uve in sovraproduzione rispetto a disciplinari e Testo Unico del vino, l'attenzione degli investigatori si è concentrata in provincia di Udine, Gorizia e in parte Treviso. A Pordenone le attività di verifica si sono infatti limitate ad alcune ditte che si trovano nel Sanvitese, a Chions e ad Azzano Decimo. Non vi è evidenza di sequestri o altri provvedimenti, ma soltanto di di acquisizioni documentali che non hanno avuto ripercussioni (nemmeno per quanto riguarda la cantina al centro delle indagini della Procura di Udine) sull'attività, che è proseguita regolarmente nel corso della giornata. Carabinieri del Nas e ispettori dell'Icqrf avranno adesso bisogno di tempo per esaminare la documentazione recuperata, incrociarla con gli altri dati a disposizione e verificare la sussistenza delle ipotesi di accusa.

Autostrade, intesa da 750 milioni

▶Tanto vale l'ammodernamento della rete della società in house della Regione che subentrerà ad Autovie Venete

▶Un passaggio di testimone che arriva dopo un iter complesso L'accordo è stato siglato ieri mattina nel palazzo della Regione

L'ACCORDO

UDINE Vale 750 milioni di euro l'ammodernamento della rete di Autostrade Alto Adriatico, la società in house della Regione Friuli Venezia Giulia che dal primo giugno subentrerà ad Autovie Venete nella gestione del servizio autostradale per i prossimi trent'anni. Un passaggio di testimone che arriva dopo un «complesso processo approvativo» trattandosi di una «nuova modalità di affidamento» ha spiegato l'amministratrice unica di Autostrade Alto Adriatico Anna Di Pasquale.

LA FIRMA

L'accordo è stato siglato ieri mattina nel palazzo della Regione a Trieste: l'operazione è strutturata in due finanziamenti da 375 milioni ciascuno che Banca Europea per gli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti hanno messo a disposizione per l'ampliamento e l'ammodernamento delle tratte autostradali gestite: A4 Venezia-Trieste (che costituisce l'investimento principale e prevede il completamento della realizzazione della terza corsia), A28 Portogruaro-Conegliano, A23 Palmanova-Udine, A57 Tangenziale di Mestre e A34 Villesse-Gorizia. L'accordo prevede anche l'intervento di Sace con una copertura assicurativa nell'ambito dell'operatività di rilievo strategico per l'economia italiana sotto il profilo dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali. I lavori che verranno finanziati prevedono la messa in sicurezza dell'infrastruttura, la decongestione del traffico e il mantenimento dei livelli occupazionali di tutto il personale dipendente di Autovie Venete, attuale gestore delle tratte. La concessione del finanziamento fa seguito alla sottoscrizione dell'Accordo di Cooperazione fra il Ministero dei Trasporti e della Mobilità Sostenibili, la Regione Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto e Società Autostrade Alto Adriatico, avvenuta lo scorso 14 luglio 2022. Il direttore per le operazioni di Growth Capital and Project Finance della Bei Alessandro Izzo ha parlato di «tratte più sicure e moderne» ponendo l'accento sulla riduzione del traffico.

STRATEGICA

Di «infrastruttura strategica per la logistica nazionale» ha parlato invece il vicedirettore generale e direttore business di Cassa Depositi e Prestiti Massimo Di Carlo. Poi ha aggiunto: «Solo una settimana fa, abbiamo annunciato un'operazione straordinaria per l'Alta Velocità in Sicilia e oggi (ieri, ndr) siamo qui per confermare il sostegno a un'altra importante e strategica infrastruttura viaria del nostro Paese, la rete autostradale dell'Alto Adriatico, parte del corridoio che collega l'Europa orientale a quella occidentale». Il governatore del Friuli Venezia Giulia e commissario per l'emergenza dell'A4 Massimiliano Fedriga ha ricordato «l'iter difficile iniziato cinque anni fa» che si completerà, il primo giugno 2023, con il passaggio delle quote della società Alto Adriatico per circa il 90% alla Regione Friuli Venezia Giulia e circa il 10% alla Regione Veneto. Le linee di finanziamento avranno una durata compresa tra i 20 e i 24 anni. «Il completamento della tratta veneta sarà particolare oggetto di attenzione – ha assicurato Fedriga – per le criticità che presenta e i disagi dovuti al traffico». Dunque ha osservato: «Anche le grandi opere possono essere svolte nei tempi e portate a casa». Riguardo al finanziamento dello Stato pari a 160 milioni di euro (su 2 miliardi di risorse proprie), il presidente ha commentato: «Sicuramente inferiore a qualsiasi altra esperienza italiana dove di solito c'è un intervento massiccio da parte dello Stato, noi invece con le nostre forze siamo andati avanti garantendo un'infrastruttura di carattere europeo». Infine ha concluso: «Prima si fa e meglio è ma siamo assolutamente dentro i tempi, anzi i lotti consegnati fino ad oggi hanno anticipato i tempi previsti».

Elisabetta Batic

L'OPERAZIONE È STRUTTURATA IN DUE FINANZIAMENTI DA 375 MILIONI CIASCUNO MESSI A DISPOSIZIONE

PROCEDURA Autostrade Alto Adriatico dal primo giugno subentrerà ad Autovie Venete nella gestione del servizio autostradale

Eliminati 39mila mezzi pesanti dalle strade grazie al trasporto dei semilavorati sui binari

TRASPORTI

UDINE Inter-Rail si è aggiudicata il bando della Regione a sostegno del trasporto ferroviario di bramme – semilavorati in acciaio destinati alla laminazione di lamiere - dal porto di Monfalcone alla zona industriale Aussa-Corno e ai suoi numerosi laminatoi, che ha consentito nell'ultimo anno di eliminare 39mila tir dalle strade e quindi di ridurre notevolmente il traffico, l'inquinamento e il rischio di incidenti.

Si tratta di un importante riconoscimento per la società di logistica, controllata con quote uguali da Fantoni e da Abs, che organizza e sviluppa trasporti ferroviari sia per le aziende socie (40% dei volumi) sia per clienti terzi.

Questo tipo di servizio aveva visto una prima sperimentazione all'inizio degli anni 2000 da parte dell'allora Consorzio Ziac e una seconda dal 2018 da parte della Regione che, visti i risultati soddisfacenti, ha voluto successivamente renderlo strutturale.

SELEZIONE

L'amministrazione regionale ha quindi avviato una procedura di selezione dell'operatore, aggiudicata appunto da Inter-Rail, che sta realizzando 10 treni a settimana per una capacità di 1.600 tonnellate per treno di semilavorati metallici che sbarcano nello scalo isontino.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente Tullio Bratta e dall'amministratore delegato Mirta Fior.

«Oggi, qualsiasi attività industriale per essere competitiva deve essere anche sostenibile – ha commentato Bratta – con questo nostro rafforzato impegno nel trasporto green vogliamo conciliare uno sviluppo economico che vada a beneficio e non in contrasto con le comunità locali».

Inter-Rail nel 2020 ha realizzato un fatturato di 37 milioni di euro, salito a 47 milioni nel 2021, per attestarsi nel 2022 sulle stesse entità. L'azienda, che si è appena insediata nel suo nuovo quartier generale a Udine dove ha rigenerato una palazzina progettata dal celebre architetto Angelo Masieri, in un anno gestisce oltre 5.000 vagoni merci per un totale di ben 2,7 milioni di tonnellate di materiali trasportati via rotaia, dal siderurgico, al legno, dall'alimentare e agricolo al chimico.

Negli anni Inter-Rail ha saputo ricavarsi un ruolo di primo piano nei flussi logistici tra Nord Italia e Centro Europa, in particolare con partenza, arrivo e transito in Friuli. Inoltre, partecipa a diverse iniziative nel suo settore.

Ha una quota significativa nell'impresa ferroviaria Inrail e, assieme a Midolini, Marlines e Interporto di Cervignano, ha creato una rete di imprese per valorizzare ed implementare la proposta logistica al servizio delle imprese del nostro territorio ed altre.

In quest'ottica ha provveduto anche alla realizzazione e gestione di un magazzino di 6.400 metri quadrati all'interno del porto di Monfalcone.

INTER-RAIL SI È AGGIUDICATA IL BANDO PER PORTARE I SEMILAVORATI DA MONFALCONE ALL'AUSSA CORNO

Cade da circa due metri, soccorso in volo

INFORTUNI

UDINE Incidente domestico nelle vicinanze di una abitazione di Sottoselva di Palmanova nel primo pomeriggio di ieri. Per cause ancora da accertare, un uomo di 65 anni è caduto da un'altezza di circa due metri. Da quanto ricostruito si trovava su una scala a pioli e sembra che abbia perso l'equilibrio. Dopo la caduta ha perso i sensi per pochi minuti. Sul posto l'equipaggio di un'ambulanza del 118 proveniente da Palmanova e l'elisoccorso. I primi a intervenire sono stati i sanitari dell'ambulanza che lo hanno soccorso e valutato sul luogo dell'incidente. In un primo tempo è stato trasportato all'ospedale civile di Palmanova. Qui è stato visitato dal personale del pronto soccorso e dalla equipe dell'elisoccorso. Viste le sue condizioni di salute si è quindi reso necessario trasportarlo in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in codice giallo. Nella serata di mercoledì invece un uomo di 42 anni mentre stava camminando in viale delle Ferriere è stato urtato da una moto. L'uomo, che stava per attraversare la strada, a seguito dell'impatto con la Yamaha condotta da un 52enne, è rovinato a terra: è stato trasportato in condizioni non gravi in ambulanza all'ospedale di Udine e sempre mercoledì nella serata si è verificato un infortunio sul lavoro, nella ditta Marmi Vrech di Cervignano. Un operaio di 25 anni, per cause ancora in corso di accertamento, è rimasto ferito a un braccio. I primi a dare l'allarme nell'azienda specializzata nella lavorazione di marmi e pietre sono stati i colleghi. Sul posto è intervenuta l'ambulanza che ha trasportato la persona ferita, non in gravi condizioni, all'ospedale di Palmanova. Sul posto sono intervenuti i carabinieri per tutte le verifiche del caso.

IN UN PRIMO MOMENTO ERA STATO TRASPORTATO A PALMANOVA POI È STATO CONDOTTO AL SANTA MARIA

ELISOCCORSO L'uomo è stato trasportato in volo dall'elisoccorso all'ospedale di Udine

Sport Udinese

I PROSSIMI RIVALI

Arnautovic rimane a rischio dopo la sosta

Lo staff del Bologna sta cercando di capire meglio l'evoluzione della situazione di Marko Arnautovic, l'attaccante che a Salerno ha riportato la lesione dal muscolo estensore breve delle dita del piede destro. Non sono chiari i tempi di recupero dell'austriaco, che alla ripresa con l'Udinese quasi certamente non ci sarà.

DIFENSORI SOLIDI Becao e Bijol si abbracciano: piacciono anche in Premier

IL RINNOVO DI BECAO È SEMPRE PIÙ LONTANO

Il difensore centrale andrà in scadenza tra 15 mesi: senza intesa addio in estate

Stessa tempistica per Deulofeu, ma prima deve recuperare. Le due opzioni di Pereyra

I MOVIMENTI

Con il campionato fermo è tempo di dare maggiore ascolto a voci e sussurri di mercato. Sono tre, in particolare, i contratti che l'Udinese vorrebbe rinnovare, ancor prima della conclusione della stagione. Si tratta di quello di Pereyra, che a giugno può svincolarsi; di Deulofeu, che è legato all'Udinese fino al 30 giugno del 2024, e quello di Becao, in scadenza tra quindici mesi.

CASO BECAO

Partiamo dal difensore brasiliano, il caso più spinoso. Per Becao sinora i Pozzo hanno lasciato intendere di essere disposti anche ad adeguargli il contratto, oltre che ad allungarglielo per altri due o anche tre anni. Il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino, è stato però chiaro nell'ammettere che, al momento, tra il club bianconero e il giocatore c'è una certa distanza. Di questo passo le possibilità di una firma di Becao francamente sembrano assai scarse, anche se l'Udinese non demorde, fiduciosa di poter trovare un punto d'incontro. Ma è difficile. Così la logica impone a fine stagione la cessione del difensore, per evitare il pericolo che possa svincolarsi il prossimo anno. Non mancano gli estimatori del giocatore, in Italia e in Premier, per cui non dovrebbe essere difficile trovargli una adeguata sistemazione.

PEREYRA

Per "El Tucu" il discorso è diverso. Gino Pozzo, che è sempre in contatto con il procuratore del giocatore, Pastorello, cercherà di trovare una soluzione gradita a tutti. Potrebbe essere facilitata dal fatto che l'argentino, nel caso non coronasse il sogno di approdare a un club che partecipa alla Champions, sarebbe più che disposto a rimanere. Resta poi evidente che Pozzo non potrebbe corrispondere al giocatore quello che ha percepito sino a giugno (grazie al contratto con il Watford). Si parla di un professionista serio, che vuole chiudere alla grande la stagione, ma che va per i 33 anni.

TALENTINO Simone Pafundi è tornato nel gruppo azzurro

DEULOFEU

Prima di parlare di futuro per l'attaccante catalano dovranno essere valutate le sue reali condizioni fisiche. Poi verrà presa una decisione, di comune accordo con il giocatore: non ci dovrebbero essere particolari sorprese nei prossimi mesi. Se ne riparlerà dunque tra maggio e giugno. Sarà difficile invece che possa essere allungato il contratto, che scadrà il prossimo 30 giugno, ai vari Nestorovski e Zeegelaar (l'ultimo arrivato). Tolgay Arslan, pure lui in scadenza, potrebbe rinnovare per 12 mesi, proprio come è successo un anno fa.

PAFUNDI

Per quanto concerne il diciassettenne fantasista entrato nel giro della Nazionale, a giugno la società quasi sicuramente gli allungherà il contratto di un ulteriore anno, quindi per tre stagioni, il massimo consentito per un atleta minorenne. A proposito di azzurri: Pafundi, dopo essere stato promosso a pieni voti da parte del suo grande estimatore Roberto Mancini, trova nuovi "sponsor". Il capitano dell'Italia, Marco Verratti, ne ha esaltato pubblicamente le qualità. Poco importa se nell'Udinese quest'anno ha collezionato appena 9' in campo, senza avere quindi nemmeno il tempo di scaldarsi e di essere utile alla causa. «Mi piace molto Pafundi - ha dichiarato Verratti -, la sua qualità in allenamento emerge subito. Lo conoscevo già, ma se continuerà così farà una grande carriera». Fa un po' sorridere quel "se continuerà così", perché il numero 80 dell'Udinese è sempre fermo al palo. Sottil gli ha concesso, come detto, appena 9 minuti. Evidentemente non lo considera ancora in grado di imporsi o teme di bruciarlo. Sta di fatto che il "predestinato" da novembre non gioca nemmeno con la Primavera e rischia di perdere un anno. Poi è vero che entrare a far parte della famiglia azzurra sicuramente gli dà una carica speciale per lavorare ancora più intensamente, imporsi e magari trovare un posto stabile nell'Udinese. Non è il caso di entrare nel merito delle decisioni del tecnico bianconero, che ha il polso della situazione e sa ciò che deve fare e non fare. Certo però, almeno in occasione delle amichevoli organizzate durante la sosta del campionato, in concomitanza con Qatar 2022, avrebbe potuto concedere più minutaggio al trequartista partito dal Monfalcone. Ma la stagione non è ancora conclusa: stiamo per entrare nella fase più calda e chissà che all'improvviso non ci sia anche un po' di spazio per Simone.

Guido Gomirato

BRASILIANO Walace al tiro contro il Milan

(Foto Ansa)

Nessuno come Walace recupera palloni in serie A

IL BRASILIANO

Il recupera-palloni per eccellenza, Walace è il migliore in tutta la serie A per questa caratteristica. Una motivazione che arricchisce la qualità del giocatore in sé, e che quindi non a caso rende irrinunciabile il numero 11 per tutti gli allenatori passati sotto l'arco dei Rizzi. Arrivato a Udine in punta di piedi dalla Bundesliga, Walace ci ha messo qualche tempo a farsi inquadrare, e anche a inquadrarsi. Partito mezzala, è diventato con il tempo un play eccellente. Un "volante", per usare un termine caro alla cultura sudamericana del pallone. Con Tudor è stato un flash, ma da Gotti a Sottil, passando per Cioffi, il brasiliano è sempre stato un punto fermo. Si è piazzato in mezzo al campo e non è più uscito, sommando numeri lusinghieri. Da comparsa ad attore protagonista il passo non è stato breve, ma comunque inesorabile.

La struttura fisica imponente abbinata alla grinta che mette in campo e a un piede "soft" tipico dei brasiliani compone il mosaico di un giocatore ormai protagonista del campionato italiano. Non lo avrebbe detto forse nemmeno lui, ma adesso la "bussola" Walace è fra i top del ruolo in serie A, recupera e distribuisce, ennesima scoperta degli infaticabili osservatori bianconeri. Un perno talmente solido di questa squadra da essere l'unico a non avere in rosa un vero voce. Mato Jajalo, per anni la sua ombra, alla fine è stato lasciato partire per Venezia. A Bologna, dove sarà squalificato, lo rimpiazzerà uno tra Lovric e Arslan, con caratteristiche differenti.

«La mia capacità di recuperare palloni è nata in Italia - svela ai microfoni di Sky Sport -, perché in Brasile e in Germania non giocavo così. Devo continuare su questa strada». Grazie anche alle sue prestazioni, l'Udinese si sta togliendo belle soddisfazioni. Contro il Milan è stato tra i migliori. «La cosa che mi fa più piacere è che la squadra abbia una bella classifica e che siano tutti felici di essere in Friuli - aggiunge -. Facciamo più punti possibile, poi vedremo cosa succederà». Walace in estate è stato al centro di tante voci di mercato. In Brasile c'era la fila per riportarlo in patria, ma lui non ha mai smesso di pensare solo a lavorare sul campo. Anche se la suggestione di tornare a casa poteva essere molto forte dopo la nascita dei due gemelli, terzo e quartogenito, il numero 11 ha preferito continuare a scrivere la sua storia professionale in Italia, a Udine, senza alcun rimpianto.

IL BRASILIANO: «È UNA CAPACITÀ NATA IN ITALIA, IN GERMANIA NON GIOCAVO IN QUESTO MODO»

«Ho fatto la scelta giusta, perché qui sto davvero bene - puntualizza -. Cercherò di fare sempre meglio. Complimenti al Napoli: è una squadra fortissima e merita di stare lassù». Si gode la fiducia di società e squadra, preparandosi a sostenere i compagni da casa nella trasferta di Bologna. Il brasiliano infatti sarà uno dei tre squalificati, insieme a Rodrigo Becao e Nehuen Perez. Mentre la crescita professionale continua, può passare forse soltanto da un ultimo miglioramento in zona gol. Nell'esperienza friulana Walace ha "timbrato" un'unica rete, fortuita grazie a una deviazione, nel 4-0 al "Franchi" di Firenze contro la Fiorentina. Altre volte ci è andato molto vicino ed è il primo a voler trovare con maggiore frequenza la via del gol. Sarebbe lo step finale per diventare un mostro sacro. Di certo però, finché difenderà alla sua maniera, imposterà con la sua qualità e farà girare la squadra in questo modo, a nessun mister interesserà se il suo numero di reti realizzate sarà basso a fine stagione.

Stefano Giovampietro

GALLINI E CORNACCHIA DUE SFIDE MONDIALI

▶Duecento squadre giovanili in lizza nel Friuli Occidentale dal 7 al 10 aprile

▶Nazionali, top club, scuole d'élite e compagini locali in gara insieme

VOLLEY E CALCIO

Oltre ogni record. Il periodo pasquale, a Pordenone e provincia, è ormai diventato il tempo privilegiato dei tornei sportivi internazionali giovanili. In particolare è associato alle due World Cup, dedicate a Ferruccio Cornacchia e Franco Gallini. Al primo è intitolato il torneo di volley, che da ormai 41 edizioni unisce la grande qualità alla grandissima partecipazione. Il secondo è una manifestazione calcistica che celebra il quarto di secolo, e che ha visto passare tanti talenti poi affermatisi nel pallone ad alto livello.

PALLONE

A svelare le novità dell'edizione 2023 delle due manifestazioni ci penserà la conferenza stampa che si terrà domani alle 11 nella Sala consiliare del Comune di Pordenone. Un buon modo per "scaldare i motori" e tenere viva l'attenzione a una quindicina di giorni dal via. Come di consueto le gare inizieranno venerdì 7 aprile e termineranno con le finalissime del giorno di Pasquetta. Ma le comitive che raggiungeranno Pordenone partendo da lontano hanno già programmato arrivi anticipati: ne approfitteranno per acclimatarsi e disputare amichevoli con le squadre locali. Già annunciati campi da gioco coinvolti e squadre partecipanti. Quindi, già prima di scoprire le novità che - come sempre - caratterizzano la vulcanica organizzazione dei due eventi, è possibile farsi un'idea dell'elevata qualità sui campi sportivi e sui parquet. La pattuglia che prenderà parte alla Gallini World Cup è composta da ben 112 team maschili che verranno divisi nelle categorie U13, U14, U15 e U16, nonché da 6 squadre femminili Under 17, che giocheranno la Donna Cup. La particolarità della manifestazione è che permette alle squadre locali di confrontarsi con atleti di massimo livello internazionale. Per comporre il girone vengono così alternate un club locale, un undici giovanile di squadre pro, una squadra internazionale e una scuola calcio d'élite. Morsano, Fiume Veneto, Sacile, Caneva, Spilimbergo, Azzano, Porcia, Cordovado, Montereale Valcellina, Maniago, Pasiano, Prata, Brugnera, Chions, Mansuè, Sesto al Reghena, Polcenigo, Teglio Veneto, Budoia e Portobuffolé sono le località coinvolte in un vero tour sportivo tra Friuli e Veneto Orientale. Si cercherà il successore di Udinese (U14 e U15), Atlanta (U16), Bologna (U13) e Team Ticino (Donna Cup).

LA SFILATA Tornano in città e provincia con il periodo pasquale i due memorial giovanili intitolati a Cornacchia (volley) e Gallini (calcio)

SCHIACCIATE

Per quanto riguarda la Cornacchia World Cup saranno 80 le squadre chiamate a scendere in campo: 48 equamente divise tra la categoria U19 maschile e femminile e 32 nel comparto U17, sempre di entrambi i sessi. In questo caso le partite di qualificazione, al meglio dei tre set, si terranno nella giornata di sabato 8 aprile. Dal giorno successivo inizieranno gli scontri a eliminazione diretta che porteranno alle finalissime del giorno di Pasquetta a Porcia (femminili) e al palaCrisafulli di Pordenone (maschili). Roveredo, Pordenone, Porcia, Fontanafredda, Godega, Aviano, Zoppola, Cordenons, Brugnera, Villotta, Sacile, Azzano, Meduna e Pasiano vedranno avvicendarsi le squadre impegnate sottorete, cercando di ereditare il titolo attualmente detenuto da Argentario Trento (U19 rosa, Diavoli Rosa Brugherio (U19 maschile), Pallavolo Verbania (U16 femminile) e Selezione del Baden Wurttemberg (maschi U16). Come al solito il livello sarà altissimo. Nell'U19 maschile sono presenti le Nazionali di Italia, Germania, Egitto, Norvegia e Spagna, oltre ai vivai di squadre di serie A come Padova, Trento, Modena e Prata. Nel femminile sono previste le Selezioni spagnola e slovena e nell'U17 maschile la Lettonia e la Svizzera. Ma la pattuglia internazionale vede ai nastri di partenza sestetti canadesi, statunitensi, portoghesi, croati, rumeni, austriaci, belgi e inglesi. Un autentico "giro del mondo", con i team protagonisti nella città del Noncello, che permetterà a tutti gli appassionati di potersi godere il meglio della pallavolo mondiale giovanile direttamente negli impianti di casa. Sarà la sfilata degli atleti in centro storico del venerdì pomeriggio ad aprire la doppia manifestazione, tra due ali di folla.

Mauro Rossato

Valeri e De Carli protagonisti a Vittorio

PODISMO

Vittorio Veneto ha ospitato l'ottava edizione della Maratonina della Vittoria. Tra i partecipanti anche Luigi De Carli e Denis Valeri, con i colori del Triathlon Team Pezzutti. I due atleti continuano la loro eccellente stagione: dopo aver disputato la Bologna Marathon a inizio marzo, anche nella Marca Veneto hanno conseguito risultati di rispetto. Valeri ha concluso la distanza della "mezza" mantenendosi sotto le due ore (un'ora 54'05''), seguito a ruota dal compagno De Carli (2 ore 6'27'').

Valeri si dichiara molto soddisfatto della prestazione: «Bellissima corsa, con tantissime salite e discese. Fortunatamente non ho sentito per niente l'affaticamento muscolare». Anche De Carli ha trovato la manifestazione impegnativa ma soddisfacente: «Esperienza positiva. La Maratonina della Vittoria è una "mezza" impegnativa, per il dislivello e i tanti saliscendi tra i comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore e Sarmede, con un tratto finale tutto in salita». La stagione, che è ricca di interessanti appuntamenti, vedrà anche il mese prossimo Valeri, De Carli e gli altri atleti del TriTeam Pordenone in prima fila, pronti a sfidare se stessi e gli altri per tenere alti i colori della squadra.

Sistema Rosa alle Terme per la fuga Vis-Calligaris, un match da cuori forti

BASKET

Sarà un fine settimana di completo riposo per la C Gold, il che darà modo alla Horm Italia Pordenone di preparare nel migliore dei modi il big match di domenica 2 aprile al Forum contro Montebelluna.

SERIE B ROSA

Si giocherà invece in B femminile. La capolista del girone Oro, il Sistema Rosa, sarà impegnata a Montegrotto. Il tecnico della formazione pordenonese, Giuseppe Gallini, mette in guardia le ragazze: «Ci aspetta un match complicato, contro la seconda forza del gruppo Ovest, squadra esperta e con buoni punti nelle mani di quasi tutte le giocatrici. Noi dovremo essere subito concentrati, attenti in difesa a non concedere facili soluzioni alle avversarie, per poter poi spingere il contropiede e dare il massimo per portare a casa due punti importanti per una stagione da grandi soddisfazioni».

Il programma della terza d'andata: Solmec Rovigo-Giants Marghera, Thermal Abano-Sistema Rosa Pordenone (domani alle 20.30, arbitreranno Tondato di Susegana e Pellizzari di Loria), Sarcedo-Ginnastica Triestina, Cus Padova-Umana Reyer Venezia. Nel girone Argento le ragazze del Casarsa, che affronteranno la Tecnoedil Trento, non possono farsi sfuggire due punti fondamentali per la permanenza in B. Nonostante il ko subito nell'ultimo turno, la compagine allenata da Andrea Patisso ha mantenuto il primo posto, anche se è stata raggiunta dalla Melsped Padova.

Le sfide del weekend: Oma Trieste-Lupe San Martino, Casarsa-Trento (domani alle 19, Fabbro di Zoppola e Gattullo di San Vito), Oggi Gelato Cussignacco-Montecchio, Junior San Marco-Melsped Padova.

SERIE C

In C Silver il campo principale sarà quello di Spilimbergo: alla "Favorita" è in arrivo la Calligaris Corno di Rosazzo. I mosaicisti riproveranno a sorprendere la regina del girone, dopo che all'andata riuscirono a metterla in enormi difficoltà al palaZilio. L'Intermek 3S Cordenons va invece a Cervignano, con l'idea di battere la Credifriuli e blindare di conseguenza la terza posizione. I biancoverdi hanno una striscia positiva aperta di 4 successi e sono reduci dal duro confronto esterno con l'AssiGiffoni Cividale, vinto grazie a un poderoso sprint negli ultimi 5'. Dopo il turno di riposo riecco in campo l'Humus Sacile, che al palaFalcone-Borsellino di San Daniele dovrà vedersela con una Fly Solartech che da dicembre a oggi è riuscita a battere unicamente le ultime tre della graduatoria. Il Torre farà visita al Bor Radenska.

Le gare dell'undicesima di ritorno: Fly Solartech San Daniele-Humus Sacile (domani alle 20, Penzo e Covacich di Trieste), Bor Radenska Trieste-Torre (domani alle 18.30, Colombo di Pordenone e Sabbadini di Udine), Credifriuli Cervignano-Intermek 3S Cordenons (domani alle 19.30, Olivo di Buttrio e Romeo di Pagnacco), AssiGiffoni Longobardi Cividale-Ubc Udine, Avantpack B4 Trieste-Lussetti Servolana, Vis Spilimbergo-Calligaris Corno (domani alle 20, Meneguzzi di Pordenone e Pais di Udine). Riposerà la Goriziana Caffè.

IN FORMA Dukic, punto di forza della Nord Caravan Roraigrande

SERIE D

Il big match dell'undicesima di ritorno in D avrà come protagoniste la Bcc Pordenonese e Monsile Azzano e l'Assinvest Portogruaro (domani alle 19, Gregoratti di Palazzolo e Dzebic di Rivignano Teor), ma brilla pure il derby, assai sentito, tra la Dap Sigma Zoppola e l'Arredamenti Martinel Vallenoncello (domenica alle 19, Gava di Brugnera e Antoniolli di Pordenone). Ci sono inoltre Nord Caravan Roraigrande-Libertas Pasian di Prato (domenica alle 18, Pollicino di Udine e Zanella di Aiello), Torresan Lignano-Blue Service Fagagna, Majanese-Libertas Fiume (stasera alle 21, Galli di Tavagnacco e Figus di Pasian di Prato) e Gonars-Coop Casarsa (domenica alle 18, Caroli di Udine e Dalibert di Trieste). Riposerà la Geatti Udine.

L'INTERMEK 3S SULL'ONDA DI QUATTRO SUCCESSI GIOCA SUL PARQUET DI CERVIGNANO

Carlo Alberto Sindici

Il canevese Davide Stella veste l'azzurro in Belgio Al via anche gli Esordienti

CICLISMO

Davide Stella vestirà la maglia azzurra alla Gand-Wevelgem degli Juniores. Per il portacolori della Gottardo Giochi Aude Kitchens Caneva è la prima convocazione in Nazionale. Era nell'aria e il ct Dino Salvoldi ha chiamato il giovane giallonero a far parte della Selezione che domenica gareggerà nella classica belga riservata alla categoria dei diciottenni. Stella, già campione italiano su pista tra gli Allievi, vestirà così la sua prima maglia azzurra su strada. Sempre domenica inizierà la stagione agonistica anche per gli Esordienti. Guidati da Luca Salvador con la collaborazione di Lorenzo Del Sant, 5 ciclisti canevesi si cimenteranno nel Gran premio di Resana, che si disputerà nel Trevigiano, riportando alle corse su strada per la Gottardo Giochi una categoria che mancava da diversi lustri. Debutto quindi anche per Riccardo Nadin, già vincitore quest'anno nel ciclocross ad Ascoli Piceno. A fargli compagnia ci saranno Nicolas Antonel, Nicolas Pietro Pauletto, Michelangelo Picco e Alberto Zoccolan, tutti del primo anno.

Gli Juniores, dopo il decimo posto di Stella e l'undicesimo di Duque alla Coppa Senio, correranno invece l'82. Circuito di Orsago, messo in cantiere ancora una volta dall'inossidabile Lillo Zussa con la sua proverbiale tenacia. «Vedremo se la corsa di casa riuscirà a togliere il "mantello" di sfortuna che sembra coprire i ragazzi in questo avvio di stagione - sorride il presidente Michele Biz -, portando la brillantezza necessaria per una gara da protagonisti».

Nazzareno Loreti

AZZURRINO Davide Stella, della Gottardo Giochi Aude Kitchens Caneva, va in Nazionale

BASKET A2

OWW E GESTECO, LE INSIDIE DELL'ULTIMA GIORNATA

▶Al palaCarnera arriva l'Hdl Nardò dei due "rimbalzisti" Poletti e Borra

▶Cividale impegnato dai "nanetti" di Chiusi Intanto a Manzano nasce il club Pillastrini

È giusto dire che le gare di domenica contro Hdl Nardò e Umana Chiusi per Oww e Gesteco non contano niente. Però ci sarebbero pur sempre da vendicare gli "sgarbi" dell'andata. Il Nardò è il quintetto che il 18 dicembre infierì a più riprese su un'Old Wild West che all'epoca era ancora stordita dall'esito del derby contro Cividale di 11 giorni prima. Da lì un confronto in cui i pugliesi infilarono ben 17 tiri dalla lunga distanza (con una percentuale del 52%) e vendemmiarono a rimbalzo grazie a Mitch Poletti e Jacopo Borra. Per loro 15 recuperi a testa, 9 dei quali offensivi, e 6 del solo Borra, forte di 2 metri e 15.

PUGLIESI

Il trentacinquenne Poletti sta peraltro disputando una stagione esaltante con il Nardò: 18.1 punti e 7.2 rimbalzi di media a gara. Non a caso, l'allenatore Gennaro Di Carlo raramente lo toglie dal campo per fargli riprendere fiato, com'è testimoniato da un dato statistico a prova di bomba. Il lungo della Hdl è il giocatore con il maggiore minutaggio medio del girone Rosso, subito dietro a Eugenio Rota della Gesteco. Lui e il compagno Russ Smith - miglior marcatore dell'A2 con 23.1 punti-gara - sono rispettivamente al quarto e al quinto posto del gruppo Rosso quanto a valutazione media complessiva (al primo, va sottolineato c'è il bianconero Isaiah Briscoe). Il duo si è messo in evidenza anche in occasione dell'ultimo turno di campionato, nella vittoria interna contro la Caffè Mokambo Chieti che ha garantito alla compagine granata la permanenza in A2 il prossimo anno. Poi ci sarebbe un certo Vojislav Stojanovic, esterno serbo da 16.4 punti, 6.7 rimbalzi e 4.2 assist a partita.

BIANCONERI

Nell'ultimo impegno della stagione regolare coach Carlo Finetti dovrà fare ancora a meno di Raphael Gaspardo, alle prese con la solita fascite plantare, ma sta recuperando il resto degli infortunati. Tant'è vero che capitan Michele Antonutti è partito in quintetto (assieme a Monaldi, Briscoe, Gentile e Cusin) nell'amichevole di metà settimana con la Gemini Mestre, mentre Mattia Palumbo ed Ethan Esposito sono stati tenuti fuori in via precauzionale, ma stanno meglio e il loro rientro domenica è più che probabile.

AQUILE

E la Gesteco Cividale? Molti ricorderanno la clamorosa "tabellata" da tre punti di Riccardo Bolpin che proprio all'ultimo secondo risolse il match dell'andata in via Perusini, gelando gli entusiasmi dei tifosi di casa. Un buon motivo per cercare vendetta. Nemmeno l'Umana Chiusi ha qualcosa da chiedere all'ultimo match della prima fase, essendosi già guadagnata la salvezza con un turno d'anticipo, pur avendo osservato domenica scorsa il turno di riposo, grazie ai risultati delle avversarie dirette. Quella del palaPania si annuncia insomma come una vera e propria festa per i tifosi senesi, ma anche una specie di derby tra le località che in A2 contano il minor numero di residenti (Chiusi non raggiunge nemmeno i 10 mila abitanti). Il pericolo pubblico numero uno dei ducali sarà il prolifico play americano Lester Medford, che assicura alla sua squadra una media di 19 punti a partita, quarto marcatore top del girone Rosso dietro a Russ Smith, Isaiah Briscoe e Jazz Johnson, ma anche secondo miglior ruba-palloni (due a partita) dietro a Federico Bonacini dell'OraSì Ravenna (2.3). Chiusi non è particolarmente dotata di centimetri: solo 4 dei suoi giocatori raggiungono o superano i 2 metri. Le torri sono l'esperto Davide Bozzetto e il giovane centro del 2001 Luca Possamai, entrambi accreditati di 2 metri e 8. Almeno una volta, dunque, Cividale non dovrebbe subire dal punto di vista della fisicità, come le è capitato spesso in campionato. Anche se l'esperienza dimostra che molte volte il coach della matricola terribile del torneo di A2, Stefano Pillastrini, è riuscito a trasformare l'handicap in un vantaggio. Difficile che venga recuperato in tempo Lucio Redivo, infortunato alla caviglia: l'argentino sta svolgendo lavoro differenziato. Ieri sera, intanto, inaugurazione del neonato "Club Pillatrini" a Manzano.

Carlo Alberto Sindici

ALLENATORE Coach Carlo Finetti è stato promosso in corsa "prima guida" dell'Oww

Basket giovanile

Il derby "dice" Faber di fronte a 600 tifosi

FABER	94
EURIZON	71

FABER CIVIDALE: Balladino 5, Mariano 6, Furin 14, Barel 16, Gattolini 8, Pillastrini 7, Tosolini 2, Balde 15, Rossi 4, Micalich 17. All. Vecchi.
EURIZON UDINE: Fantino, Naccari 13, Brescianini 28, Bovo 2, Zomero 11, Sara 7, Agostini 5, Bertolissi, Pulito 2, Mizerniuk, Herdic 3. All. Grazzini.
ARBITRI: Cotugno e Pittalis di Udine.
NOTE: parziali 23-18, 52-38, 73-47. Spettatori 600.

Cividale vince anche il derby di ritorno dell'U19 d'Eccellenza. Meglio gli ospiti in avvio (3-7), ma un po' alla volta saranno i ducali a prendere il sopravvento (40-28 al 15'). Senza storia la ripresa. Così la Faber aggancia Treviso (una gara in meno) in vetta alla classifica del girone triveneto. Nell'U19 successo esterno del San Daniele (secondo) a Monfalcone: 44-62 è il finale. Poi Codroipese-Casarsa 51-65, Humus Sacile-Pasian di Prato 83-77 e AssiGiffoni Cividale-Portogruaro 60-66. Nell'U17 d'Eccellenza spostamento di Fipp Pordenone-ApUdine al 13 aprile e di San Daniele-Ueb Cividale al 4 maggio. Rinviata anche Azzurra Trieste-ApUdine nel girone Gold dell'Under 15 d'Eccellenza: i bianconeri sono ancora imbattuti dopo 19 partite. Nel girone Silver, Ueb Cividale-GasGas Sbamm Udine 51-81, Chiurlo Tec Cervignano-Arredamenti Martinel Sacile 50-53, Jadran Trieste-San Daniele 51-79.

Chiara Cainero "spara" verso Parigi

TIRO

I Giochi olimpici di Parigi sono in calendario dal 26 luglio all'11 agosto del 2024. È un appuntamento al quale Chiara Cainero non vuole mancare: sarebbe la sua sesta volta. A Pechino 2008 la tiratrice friulana aveva conquistato la medaglia d'oro: un trionfo. Otto anni dopo, a Rio de Janeiro 2016, arrivò seconda. In aggiunta ci sono il quinto posto di Londra 2012 e l'ottavo di Atene 2004. Non le era invece andata bene a Tokyo 2020. Sono trascorsi 15 anni da quando ha stupito tutti a Pechino e proprio oggi ne compie 45. Classe e grinta sono sempre quelle. È un po' cambiato invece lo scenario familiare, dato che adesso ha due figli, ma quasi quotidianamente si reca al poligono di Porpetto per allenarsi. Da ottobre non assapora il gusto dell'alta competizione. Fra qualche giorno ricomincerà a Cipro, con una prova di Coppa del Mondo, che però non dà punti-qualificazione olimpici. Quelli arriveranno dopo: a giugno gli Europei in Polonia, ad agosto i Mondiali di Baku e poi ancora gli Europei in Croazia.

Un cammino lungo e arduo, che l'udinese Chiara Cainero affronta con la determinazione che le è congeniale, forte dell'ambizione che l'ha sostenuta fin da quando, seguendo esempio e insegnamenti di papà Edi, ha capito di possedere doti fuori dal comune per la specialità dello skeet (il tiro al piattello). Sarà interessante seguirla durante questa fase preparatoria, per capirne meglio lo spessore tecnico ed agonistico. Certo un ruolo non secondario per aiutarla lo svolgerà la sua famiglia, cominciando dal marito Filippo La Martina. Le mancherà tanto zio Enzo, suo primo tifoso, scomparso poco più di un mese fa, la cui memoria le sarà utile per trovare ulteriori stimoli che la spingano ancora più in alto.

Paolo Cautero

Il canevese Taranzano è scatenato Due medaglie ai Tricolori di Aosta

SCI ALPINO

Quattro medaglie tricolori in poche ore. Lo sci alpino ha proposto ieri una giornata da ricordare per il movimento friulano della regina delle discipline della neve, con due podi Assoluti (superG e combinata) e una clamorosa doppietta d'oro nello slalom Ragazzi. A La Thuile, in Val d'Aosta, Luca Taranzano ha vissuto le ore più intense della carriera: il venticinquenne che si divida tra Tarvisio e Caneva si è trovato al cospetto di atleti con una presenza fissa in Coppa del Mondo, eppure ha portato in Friuli due medaglie.

Nel superG è giunto secondo a 0"26 dal vincitore Pietro Zazzi, mentre nello slalom che completava la combinata ha effettuato una gran prova, piazzandosi terzo alle spalle di Franzoso e Kastlunger. Taranzano è stato così il solo a salire due volte sul podio, nonché l'unico tra i premiati non inserito in un gruppo sportivo militare. È infatti tesserato con lo Sci Cai Monte Lussari, dove è seguito dagli allenatori Gianluca Zanitzer, Francesco Princi e dal preparatore atletico Maurizio Dunhofer, presidente della Fisi regionale.

«La più bella giornata della carriera? Direi proprio di sì - sorride Taranzano -. In superG volevo ottenere il massimo risultato possibile, ben sapendo che ai Campionati italiani la concorrenza è alta. Sono partito deciso, ho sciato molto bene, ero a mio agio e il risultato mi inorgoglisce». Il bronzo della combinata è invece stato inaspettato: «Avevo disputato a gennaio lo slalom della combinata delle Universiadi, non concludendolo, e poco altro. Quando sono arrivato al traguardo e mi hanno detto che ero terzo sono rimasto sorpreso. Evidentemente ero così "gasato" dall'argento nel superG da andare oltre le mie aspettative».

In attesa del gigante tricolore di domani, Taranzano volge già lo sguardo al futuro. «Ci credo, eccome, alla possibilità di approdare in Coppa del Mondo - afferma -. Ho sempre sciato bene in Coppa Europa, soprattutto da gennaio, anche se ho commesso qualche errore di troppo. Sarebbe il massimo chiudere nei primi tre posti di una specialità nel circuito continentale e avere così il posto fisso in Coppa del Mondo nella stagione successiva. L'obiettivo è molto difficile, ma ci proverò di sicuro».

A Pontedilegno la quarta giornata dei Tricolori Children ha visto nello slalom Ragazzi un non certo usuale successo a pari merito, protagonisti due sciatori tesserati nei club tarvisiani, Andrea Chelleris del Lussari e Gaetano Cantalupo del Bachmann Sport College, che hanno preceduto di 23 centesimi il bellunese Leonardo D'Incà. Chelleris, originario del Pordenonese, ormai da qualche anno vive a Tarvisio, mentre Cantalupo, salernitano con madre goriziana, è salito in Friuli per studiare e sciare al liceo Bachmann.

Bruno Tavosanis

VINCENTE Luca Taranzano portato in trionfo da Zanitzer e Princi

Lavoro sportivo, la Libertas studia il decreto di riforma

LIBERTAS

Approvato il bilancio consuntivo 2022 del Centro sportivo Libertas Fvg. Il presidente Lorenzo Cella ha incassato il via libera prima dalla totalità dei componenti del Consiglio e successivamente, sempre all'unanimità, dalla Consulta regionale. L'adempimento statutario ha rappresentato l'occasione per consolidare la tabella di marcia delle attività che la Libertas ha messo in calendario per l'anno corrente, che spaziano dall'informazione continua e dettagliata alle associazioni affiliate per accedere a bandi e contributi necessari ad arricchire l'offerta dei servizi, alla normativa che regolamenta il lavoro sportivo, oggetto a breve di una importante rivisitazione. In agenda anche la pianificazione delle Libertiadi, che coinvolgeranno sempre più scuole della regione, e l'implementazione dei servizi garantiti dalla Scuola dello Sport, diretta da Nicola Di Fant.

«Siamo partiti con un certo anticipo con la formazione mirata in vista del decreto legislativo che dà il via alla riforma del lavoro sportivo - spiega Cella -. La successiva proroga ci consente di tornare sul tema per aggiornare ulteriormente le associazioni affiliate. Si tratta di un cambiamento importante che riguarda le associazioni e le società sportive dilettantistiche, con in primo piano, tra le altre cose, la sponsorizzazione degli atleti e le attività professionali. Se da un lato il testo prevede misure di semplificazione e di contenimento degli oneri contributivi e fiscali per le prestazioni professionali nei sodalizi sportivi del settore dilettantistico - conclude il presidente -, dall'altra si dovrà comprendere come verrà gestita la facoltà di autodestinazione degli utili».

B.T.

Cultura &Spettacoli

CONCERTI ESTIVI

Umberto Tozzi, con il suo "Gloria Forever Tour" sarà il 16 giugno alle 21.30 all'Arena Marinaretto di Palazzolo dello Stella.

Dalle pagine di Buzzati con Dix e Cardinali, a Paolini con la sua "ballata popolare", dalla risata contagiosa di Cevoli alla Divina Commedia con Cristicchi, l'Accademia Naonis e il Coro del Fvg

Da Ert Fvg ultimi "saldi" di stagione

BUZZATI Gioele Dix e Valentina Cardinali in "La corsa dietro il vento"

TEATRO

Le Stagioni 2022/2023 si stanno avviando alla conclusione, ma non mancano ancora tante interessanti opportunità e occasioni per trascorrere una o più serate in teatro. Come questa sera, al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, da cui partirà la tournée per il Circuito Ert di Gioele Dix, con il suo nuovo spettacolo "La corsa dietro il vento - Dino Buzzati o l'incanto del mondo". In scena vedremo l'attore, insieme a Valentina Cardinali, sfogliare le pagine ricche di poesia, suggestione e leggerezza di Buzzati, in un gioco virtuoso e divertente tra letteratura e teatro. La tournée prosegue domani a Codroipo, sabato ad Artegna e domenica a Tolmezzo. La corsa dietro il vento sarà nuovamente in Regione, in aprile, a San Vito al Tagliamento e Pontebba.

PAOLO CEVOLI

Sarà la comicità di Paolo Cevoli a chiudere la stagione teatrale di Zoppola. "Andavo ai 100 all'ora" è un racconto personale che attraversa tutta la vita del comico romagnolo fino ai giorni nostri, non tanto per dire che "una volta era meglio...", quanto piuttosto per comprendere da dove veniamo ed essere capaci di ridere di noi stessi. In scena sabato all'Auditorium comunale.

NICOLETTA OSCURO

Dalla Divina Commedia è tratto lo spettacolo di e con Simone Cristicchi che vedremo in scena a Monfalcone (28 e 29 marzo) e a Cordenons (30 marzo). "Paradiso - Dalle tenebre alla luce" è un viaggio nel quale il cantattore romano sarà accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone e dal Coro del Friuli Venezia Giulia. Musiche originali e direzione di Valter Sivilotti.

BLOCCATI DALLA NEVE

Cosa succederebbe se, nel bel mezzo di una tormenta di neve, due vicini di casa restassero bloccati insieme? Questo è lo spunto della commedia di Peter Quilter, con Enzo Iacchetti e Vittoria Belvedere. In scena a Sedegliano (28/03), Grado (29/03) e Muggia (30/03).

MARCO PAOLINI

"Sani!" è una parola che canta, è un concerto, una ballata popolare, ma anche un dialogo suggestivo che alterna storie e musica. Marco Paolini torna nel Circuito Ert per presentare il suo nuovo spettacolo; con lui sul palco Saba Anglana e Lorenzo Monguzzi, autori e interpreti delle musiche originali. Una sola data, mercoledì 29 marzo, al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Biglietti in vendita anche online su Vivaticket.

PICCOLE DONNE

Il musical di Broadway, tratto dal celebre romanzo di Louise May Alcott, arriva per la prima volta in Italia con l'allestimento della Compagnia dell'Alba. Lo spettacolo racconta le storie delle quattro sorelle March - Meg, Amy, Beth e Jo -, tra il desiderio di indipendenza, l'amore per la famiglia e la passione per la letteratura. In scena al Teatro Zancanaro di Sacile martedì 4 aprile, alle 21.

SERIE TV SYMPHONY

Marco Caronna e la FVG Orchestra diretta da Valter Sivilotti sono protagonisti di un originale concerto dedicato a temi delle più celebri serie tv degli ultimi anni. Da Vikings a Game of Thrones, domenica al Teatro Verdi di Maniago faremo un tuffo in un repertorio che tutti conosciamo, qui adattato concertisticamente dallo stesso Sivilotti.

Michelstaedter a Gorizia Famiglia amici e amori

TEATRO

La vita e l'opera di uno straordinario giovane Carlo Michelstaedter è al centro dello spettacolo teatrale "Abbracciando stretta la vita. Il giovane Carlo Michelstaedter e Gorizia: famiglia, amici, amori", sinergia tra l'Accademia d'arte drammatica Nico Pepe e il Teatri Stabil Furlan, il cui debutto è fissato per domenica 2 aprile, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, a conclusione della seconda stagione del Teatri Stabil Furlan.

Lo spettacolo è dedicato alla figura di un pensatore e autore sensibile, geniale, esploratore di diversi linguaggi espressivi, come pittura e poesia, dialoghi filosofici, la cui breve parabola ha lasciato però un segno importante nella cultura mitteleuropea. Alla prima tappa del progetto dedicato a Michelstaedter, concretizzatasi nello spettacolo "Carlo e Nadia", presentato a Mittelefest nel 2021, dove si raccontava del breve e intenso rapporto con la profuga russa Nadia Baraden, segue questa seconda tappa, in cui la scena si sposta nella dimensione cosmpolita e plurilinguistica della Gorizia di fine Ottocento.

Nella famiglia di Carlo di origini ebraiche, si parlava tedesco, italiano e friulano, la lingua utilizzata dal padre Alberto. Accanto al protagonista gli amici degli anni di liceo, Enrico Mreule e Nino Paternolli, con i quali condivide l'amore per i classici, le escursioni in montagna, la voglia di cambiamento.

Sviluppatosi da un'idea originale di Antonio Devetag, lo spettacolo si avvale della drammaturgia di Claudio De Maglio, che cura anche la regia. In scena Giulia Cosolo, Alessandro Maione, Klaus Martini, Dina Mirbakh, Radu Murarasu e Massimo Somaglino; musiche dal vivo di Mariano Bulligan, costumi di Emmanuela Cossar e scene di Claudio e Andrea Mezzelani.

Far East Film Festival

Gelso d'Oro alla Carriera all'attrice giapponese Baisho Chieko

Dopo Takeshi Kitano, premiato nel 2022, il Gelso d'Oro alla Carriera del Far East Film Festival andrà, quest'anno, a Baisho Chieko. La celebre attrice e cantante giapponese porterà al Feff 25 il suo film più recente, "Plan 75" di Hayakawa Chie, e due film che ha voluto scegliere personalmente per il pubblico di Udine: il primissimo Tora-san e Where Spring Comes Late. «Quando ho saputo che ero stata invitata al Far East Film Festival di Udine e che avrei ricevuto un premio - sono parole Baisho Chieko - mi sono detta: "Davvero? Per Plan 75?". E invece... che sorpresa! Il Gelso d'Oro alla carriera celebra tutto il lavoro che ho svolto da quando sono entrata nel mondo del cinema. Sono davvero felice che i miei ruoli da attrice vengano apprezzati anche all'estero: i film sono proprio qualcosa di meraviglioso... Ringrazio di cuore tutto lo staff del Feff e, ovviamente, prometto che continuerò a recitare con passione e dedizione...».

Festa

Da Rostand a Shakespeare e Gaber

Anticipo di festa, a Casarsa, con "Aspettando la Sagra del Vino", ciclo di eventi organizzato dalla Pro loco. Si parte questa sera, alle 20.45, al Teatro Pasolini, con lo spettacolo "Nei panni di Cyrano", che vede come protagonista l'attrice casarsese Norina Benedetti. La commedia è messa in scena da un gruppo di liceali, guidati dalla loro insegnante. Il messaggio che arriverà al pubblico è che, saper ironizzare sui propri difetti, può rendere più forti. Venerdì prossimo, alle 20.45, la compagnia Zerotraccia Teatro proporrà "Se mi rilasso, collasso!", spettacolo liberamente tratto da "Sogno d'una notte di mezza estate" di William Shakespeare. Un esempio di teatro nel teatro, con al centro un gruppo di giovani artigiani alle prese con l'organizzazione di una rappresentazione. Il biglietto d'ingresso per assistere alle commedie costa 5 euro. L'ultimo evento prima della sagra sarà con le canzoni più celebri del repertorio di Giorgio Gaber. "Facciamo finta di essere Gaber" andrà in scena sabato 15 aprile, alle 20.45. Tra un brano e l'altro verranno proiettati alcuni spezzoni di monologhi originali dell'autore. Gli incassi saranno devoluti in beneficenza (il prezzo del biglietto è di 7 euro).

C.M.

Endometriosi

La principessa con le cicatrici

"La principessa con le cicatrici" è l'evento dedicato all'endometriosi proposto dall'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Pordenone, assieme alla commissione Pari opportunità, con la partecipazione di Associazione endometriosi Fvg. Domani, alle 10, in sala Ellero, a Palazzo Badini, sofferenze e vissuti saranno sublimati nei linguaggi artistici portati a contributo dell'evento da Tifshit Heruy, giovane donna colpita da endometriosi che in questo modo vuole rivolgersi alle altre donne per un momento di condivisione, stimolando diagnosi più tempestive in ottica di prevenzione e percorsi meno impattanti, assieme a Michela Sbuelz che presenterà le sue suggestive interpretazioni figurative: legni lacerati come chi ha conosciuto sofferenze e tribolazioni, con un contributo speciale della poetessa Ludovica Cantarutti. Interverranno Anna Biasioli, dirigente medico, che porterà un aggiornamento sui risultati raggiunti dalla ricerca sperimentale e clinica. La presidente dell'associazione Endometriosi Fvg, Sonia Manente ricorderà 24 anni di attività e impegno dell'Associazione. Infine le testimonianze.

Musica e danza

Omaggio a Edith Piaf a Osoppo

Una voce inconfondibile, quella di Édith Piaf, capace di infinite sfumature. Una voce che racconta inquietudine e ribellione e che richiama alla memoria il fascino della Parigi anni '40 e '50, della quale era indiscussa diva. L'usignolo di Francia, come veniva chiamata, aveva un modo drammatico e graffiante di cantare l'amore. Ed è proprio l'amore al centro di "Édith Piaf, hymne à l'amour", il nuovo spettacolo prodotto dalla Lyric Dance Company di Alberto Canestro, protagonista domani, alle 20.45, alla Corte di Osoppo per la stagione di Anà-Thema Teatro. «Un viaggio emozionale e poetico - lo descrive lo stesso Canestro, che firma la coreografia, oltre ai costumi insieme a Barbara Loli - dentro la musica e le canzoni di questa straordinaria artista, ambientato nel periodo storico in cui ha vissuto». Il ritratto danzato di Édith Piaf è ispirato alla vita tormentata della cantante e alle celebri canzoni che l'hanno resa un personaggio immortale, capace ancor oggi di provocare grandi e sincere emozioni. Le storie e i racconti di Piaf, che Canestro trasforma in danza, prendono vita dai testi e dalle note delle celebri canzoni della cantante. Storie di amori e di abbandoni, personaggi bohémien che riportano agli anni d'oro della capitale francese.

San Vito Jazz si chiude con Ben LaMar Gay

MUSICA

Si conclude domani la XVII edizione di San Vito Jazz, rassegna promossa dal Circuito Ert e dall'amministrazione comunale sanvitese e diretta da Flavio Massarutto. Alle 21, sul palco dell'Auditorium Centro Civico, salirà Ben LaMar Gay per interpretare i brani del suo ultimo lavoro, "Open Arms to Open Us", una delle migliori soprese jazz degli ultimi anni. Con l'artista di Chicago, impegnato con cornetta, synth e voce, ci saranno Will Faber alla chitarra, Matt Davis al sousaphone e Tommaso Moretti alla batteria.

Il pubblico di San Vito Jazz si deve aspettare un viaggio ricco di cambi di direzione e suggestioni, grazie allo stile assolutamente personale del trentanovenne artista americano, che riesce a fondere blues, gospel, funk, soul, elettronica e tecnotribalismo, muovendosi con disinvoltura tra groove hip hop, brani spoken word e invenzioni "zappiane".

CHIUSURA IDEALE

Il concerto di Ben LaMar Gay è la chiusura ideale di una rassegna che ha fatto della commistione di generi il suo minimo comune denominatore, dall'appuntamento di apertura con il progetto Fawda, alle improvvisazioni al piano e alla fisarmonica di Antonello Salis e Simone Zanchini, fino al concerto della contrabbassista Rosa Brunello che poneva al centro l'incontro tra diverse culture e generi.

BEN LAMAR GAY Il musicista di Chicago alla cornetta

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

I biglietti per il concerto di Ben LaMar Gay si possono acquistare al Punto Iat di San Vito nei seguenti orari: mercoledì e giovedì dalle 15.30 alle 18.30; venerdì e sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalla 15.30 alle 18.30; sabato in Auditorium dalle 20; e online su ertfvg.vivaticket.it.

San Vito Jazz è organizzato dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e dal Comune di San Vito al Tagliamento con la collaborazione di Fondazione Luigi Bon e Rai Radio3, e il sostegno di Atap.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Iat negli orari di apertura allo 0434 843030 o all'indirizzo iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it, oppure l'Ufficio beni e attività culturali del Comune allo 0434.843050 o la biglietteria Ert allo 0432 224246. Per approfondire ertfvg.it.

Diario

OGGI

Venerdì 24 marzo

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissi auguri di cuore ad **Alberto Sottile**, che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno, da Anna, Lorenzo, Filippo e Caterina.

FARMACIE

AVIANO

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶**Comunale, via Rimembranze 51**

CANEVA

▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

CASARSA

▶**San Giovanni, via Plebiscito 50/52**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE

▶**Comunale di viale Grigoletti 1**

SACILE

▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40 - Arzene.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 16.00 - 18.15.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.15 - 18.30.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 16.30.

«HOLY SPIDER» di A.Abbasi : ore 18.30.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 18.30.

«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 21.00.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 21.15.

«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 16.30 - 21.00.

«WHAT'S LOVE?» di S.Kapur : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 16.30 - 19.30 - 22.20.

«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.40.

«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 16.50 - 22.35.

«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 17.00.

«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30.

«CREED III» di M.Jordan : ore 17.10 - 20.00 - 22.40.

«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 19.00.

«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 19.20 - 22.15.

«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.40.

«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 15.00 - 17.45.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 20.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 15.30 - 20.30.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 18.10.
«AS BESTAS» di R.Sorogoyen : ore 20.00.
«MIRACLE» di J.Lee : ore 15.00 - 17.35.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.20 - 20.30.
«STRANIZZA D'AMURI» di G.Fiorello : ore 15.00 - 20.10.
«EDUCAZIONE FISICA» di S.Cipani : ore 15.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DELTA» di M.Vannucci : ore 15.25 - 18.30 - 20.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.35.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.10 - 20.40.
«JOHN WICK 4» di C.Stahelski : ore 17.20 - 18.10 - 18.40 - 20.10 - 21.10 - 22.00.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 17.30.
«IL VIAGGIO LEGGENDARIO» di A.Liguori : ore 17.45.
«ARMAGEDDON TIME - IL TEMPO DELL'APOCALISSE» di J.Gray : ore 18.20 - 21.10.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 18.40 - 21.40.
«CREED III» di M.Jordan : ore 19.00 - 21.50.
«SHAZAM! FURIA DEGLI DEI» di D.Sandberg : ore 19.15 - 22.20.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 19.30 - 22.10.
«DELTA» di M.Vannucci : ore 20.00 - 22.40.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 22.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 18.30.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 20.45.

Il giorno 22 Marzo 2023 è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Barbero

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Esequie: Sabato 25 Marzo ore 11 presso il cimitero di Venezia

Venezia, 24 marzo 2023

Si è spenta serenamente a Pisa la maestra

Elena Frescura Sassi

di anni 95

La salutano con immenso affetto e rimpianto le figlie Michela e Gloria, i nipoti Bruno, Alice, Nicola e Francesco e il genero Salvatore.

Pisa, 24 Marzo 2023

Il 20 marzo 2023, è volata in cielo

Giuliana Tassinari Stifanelli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora e l'amatissima nipotina Alice.

L'ultimo saluto verrà dato, presso la stanza partenze antistante la Chiesa dell' Ospedale Civile di Venezia, lunedì 27 marzo, dalle ore 9:30 alle ore 11:00.

Lido di Venezia, 24 marzo 2023

Daniela, Francesca, Francesco e Maddalena piangono affranti l'amica di tutta una vita

Giuliana

e si uniscono al grande dolore di Tonino, Paolo, Andrea con Michela e dell'amatissima Alice

Venezia, 24 marzo 2023

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Gabriele Bobbo

Sono passati quattro anni ma sei sempre con noi. Papà e tutti quelli che ti hanno conosciuto.

Martellago, 24 marzo 2023

Elda Causin

in Bobbo

Da quattro mesi sei andata a raggiungere tuo figlio Gabriele.

Martellago, 24 marzo 2023